Anno 94 Numero 92

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7200, trim. 3800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 16 Aprile 1960

[redacted] STAMPA s.p.a. -943 (15 linee) elefono 790-121 elefono 596-477 ogni caso il di inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 150) - Echi Cronaca L. 1300 per lin [redacted] ghe - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedia. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 6; *Eri [redacted] Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 5,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 18; Jugoslavia din. 80; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia k [redacted]; *Tunisia mill. 40; *Turchia L.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Le trattative per il governo di centro-sinistra

La direzione dc approva l'opera di Fanfani che oggi avrà un incontro con i socialisti

Ottimismo dei socialdemocratici e dei repubblicani - Due documenti dell'Azione Cattolica - Il «Quotidiano» afferma: «Una formula che renda indispensabile l'appoggio sia pure esterno del psi non è accettabile» - Articolo più cauto del presidente dell'organizzazione, prof. Maltarello - Fanfani procede con prudenza in una situazione non ancora completamente chiara

Le forze cattoliche e l'apertura a sinistra

Roma, 15 aprile.

Contro l'eventualità d'una apertura a sinistra, l'Azione Cattolica è intervenuta oggi con due documenti di significato diverso. Il *Quotidiano* ha pubblicato un corsivo in cui, sostanzialmente, si nega all'on. Fanfani il diritto di adoprarsi alla formazione di un governo di centro-sinistra senza avere prima consultato, oltre che la direzione del partito, il Consiglio Nazionale e le assemblee dei gruppi parlamentari della d.c. Fino a quando tali organi, scrive il *Quotidiano*, non avranno preso diverse deliberazioni, i principî fondamentali debbono restare immutati: «Una formula che renda indispensabile e determinante l'appoggio, sia pure esterno, del p.s.i., che è strettamente legato al p.c.i., non è accettabile».

Negli ambienti della direzione democristiana questo intervento dell'Azione Cattolica, mirante a dettare anche le norme procedurali che il partito deve seguire per risolvere la crisi, ha destato irritazione. A Palazzo del Gesù non si contesta il diritto dell'Azione Cattolica ad esprimere giudizi sui principî che debbono ispirare l'azione dei cattolici operanti nel campo della politica, ma si osserva che è questa la prima volta che si vorrebbero emanare ordini sui metodi di consultazione e convocazione degli organi responsabili del partito. E' questa una pretesa — è stato detto in modo esplicito — eccessiva ed assurda.

Il *Quotidiano* minaccia una lotta ostinata «da parte delle correnti che sono contrarie all'operazione» di centro-sinistra, e nella conclusione fa intendere che alcuni esponenti democristiani potrebbero dimettersi, per motivi di coscienza, esattamente come si sono dimessi, per un uguale e contrario caso di coscienza, i ministri Pastore, Sullo e Bo.

Anche queste minacce e previsioni, hanno ottenuto un effetto diverso da quello che era nei desideri dei dirigenti dell'A. C., poiché gli stessi *leaders* delle correnti ostili al centro-sinistra sono venuti a trovarsi in una posizione imbarazzante. Questa mattina, infatti, adunatasi la direzione della d.c., essi non hanno osato scoprirsi troppo, ed hanno votato per Fanfani.

Il secondo documento con il quale l'Azione Cattolica esprime il suo giudizio sulla crisi è un articolo del presidente generale dell'A.C., prof. Maltarello, scritto per il quindicinale *Iniziativa* e fatto oggi largamente circolare in bozze. E' di carattere molto generale (esso parte da alcune considerazioni sul caso del dott. Lonero, nominato direttore della Mostra cinematografica di Venezia, si occupa del problema della scuola religiosa, dell'apostolato dei laici e dei trattati lateranensi del 1929) e certamente è stato scritto molti giorni prima del conferimento dell'incarico governativo all'on. Fanfani. Di esso, tuttavia, sono stati ufficiosamente puntualizzati i passi che potrebbero avere diretto riferimento con l'attuale situazione.

Il primo punto è quello in cui si condanna l'errore di quanti ritengono «che si possa andare d'accordo con i socialcomunisti, anzi che per attuare un vero programma sociale sia indispensabile mettersi a loro fianco avallando così quella specie di egemonia rappresentativa delle classi lavoratrici di cui le sinistre si sentono investite». Il prof. Maltarello nega la necessità di tale collaborazione con le sinistre ed afferma, al contrario, che, poiché le sinistre praticano la politica del «tanto peggio tanto meglio», sono esse proprio a impedire ogni forma di vero progresso sociale nel nostro Paese. Ciò detto, si rivolge a quanti cattolici operano direttamente nel campo della politica, scrivendo:

«Non intendiamo esercitare alcuna pressione di nessun genere sulla loro libertà, che per altro deve essere una libertà responsabile e non può spingersi fino alla dimenticanza dei principî sulla base dei quali l'elettorato ha loro conferito il mandato. Vogliamo solo fare eco al pensiero della Chiesa, che più volte è stato manifestato da coloro che sono costituiti da Dio maestri e guide del popolo cristiano...

«Noi siamo vicini a tutti coloro che hanno responsabilità pubbliche, nelle quali portano il segno del cristianesimo. Per questo motivo vediamo con dolore crearsi divisioni e fratture dove dovrebbe regnare l'unione ispirata dalla carità e dalla coscienza di lavorare per un unico fine. Li esortiamo, quindi, secondo il costante insegnamento del Santo Padre, a ricercare sempre, in ogni circostanza, ciò che unisce a preferenza di ciò che divide».

Questo secondo documento è apparso ai dirigenti della d.c. più conciliante che l'articolo del *Quotidiano*. La chiusura a sinistra è predicata, infatti, solo in base ad un criterio di genere opinabile, che cioè una politica di progresso sociale sia più facile a compiersi se non si chiede la collaborazione di partiti che, come il socialista, iscrivono i problemi sociali nel loro stesso nome ed al primo punto del loro programma.

In secondo luogo viene considerato prezioso il riconoscimento della libertà dall'Azione Cattolica dei cattolici che operano in politica, riconoscimento che non viene diminuito dalle esortazioni a valersi di tale libertà con senso responsabile. Anzi il pensiero di Fanfani che il partito sia il naturale garante presso la Chiesa del rispetto politico ai principî del cattolicesimo. Infine è stato molto apprezzato il richiamo del prof. Maltarello alla necessaria unità dei cattolici, i quali devono seguire, sul terreno politico, la regola che impone alle minoranze disciplina nei confronti delle maggioranze.

Come si può immaginare, fra questi due documenti di tenore diverso (possibilista e comprensivo l'articolo del prof. Maltarello, recisa e intransigente la nota del *Quotidiano*) l'on. Fanfani è propenso a tenere in maggior considerazione l'articolo del presidente dell'A.C. Poiché, del resto, siamo solo alle prime avvisaglie di una lotta che certe forze non mancheranno di continuare contro il progettato governo di centro-sinistra, è d'obbligo mantenere un prudente riserbo sugli sviluppi ulteriori.

Vittorio Gorresio

Gui, Fanfani, Piccioni e Moro, in un viale della Camilluccia al termine della riunione della d.c. (Tel.)

La crisi durerà ancora parecchi giorni

La conclusione delle trattative è prevista per la fine della prossima settimana
Prima dovranno pronunciarsi i gruppi parlamentari e la direzione della d. c.

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 aprile.

L'on. Fanfani ha iniziato oggi la propria fatica per la formazione del nuovo governo, partecipando in mattinata alla riunione della direzione della dc ed inaugurando nel pomeriggio il ciclo delle consultazioni con gli esponenti dei gruppi parlamentari dei partiti: i primi ad essere ricevuti sono stati i comunisti, gli ultimi i socialdemocratici; domani sarà la volta dei socialisti, dei democristiani, degli alto-atesini e degli indipendenti.

Quella di oggi è stata, almeno in apparenza, una giornata interlocutoria: ne è uscita comunque la conferma che l'on. Fanfani intende costituire un governo di centro-sinistra con la dc, il psdi e il pri; ma la tattica del Presidente designato è molto cauta. Fanfani non ha fretta: ha bisogno, si dice, che i suoi avversari di partito, decisi a combatterlo sul problema dei rapporti coi socialisti, scoprano le loro carte e che i gruppi di pressione esterni al partito non abbiano, finché non si sarà alle «strette», un bersaglio preciso da colpire.

Questa tattica di Fanfani ha portato oggi la direzione della dc a conferire al Presidente designato un mandato apparentemente generico: nell'ordine del giorno conclusivo non si dice, come si fece per il tentativo Segni, in quale direzione Fanfani debba muoversi; il documento dice in sostanza che la direzione centrale della dc, «*richiamando i principî ispiratori dell'azione politica della dc, ha espresso al Presidente designato on. Fanfani la viva solidarietà e il più fervido augurio del partito per il successo della missione che gli è stata affidata*».

Il documento è stato approvato all'unanimità, dopo che l'on Moro aveva aderito alla richiesta della destra di sostituire alla frase «confermando i principî ispiratori, ecc.», quella che dice «richiamando i principî ispiratori, ecc.». Sono sottigliezze, ma riguardano nella sostanza l'importante deliberazione del 27 febbraio con la quale si escludevano dalla maggioranza fascisti e comunisti, e quella del 14 marzo con la quale ci si pronunciava per un tripartito di centro-sinistra. La destra non ne ha voluto la «conferma», ha accettato il «richiamo». Fanfani non aveva ragioni per opporre difficoltà.

In questo caso, più del documento conta il dibattito che l'ha preceduto. Il dibattito ha avuto tre momenti delicati:

il primo quando Fanfani ha dichiarato che le sue idee sono note a tutti e ad esse rimane fedele e che egli intende allargare l'area democratica;

il secondo quando, per iniziativa dell'on. Truzzi, esponente della Federazione coltivatori diretti guidata dall'on. Bonomi, avversario dell'apertura a sinistra, è stato posto esplicitamente il problema del psi, e la destra e gli scelbiani hanno chiesto che l'astensione del psi venisse apertamente negoziata chiedendo ai socialisti l'immediata rottura coi comunisti nelle amministrazioni comunali (Fanfani è riuscito ad evitare lo scontro che gli si voleva imporre su questo terreno);

il terzo quando l'on. Moro, in polemica con la destra, ha chiarito che, comunque, il 14 marzo fu scelta una linea (il centro-sinistra) e su di essa ha lavorato Segni, che ad un certo punto, «per una sua insindacabile decisione» ha interrotto la sua fatica: con questa precisazione, non contestata dai membri della direzione, Moro ha praticamente inteso separare le responsabilità del partito da quelle di Segni nella rinuncia.

I *leaders* ricevuti nel pomeriggio ed in serata dal Presidente designato hanno fatto tutti, com'è nell'uso, dichiarazioni ai giornalisti sulle loro impressioni. La dichiarazione di Togliatti, un po' cauta, ha confermato l'impressione che sull'opportunità di un eventuale «salto della quaglia» per allinearsi con Nenni nell'astensione i comunisti sono divisi.

I missini hanno detto che non c'è nessuna discriminazione nei loro confronti; i monarchici hanno affermato di non essere riusciti a capire bene il pensiero di Fanfani, ma che, alle loro richieste, il Presidente designato ha dichiarato che, dal tempo del tentativo Segni, sono avvenute, nei rapporti tra la dc, i repubblicani ed i socialdemocratici, evoluzioni positive; i liberali hanno confermato di aver detto a Fanfani che non possono discutere i cinque punti programmatici della dc, ma dopo che il Presidente designato avrà deciso sulla formula politica: Fanfani ha risposto evasivamente, analizzando gli atteggiamenti dei diversi gruppi.

Più importanti di tutte sono, com'è naturale, le dichiarazioni dei repubblicani e dei socialdemocratici. L'on. Reale per i repubblicani ha detto che dal colloquio con Fanfani «esce rafforzata la nostra opinione sulle ottime probabilità di successo dell'operazione politica, che, è inutile fare misteri, riguarda la formazione di un governo di centro-sinistra».

Saragat è stato laconico: «Credo che l'opera del presidente Fanfani potrà essere coronata da successo». La posizione dei socialdemocratici e dei repubblicani è nota: essi vogliono il tripartito con la astensione socialista. Il loro ottimismo è, dunque, molto indicativo

Al termine delle sue consultazioni (erano passate le 21), Fanfani ha rinviato a domani una sintesi della situazione. Domani, infatti, Fanfani riceverà i socialisti. Per quanto egli non si proponga di negoziare con il psi, l'incontro sarà di grande importanza. Nenni intende andarvi preparato, ed ha convocato per domattina alle 8 i gruppi parlamentari del proprio partito: il colloquio con Fanfani è fissato per le 9.

La conclusione della giornata è questa: in rapporto a Segni, Fanfani ha il vantaggio di non doversi battere su due fronti: i repubblicani, i socialdemocratici e in parte i socialisti gli fanno largamente credito e non hanno bisogno di esaminare con lui la formula o di insistere su quelle «garanzie» che esponevano Segni all'offensiva degli avversari del centro-sinistra. Sembra confermato che il programma di Fanfani mirerà essenzialmente a porre i socialisti di fronte alle loro responsabilità, in maniera che la loro astensione abbia il significato preciso di una vera e propria chiarificazione.

Risulta anche che, per precedenti ed indiretti contatti che vi sono stati tra democristiani e socialisti, Fanfani può «mettere alla prova» i socialisti senza rischiare il fallimento. Insomma, Fanfani si muove su un terreno che è stato già in precedenza lavorato. Le sole vere difficoltà vengono dall'intransigenza di principio degli oppositori all'apertura a sinistra.

Circolano, come sempre accade, molte voci. Si profilano, confusamente, manovre e contromanovre. Si parla di un tentativo per condurre l'assemblea dei parlamentari democristiani, martedì prossimo, a porre il veto all'astensione socialista. Niente, però, è sicuro.

C'è movimento negli altri partiti. La sinistra liberale chiede un congresso straordinario per discutere l'azione di Malagodi, che viene criticata; i monarchici di sinistra chiedono la convocazione del Comitato centrale del p.d.i. per mettere sotto accusa Covelli e Lauro e sarebbero disposti a sostenere Fanfani; tra i socialisti di sinistra l'opposizione alla politica di autonomia si è attenuata ed il fronte antinenniano si sarebbe diviso.

Le cose saranno tutte più chiare verso la fine della prossima settimana: quando si saranno pronunciati i gruppi parlamentari democristiani, si sarà espressa nuovamente la direzione d.c. e l'on. Fanfani avrà forse concluso le trattative con i socialdemocratici ed i repubblicani.

Michele Tito

E' nato il principino di Liegi

Paola ed Alberto l'ultima volta che sono apparsi in pubblico (Foto «Gente»)

Manifestazioni di entusiasmo popolare in tutto il Paese

Paola del Belgio ha avuto un maschio
Bandiere italiane alle finestre di Bruxelles

Striscioni con la scritta «Vive Paola maman» nei negozi - Il capo del governo si congratula con Alberto «per aver portato dall'Italia una bella principessa che oggi ci colma di gioia» - Imposti al principino i nomi Filippo Leopoldo Luigi Maria

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 15 aprile.

Il Belgio è in festa. Stamane alle 9,40, la prima delle 101 salve di cannone ha annunciato la nascita dell'atteso principino, figlio di Paola ed Alberto di Liegi. Alle 10,10 la radio interrompeva le trasmissioni per diramare, dopo l'esecuzione dell'inno nazionale, il comunicato del gran maresciallo di Corte: «Sua Altezza reale la principessa Paola ha dato felicemente alla luce oggi 15 aprile, alle 9,40, nel castello del Belvedere un principe, che porterà i nomi di Filippo Leopoldo Luigi Maria. La principessa di Liegi e suo figlio godono ottima salute».

Una folla gioiosa affluiva nel parco di Bruxelles attorno ai cannoni, che hanno sparato per un'ora intera. Come per magia, le bandiere nazionali belghe ed italiane comparivano ad ogni finestra. Striscioni con «Vive Paola maman» venivano esposti nelle vetrine dei negozi con le fotografie dei principi. Mai un venerdì santo aveva conosciuto in Belgio tanta allegria.

Mentre Bruxelles, Liegi — la città dei principi — e tutto il Belgio festeggiavano l'evento, al Belvedere regnava un'animazione febbrile. Re Baldovino, accompagnato dai fratelli, dal padre Leopoldo III con la consorte principessa Liliana, si è subito recato a congratularsi con Alberto e Paola ed a vedere il bimbo. Anche l'anziana regina madre Elisabetta, da oggi bisnonna, è andata ad abbracciare i felici nipoti. I membri della famiglia reale sono rimasti al Belvedere meno di mezz'ora, per non affaticare la giovane mamma.

Dopo il parto, che è avvenuto in una stanza appositamente attrezzata, la principessa è stata ricondotta nella propria camera. Il bambino veniva affidato alla nurse. I medici Stratmans e Martens, che avevano assistito Paola, hanno lasciato il palazzo alle ore 11. Il neonato pesa 3,400 kg., è alto 50 centimetri, ha occhi azzurri e capelli biondi. Il suo nome — Filippo — non è nuovo nella famiglia reale belga: il conte delle Fiandre, padre del defunto re Alberto, si chiamava appunto Filippo. I nomi di Leopoldo e Luigi gli sono stati attribuiti in onore del padrino, Leopoldo III, padre di Alberto, e della madrina, donna Luisa Ruffo, madre di Paola. Domani, sabato, alle 11,30, dopo la stesura dell'atto di nascita presenti il ministro della Giustizia e il Borgomastro di Bruxelles, il bimbo sarà battezzato dal decano della parrocchia di Laeken, quella dei principi. La cerimonia ufficiale del battesimo si svolgerà tra qualche settimana con grandi festeggiamenti nella chiesa di Santa Gudula, ove il 2 luglio dell'anno scorso i principi Alberto e Paola furono uniti in matrimonio.

Il principino è, dopo suo padre, il secondo erede presuntivo al trono del Belgio. Anche per questo la gioia è così completa e i messaggi e gli omaggi floreali tanto numerosi. Un'ora dopo la nascita è stato recato al Belvedere un enorme nido pieno di garofani, mughetti, narcisi e orchidee intrecciati con edera; al centro una cicogna in grandezza naturale, con piume autentiche, che portava nel becco, attaccato ad un nastro, un mazzolino di bocci di rosa.

Il primo ministro Eyskens ha indirizzato per radio al principe Alberto le sue felicitazioni, esprimendogli la propria gratitudine per «aver recato dai bei cieli d'Italia una deliziosa principessa, che ha saputo conquistare tutti i cuori e che oggi ci colma di gioia». Altri membri del governo hanno fatto giungere le proprie congratulazioni ai principi. Il Papa ha inviato l'Apostolica benedizione al principino ed ai genitori, e i propri auguri personali alla principessa e ad Alberto.

Le ultime salve di cannone sparate per la nascita di un principe risalivano a ventisei anni or sono, quando il 6 giugno '34 nasceva il principe Alberto, oggi padre felice. Egli ha saputo dare al suo popolo motivi di allegrezza: un anno fa, il 13 aprile, Alberto presentava donna Paola Ruffo come sua fidanzata; il 2 luglio tutto il Paese era in tripudio per le nozze dei principi; oggi Alberto presenta il suo erede.

La gestazione della principessa è stata difficile nei primi mesi; successivamente ella si è sentita assai meglio, ed è tornata alla vita pubblica, assistendo a diverse manifestazioni. Nelle ultime settimane, aiutata dalla mamma, Paola ha completato l'arredamento della nursery, predisposta da due mesi (la principessa intende occuparsi personalmente del bambino e spera di poterlo allattare lei stessa. La nursery si trova al secondo piano del castello, esposta a Nord. La stanza è stata resa gaia dal tessuto fiorito che orna muri e finestre. Il soffitto è bianco a motivi rosa, il pavimento è in plastica, anch'essa bianca. Il lettino, di legno laccato, reca un baldacchino di tulle. La copertina è in damasco rosa; Paola l'ha scelta in un negozio di Bruxelles, pagandola cinquantamila lire.

Un vecchio guardaroba di palazzo è stato ridipinto in bianco e posto nella stanza; all'interno, molti piccoli attaccapanni a forma di collo di cigno, di giraffa e di altri animali, sprovvisti per ora degli abiti del principino. Sul fondo dell'armadio si trova una bilancia per neonati. Sul camino, un orologio rappresenta Biancaneve che tiene sulla mano un uccellino il quale becca ad ogni tic-tac. E' l'unica suppellettile della cameretta. Per le passeggiate del principe Paola ha acquistato una carrozzella blu scuro: «Da quando ero bambina — ha detto la principessa — sognavo un landau alto, di stile inglese, per i miei futuri bambini». Il corredo di Filippo è stato confezionato in gran parte dalla madre.

m. b.

Minore intransigenza di Adenauer per Berlino?

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 aprile.

(m. cl.) Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd è tornato oggi da Washington e, in una intervista all'aeroporto, ha confermato che il convegno nella capitale americana dei rappresentanti occidentali «si è concluso con un accordo». La riunione era stata indetta per dare gli ultimi ritocchi alle proposte che Macmillan, De Gaulle ed Eisenhower presenteranno a Kruscev durante la conferenza parigina al vertice che si aprirà il 16 maggio, proposte su cui fino a poche settimane fa non esisteva unanimità di vedute. L'intesa sembra essere stata resa possibile dalle incoraggianti prospettive di un accordo anglo-russo-americano sugli esperimenti nucleari e dal ripiegamento di Adenauer su posizioni meno rigide.

Selwyn Lloyd parlando della conferenza al vertice ha detto: «Saranno discussi parecchi problemi, fra i quali i rapporti Est-Ovest, il disarmo e Berlino; personalmente, io credo che la precedenza assoluta sarà data al disarmo». Ha aggiunto che i ministri degli Esteri occidentali s'incontreranno nuovamente, ai primi di maggio, ad Istanbul. Il ministro ha concluso le sue dichiarazioni con alcuni pronostici sui rapporti fra i due blocchi ed ha dichiarato: «Entrambe le parti affermano di volere un allentamento della tensione, ma che cosa intendono con tali parole? Una guerra fredda, l'abbiamo ormai compreso, non serve a nulla: ciò che noi vogliamo è la creazione di uno stato di cose che renda veramente possibile sviluppi distensivi: dobbiamo pertanto rifuggire da tutte le parole senza un preciso significato».

Il sindaco di Genova si dimette dopo il voto contrario dei missini

Stanotte si doveva votare il bilancio - L'opposizione disponeva di 42 voti su 80 - Fra una settimana il Consiglio tornerà a riunirsi per trovare una nuova maggioranza

Genova, 15 aprile.

Il sindaco di Genova, on. Vittorio Pertusio, e la Giunta democristiana da lui presieduta, hanno rassegnato questa notte le dimissioni. La crisi è stata provocata dal msi che, in seguito alle vicende politiche romane, si è ritirato dalla maggioranza proprio durante la discussione sul bilancio preventivo. Le posizioni in Consiglio, dopo la decisione dei missini, si sono capovolte: la maggioranza (socialdemocratici, repubblicani, e liberali, oltre i democristiani) è scesa a 38 voti, mentre l'opposizione è salita a 42 (socialisti, comunisti e missini).

La discussione del bilancio era cominciata tre giorni fa, ma la seduta era stata rinviata a oggi per le dichiarazioni di voto. E' probabile che in questo periodo molti contatti si siano avuti fra i partiti, perché si sapeva che i tre consiglieri neofascisti avrebbero votato contro. Ma evidentemente nessun accordo è stato raggiunto.

Stasera l'aula in cui si svolgeva la riunione appariva affollattissima, forse un migliaio di persone. Si è subito cominciato con le dichiarazioni di voto. I capigruppo consiliari del partito socialista e del partito comunista, rispettivamente il prof. Dagnino e l'on. Adamoli, hanno accusato la Giunta d'aver accettato di mantenersi in equilibrio con i voti del movimento sociale italiano e di doverne pertanto subire il ricatto. Essi hanno annunciato di votare contro il bilancio. Liberali, socialdemocratici e indipendenti hanno invece dichiarato di approvare il bilancio preventivo per il 1960.

Il msi come s'è detto, ha annunciato il suo voto contrario. L'on. Gonella parlando a nome del gruppo neo-fascista, ha dichiarato tra l'altro: «Noi abbiamo la certezza che la nostra decisione sorge dalla tormentosa valutazione di una situazione nazionale non tollerabile e sarà intesa dai cittadini genovesi nel suo preciso significato e nel suo esatto valore. Non si può essere compagni di cordata nei giorni pari e non esserlo nei giorni dispari; non si può essere graditi o richiesti sul piano regionale, provinciale e comunale ed essere respinti come "intoccabili" su quello nazionale. A ciascuno la propria responsabilità, il proprio dovere, che talora — come nel caso — è tormentoso, ma non per questo può essere eluso».

Si è quindi alzato a parlare il sindaco Vittorio Pertusio. Egli ha affermato che la Giunta da lui presieduta non ha mai chiesto voti a nessuno, ed ha accettato tutti quelli che «spontaneamente le furono dati». Quindi ha annunciato le dimissioni sue e di tutti gli assessori. L'on. Pertusio era sindaco da nove anni.

Fra una settimana il Consiglio comunale tornerà a riunirsi per nominare il nuovo sindaco e la Giunta. Da domani riprendono fra i partiti i colloqui interrotti oggi. Tutti, a quanto si dice, sono in posizione di attesa e osservano lo svolgersi della crisi governativa prima di pronunciarsi per una nuova possibile maggioranza.

Il Consiglio è così formato: 28 democristiani, 2 indipendenti, 5 socialdemocratici, 2 liberali, 1 repubblicano, 3 missini, 17 socialisti, 21 comunisti.

Nel primo bimestre 1960

Esportazioni e importazioni aumentate del 32 e del 43 %

Roma, 15 aprile.

Nei primi due mesi del 1960 le importazioni sono ammontate a 466,5 miliardi di lire, con un aumento del 43,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959; le esportazioni sono ammontate a 339,3 miliardi di lire con un aumento del 32,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1959.

In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 127,2 miliardi di lire, con un aumento dell'87 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959.

CRONACA CITTADINA

Fra tre mesi scatta un'altra norma del codice della strada

Più di centomila auto rischiano di essere dichiarate fuori legge

Entro il 15 luglio, tutte le macchine dovranno essere munite di lampeggiatori - Abolite le frecce - I nuovi dispositivi di svolta: bianchi davanti, arancioni dietro, con ripetitore arancione sul fianco - Attenzione: lo stop deve essere rosso - Norme per motociclisti e ciclisti

Il nuovo Codice della strada all'art. 146 dispone che tutti i veicoli a motore, le biciclette e i carri agricoli siano muniti dei «prescritti dispositivi d'illuminazione e di segnalazione visiva». Termine ultimo: 15 luglio 1960. Dopo questa data, multe a tutti gli inadempienti. Mancano tre mesi; i pigri diranno: c'è tempo. Ma non è così, basti questa considerazione: i veicoli che devono ancora modificare o cambiare la loro apparecchiatura di illuminazione sono 100 mila auto, 100 mila moto e 75 mila biciclette. C'è rischio di trovarsi il 15 luglio, proprio nei giorni delle ferie, con la macchina inutilizzabile in garage.

Sulla interpretazione della norma dell'art. 146, in apparenza assai semplice, sono nati contrasti: anche perché gli articoli del Codice, che riguardano questa materia, sono integrati da particolareggiate disposizioni di carattere tecnico, inserite nel regolamento.

E' evidente che molti veicoli, costruiti prima dell'emanazione delle nuove norme, sono dotati di dispositivi non pienamente conformi alle caratteristiche attualmente prescritte. Che cosa dev'essere cambiato e sostituito? Che cosa continuerà a venir tollerato? Come devono insomma comportarsi i proprietari di «vecchi» veicoli, per non incorrere in contravvenzioni e soprattutto per evitare eventuali gravi responsabilità in caso di incidenti?

Abbiamo interpellato alcuni magistrati torinesi; concorde è stato il loro parere. L'art. 146 del Codice della strada è tassativo: nessuna eccezione può essere consentita, neanche in forza di circolari governative, alle norme stabilite dalla legge. L'interpretazione resa nota dall'Ispettorato alla Motorizzazione coincide con quella cui erano giunti i magistrati.

Ecco ciò che prescrive l'art. 46 del Codice, per i veicoli a motore, in particolare per le «automobili»: luci di posizione anteriormente bianche o gialle, posteriormente rosse, completate da dispositivi a luce riflessa rossa (catarifrangenti); proiettori (fari) anteriori emittenti fasci di luce bianca o gialla, con dispositivo anabbagliante per l'incrocio. Sono consentiti proiettori fendinebbia a luce anabbagliante e proiettori per la retromarcia a luce bianca anabbagliante. Obbligatorie inoltre: luci d'arresto (stop) rosse; indicatori di direzione del tipo a luce lampeggiante, bianca in avanti e arancione lateralmente e all'indietro; illuminazione della targa a luce bianca.

La vostra macchina è in regola con queste norme? In gran parte sì, anche se si tratta di veicolo di non recentissima costruzione. Badate però che le luci di posizione posteriori abbiano incorporati i dispositivi a luce riflessa rossa; che essi non vengano tolti per effettuare altre modifiche e che siano verticali o quasi, altrimenti è necessario montare i prescritti catarifrangenti. Attenti anche che lo «stop» non sia a luce gialla: sostituire, se necessario, la coppa trasparente con altra di colore rosso. Quanto agli indicatori di svolta, è evidente che sono da mettere al bando le «frecce» di qualsiasi tipo: occorre installare i «lampeggiatori», con la collocazione e i colori indicati dal Codice. E' importante ricordare a tutti che saranno obbligatori i «ripetitori» laterali arancione.

Chi ha adempiuto a queste prescrizioni non dovrebbe temere inconvenienti. Non è necessario cioè — secondo la concorde interpretazione data dai magistrati e dall'Ispettorato — che tutti i dispositivi siano in ogni particolare conformi alle caratteristiche tecniche illustrate minuziosamente dal nuovo testo: purché essi corrispondano alle prescrizioni sopra elencate e siano di tipo in precedenza approvato o considerato ammissibile dal Ministero dei Trasporti. Ad esempio una «1400 B» continuerà ad essere in regola; così pure una «1100-103 modello '56», a condizione che sostituisca il materiale trasparente rosso dei lampeggiatori posteriori con altro arancione. E' chiaro che ciò consentirà ai proprietari di veicoli più recenti di risparmiare spese eccessive (per la 1100/'60 2600 lire, invece di 8000, per la 600 II serie 3200-3400 lire, compresi i ripetitori laterali, invece delle 7-9 mila necessarie ad esempio per la 1100 e 600 I serie). Il prezzo di un impianto completo (su auto con le «frecce») può variare, secondo i tipi, da 12 a 16 mila lire.

Più semplice il discorso per gli altri veicoli. Nulla di mutato, in linea generale, per i «motocicli», salvo l'obbligo dello «stop» rosso (1500 lire per l'impianto completo, 200-300 per cambiare il colore del trasparente). Le «biciclette» debbono avere fanale anteriore bianco o giallo, luce posteriore rossa, catarifrangente posteriore rosso (di tipo approvato), catarifrangenti gialli sui fianchetti delle pedivelle. Con 800 lire (500 senza mano d'opera) possono essere messe in regola col nuovo Codice. I «carri agricoli» debbono essere muniti di una o due luci, bianche avanti e rosse all'indietro; occorrono inoltre uno o due catarifrangenti posteriori rossi.

Ai tranvieri aumento di 1500 lire mensili

Dopo 15 ore di trattative è stato raggiunto ieri mattina l'accordo per i tranvieri dell'Atm ed il personale della Satti. L'aumento ottenuto — secondo valutazioni approssimative dei dirigenti sindacali — è di 1500-1600 lire mensili per ogni lavoratore. L'onere complessivo dell'Atm sarà di 100 milioni all'anno in più. La Cisl chiedeva aumenti per circa 300 milioni annui e la Cgil per oltre 300 milioni.

L'accordo si compone di due punti: 1) L'Atm accorda a tutto il personale 20 punti annui di aumento sull'incentivo; 2) l'azienda mette a disposizione la somma complessiva di 48 milioni e mezzo annui lordi, da ripartirsi sulle competenze accessorie giornaliere e mensili, secondo le modalità che verranno concordate successivamente tra la direzione e gli organi sindacali. A tale scopo è indetto un incontro martedì.

Nel testo dell'accordo, che avrà vigore sino al 31 dicembre 1961, si stabilisce la decorrenza degli aumenti dal 1° febbraio 1960. I 20 punti di incentivo saranno corrisposti entro il mese prossimo in misura intera. (E' questa una concessione dell'Azienda che non detrarrà la parte di gennaio).

Un confronto fra i Politecnici di tutta Italia

I futuri ingegneri di Torino arrivano alla laurea in meno tempo degli altri

Nella nostra città il tempo medio è di 6 anni e mezzo e il fenomeno dei fuori corso si è molto ridotto - A Napoli la durata media degli studi di ingegneria è di dieci anni e mezzo

Gli studenti d'ingegneria che frequentano il nostro Politecnico riescono in media a raggiungere la laurea in un numero di anni inferiore rispetto ai loro colleghi di altre città. Questa constatazione si ricava da una recente indagine dell'Organismo Nazionale Studenti d'ingegneria (Onisi) nelle varie città italiane. E torna ad onore, (se si vogliono considerare tutti gli studenti su uno stesso piano, senza scale particolari di merito) del metodo d'insegnamento, dell'attrezzatura dei laboratori e della snellezza degli studi torinesi d'ingegneria.

La laurea in ingegneria, senza specializzazioni, richiede come minimo 5 anni di studio. La media impiegata per superare i corsi, eseguita tra tutte le università, risulta di anni 8,34, con una punta massima di anni 10 e mezzo (Politecnico di Napoli) e una punta minima di anni 6,69 (Politecnico di Torino). La percentuale degli studenti laureati regolarmente nei cinque anni di corso passa dallo zero per cento di Bari, Napoli e Pisa al 40,67 % di Torino. Da notare che nella nostra città un altro 33 % di giovani si laurea in sei anni (uno più del piano di studi).

«*Una cosa è laurearsi a 23 anni* — osservano i compilatori dell'inchiesta — *e un'altra è laurearsi a 28, ed è grave perciò la responsabilità di chi, avendo creato questo stato di cose, non fa nulla per risolverlo*». Fanno notare inoltre che le medie più basse di anni impiegati e le massime percentuali dei laureati si ha proprio a Torino una delle sedi in cui la facoltà d'ingegneria è ordinata a Politecnico.

L'inchiesta è stata condotta su una sola sessione di laurea. Secondo il prof. Capetti, rettore del Politecnico, gli studenti torinesi che riescono a completare in cinque anni i loro studi sono in percentuale sensibilmente inferiore al 40 indicato dai compilatori dello studio. Il loro numero resta comunque sempre al di sopra della media delle altre città e questo è dovuto, come egli ha dichiarato l'anno scorso alla giornata di orientamento delle facoltà universitarie, soprattutto all'assiduità alle lezioni.

Certo che l'azione severa condotta a Torino da alcuni anni per ridurre al massimo il numero dei fuori corso, ha dato i suoi frutti. E fanno veramente meraviglia i confronti: a Napoli, secondo il preside della facoltà prof. Tocchetti, i fuori corso sono il 50 % degli studenti, mentre dall'indagine risulta che nel primo biennio salgono addirittura a 80-85 %, e nel triennio successivo costituiscono addirittura la totalità. «*Il Politecnico di Napoli* — dicono gli studenti — *prima che una fabbrica d'ingegneri è una fabbrica di fuori corso*». Ne deriva una situazione di disagio psicologico, morale e anche materiale: i bilanci familiari si esauriscono a causa di così prolungata e dispendiosa improduttività. La maggior parte degli studenti, che vengono dalla provincia, è costretta a vivere a Napoli con appena 20 mila lire al mese.

«*Allo stato attuale delle cose i neolaureati di Torino e Milano* — dice l'inchiesta — *anticipano di 4 anni il proprio inserimento nelle attività produttive; e ciò determina un ulteriore danno all'economia delle famiglie meridionali il cui reddito è tra i più bassi d'Italia*».

I napoletani danno la colpa di tutto al «preziosismo didattico», alla preponderanza della ricerca pura sulla preparazione pratica e auspicano una riforma degli studi d'ingegneria. La riforma, se nel Sud è necessaria, nel Nord sarà molto utile data la graduale trasformazione della struttura delle forze del lavoro nei prossimi anni, in relazione allo sviluppo della tecnica.

Una fitta grandinata ieri sera sulla città

Alle 8,30 di ieri sera la prima grandinata dell'anno si è abbattuta con violenza su Torino: i chicchi, non grossi ma così fitti da coprire la strada di uno strato bianco, sono caduti per una decina di minuti su tutto il centro e sulla zona nord-est della città (Vanchiglia, Barriera Milano, Madonna di Campagna). Su borgo San Paolo vi è stato solo un violento acquazzone e la parte sud-ovest di Torino (Mirafiori, Nizza) è stata quasi completamente risparmiata. Nelle campagne molta pioggia ma poca grandine; solo nei dintorni di Caselle viene segnalato qualche danno.

Il temporale, dovuto ad un «fronte freddo», che si muove dalla Svizzera verso la Liguria, dove la pressione è più bassa, potrebbe ripetersi oggi.

Il maltempo di ieri sera ha intralciato la circolazione in molti punti della città, provocando numerosi incidenti, in gran parte limitati ai danni delle carrozzerie. Una disgrazia grave è accaduta in corso Belgio. Ne è rimasto vittima il motociclista Rinaldo Mabelli, di 19 anni, abitante in via Pallanza 12. Una raffica di grandine e pioggia gli ha impedito di scorgere un autofurgone fermo sul lato destro del corso, all'altezza del numero 114, e il giovane vi ha cozzato contro, riportando la frattura di una mandibola, l'avulsione di parecchi denti e altre lesioni, in seguito alle quali è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi riservata.

Pasqua: vacanza di primavera

L'esodo raggiungerà il culmine oggi; si calcola che centomila torinesi lascino la città per i monti o per il mare. A mezzanotte le campane annunceranno la Resurrezione

Una Pasqua a metà aprile, è un invito a lasciare la città: molti uffici hanno dato vacanza agli impiegati ieri pomeriggio; oggi a mezzogiorno il lavoro cesserà per tutti e riprenderà soltanto martedì mattina. Una pausa di letizia. Fidando nel tempo, i partenti hanno incominciato a dare l'assalto ai treni giovedì; erano soprattutto mamme con bambini liberi dall'impegno scolastico. Ieri il movimento s'è accentuato, oggi raggiungerà il culmine.

In previsione dell'afflusso dei viaggiatori, le ferrovie oltre ad aver disposto i treni straordinari, hanno dato ordine di rinforzare tutti i convogli verso le valli di montagna, la Riviera e il Sud. Saranno in funzione 34 sportelli per i biglietti. Si calcola che tra ferrovia, pullman, auto private, i torinesi che lasceranno la città non saranno in numero inferiore al centomila. Partiti i cittadini, arriveranno, come è tradizionale ad ogni Pasqua, i turisti dall'Italia e dall'estero. Incomincia lo scambio, che ormai non avrà tregua fino all'autunno.

Per la sesta volta, dopo il mutamento nella liturgia cattolica, il rito della Resurrezione si svolgerà stanotte in quasi tutte le parrocchie. Maggiore solennità avrà in Duomo per la presenza del Cardinale. La funzione si inizierà alle 22,45, con la benedizione del fuoco, del cero pasquale e del fonte battesimale. Alle 24 meno pochi minuti incomincerà la Messa solenne con assistenza pontificale. La cantoria del Duomo, diretta dal canonico Bianchetta, eseguirà la Messa del Refice. Il maestoso canto del «Gloria» echeggerà tra le navate a mezzanotte precisa. Contemporaneamente si leverà la voce dell'organo e il suono a distesa delle campane di S. Giovanni, a cui faranno eco tutte le campane della cinta cittadina. Il Vangelo, come per la Domenica delle Palme, sarà quello di San Matteo: «La notte del sabato Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro dove l'avevano messo. Ed ecco vi fu un gran terremoto. E l'angelo del Signore fece rotolare la pietra che chiudeva il sepolcro e vi sedette sopra: il suo volto era come folgore e la sua veste come la neve. Disse alle donne: non temete, so che cercate Gesù che è stato crocefisso. Non è qui: è risorto come aveva detto».

I tradizionali doni di Pasqua rievocano il significato simbolico della ricorrenza: le uova, che indicano il principio della vita; la colomba, che è segno di purezza e di pace. In questi giorni a Torino si sono viste le uova di cioccolato un po' dappertutto: persino nei negozi di giocattoli e nei grandi magazzini. Pare che le vendite abbiano superato ogni previsione.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +15,6
MINIMA +12,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 13,5; pressione 740,2; umidità 74%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo instabile, piovaschi nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: mass. + 20,1; min. + 7; med. + 17,6.

Un mutilato si uccide gettandosi dal balcone

In una crisi di sconforto il pensionato Enrico Chiesa, di 55 anni, si è tolta ieri mattina la vita gettandosi dalla finestra. Lo sventurato abitava in via Mazzini 24 a Borgo San Pietro di Moncalieri.

Alcuni anni fa il Chiesa era rimasto vittima di un incidente stradale, in seguito al quale gli era stata amputata una gamba. La disgrazia lo aveva depresso, moralmente e fisicamente. Il medico condotto, dott. Grande, si era interessato per farlo ricoverare in un convalescenziario.

Ieri mattina, mentre la moglie era fuori per le compere e la figlia in cucina, il poveretto si trascinò sul balcone per attuare il disperato proposito. Il suo corpo, ormai privo di vita, fu notato mezz'ora dopo dalla stessa figlia.

Stato civile del 14 aprile

MORTI — Stajano Gaetano, anni 62, nato a Torino, assicurat., abitante in p. Castello 9; Perlamo Maria in Negri, a. 68, Rocchetta, v. O. Morgari 30; Raimondo Martino, a. 76, Torino, v. Duch. Jolanda 8; Riva Stefano, a. 75, Nene, v. Cenischia 24; Cacetta Rine, a. 40, Folgaria, str. S. Margherita 136; Allora Pietro, a. 61, Torino, meccan., v. Galimberti 24; Rinaldi Marianna in Sandrone, a. 84, Diano d'Alba, v. Vigone 33; Garolano Luigia in Zeccone, a. 66, Robbio, v. Andreis 12.

Deceduti in ospedale: Caggiano Alessandra, mesi 3, nata a Torino; De Vito Giuseppe, a. 65, Cursi; Grillo Mario, a. 56, Torino, ambul.; Parlesano Vincenzo, anni 58, Floridia, oper.; Bacca Giuseppe, a. 70, Moncalieri; Mirabella Antonio, mesi 8, Torino; Montalde Evasio, a. 58, Torino, macell.; Soffietti Giacinta ved. Fornaris, a. 75, Vitù; Lisa Giacomo, a. 16, Carmagnola, apprend.; Morino Maria ved. Fera, a. 80, Torino; Condò Giovanni, a. 61, Locri.

NATI — Lovera Gian Paolo; Aeridi Giuseppe; Cottino Sergio; Valfrè Antonella; Dughera Giovanna; Coghetto Maurizio; Nosilla Maria; Sciortino Claudio; Bonaccorsa Carlo; Ferro Rita; Brancasse Valeria; Basso Paola; Farina Matteo; Santomauro Isolina; Vanetti Valter; Meretti Piero; Passar Maurizio; Monticone Francesco; Festa Marco; Armellino Antonella; Vittiglio Antonio; La Torre Franco; Scambelluri Marco; Vacchetti Marco; Traversa Elena; Inglese Maurizio; Verrua Lorella; Grosso Mauro; Viviano Marina; Avristi Giuseppina; Elia Manuela; Andreini Cinzia; Spina Vincenzo; Vanetti Ivana; Tamburo Cecilia; Zulian Antonella; Severa Patrizia; Masterino Maria; Brensino Maria; Verna Carlo.

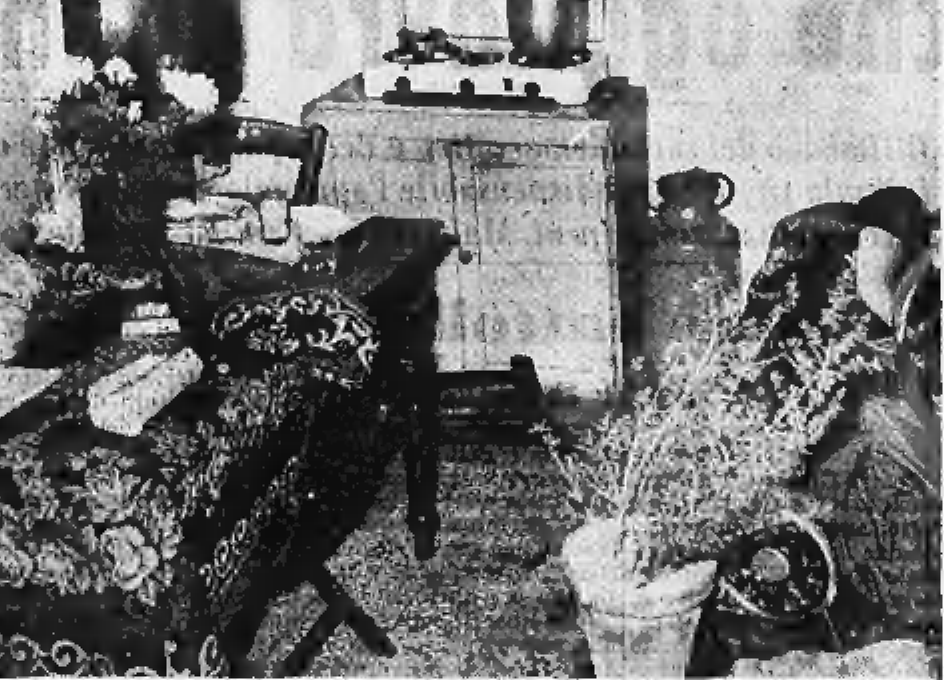
Morti 19 - Nati 40 - Matrimoni 6

Tragico epilogo di una burrascosa relazione in una casa nei pressi di Nichelino

Un macellaio geloso uccide l'amante e si spara

Lui 33 anni, lei 32: entrambi sposati e separati dalle famiglie, ciascuno con una bambina - Si erano conosciuti a Pinerolo, dove abitava la donna - Dopo alcuni mesi di vita insieme, incominciano le scenate e la giovane torna a casa sua - L'altro ieri è ricomparsa da un'amica a Nichelino - L'ex-amante va a trovarla, ma viene respinto - Ieri alle 13 nuovo incontro presso la conoscente e il fulmineo dramma - Con due proiettili nella testa l'assassino rincasa, inforca la bicicletta, percorre un chilometro per annunciare il delitto al suo padrone - Ricoverato alle Molinette: è gravissimo





Una recente fotografia dell'assassino, Giuseppe Rossa, con la vittima, Gina Giachero, e la figlia di quest'ultima, Elda di 12 anni. La tragica stanza subito dopo il delitto.

Giuseppe Rossa ha 33 anni. E' nato a Cavour ed ha abitato per molto tempo a Scalenghe e a Pinerolo. Ha fatto il commerciante di bestiame, poi gli affari gli sono andati male ed è diventato dipendente della ditta Mentaldo che esercisce alcune macellerie nella zona di Nichelino e Moncalieri. La sua qualifica sarebbe quella di garzone: in pratica il Rossa fa l'autista.

Cinque anni or sono, dopo lunghe e gravi liti, si separa dalla moglie, Domenica Franco, che va a vivere a Pinerolo con la loro bambina Lidia di 7 anni. Il Rossa si stabilisce in due stanzette al numero 56 di strada delle Finanze che è ai confini di Nichelino e di borgata San Pietro di Moncalieri, tra i prati e i campi. Nella primavera del '58 viene a vivere con lui la donna che sarà poi vittima della sua furia omicida: Gina Giachero di 32 anni, da Bric di Bibiana, che è divisa dal 1952 dal marito, Serafino Malano, operaio della Fiat. La Giachero viene spesso a Torino per trovare la figlioletta Elda, dodicenne, ospite di una famiglia di commercianti in via Principe Amedeo.

I due divengono amici e di lì a poco la Giachero acconsente a convivere col Rossa. Ma la relazione dura serena non più di tre o quattro mesi. Cominciano gli screzi e le scenate. Pare che l'uomo sia geloso e accusa la compagna di mostrarsi troppo gentile con altri uomini: in particolare si altera ogni volta che la Giachero si ferma a parlare con un giovane meridionale vicino di casa. Il 13 dicembre scorso il padre della donna muore a Bric di Bibiana, per incidente stradale: un mese dopo la Giachero torna al paese e da allora, praticamente, la convivenza fra i due ha termine. Di quando in quando la donna scende in città e s'incontra ancora col Rossa: ma in genere sono convegni brevi e tempestosi ed è chiaro che la Giachero è stanca e vuol rompere definitivamente. Nel febbraio scorso, essa decide di fissare stabilmente la propria residenza presso i familiari di Bric: fra l'altro, sono in corso complesse pratiche per dividere l'eredità paterna. Il Rossa si sente sfuggire la donna: e di settimana in settimana è sempre più cupo, taciturno, intrattabile.

L'altro ieri pomeriggio la Giachero arriva a Torino e va a trovare una famiglia con cui ha stretto rapporti d'amicizia mentre abitava col Rossa: la famiglia di Giovanni Tacchetto, custode di un magazzino, che risiede con la moglie Maria, di 24 anni, e i figlioletti Paolo, di 3 anni, e Maria, di 5, sulla stessa strada delle Finanze ma al n. 66. Il Rossa viene a saperlo e all'ora di cena si presenta in casa del Tacchetto. E' accolto dalla Giachero con gelida cortesia. Si ferma a mangiare, ma durante la cena i tentativi di colloquio con l'ex amante cadono nel vuoto. La Giachero risponde a monosillabi e parla di argomenti estranei alla loro relazione, dando così la netta sensazione che tutto sia veramente finito. Alle 22 il Rossa fa l'atto di congedarsi e propone alla donna «Vieni fino a casa mia?». L'altra rifiuta recisamente, come un'assurdità. «Resterò qui a dormire. Buona notte». E l'uomo se ne va, pallido e fosco.

Ieri mattina la Giachero si reca a Torino a fare visita a sua figlia. Torna dal Tacchetto dopo mezzogiorno, con un pacco di stoffa: da qualche mese fa la sarta e si dedica al nuovo lavoro con entusiasmo. Le due donne e i bambini (il Tacchetto è fuori) mangiano alle 12 e 30.

Giuseppe Rossa in ospedale

Hanno appena finito — sono circa le 13 — e compare il Rossa. «Ho bisogno di parlarti» dice alla Giachero. La Tacchetto esce con i bambini e va a sedersi su una panca accanto alla porta d'ingresso della piccola casa. I bambini s'allontanano e raggiungono un prato vicino dove giocano con un gruppo di coetanei. D'improvviso, la tragedia. Poche, concitate parole, forse degli insulti. Poi il Rossa estrae di tasca una rivoltella e fulmina con due colpi alla testa la Giachero che si abbatte su una brandina. Poi rivolge l'arma contro se stesso e si esplode due revolverate alla tempia destra: le pallottole perforano la tempia accanto all'occhio, attraversano il capo senza causare lesioni mortali e si fermano nella tempia sinistra contro un osso, senza fuoriuscire.

Mentre la Tacchetto, terrorizzata, scappa e si rifugia in una casa vicina a dare l'allarme, il macellaio con la faccia rigata di sangue esce e barcollando torna nella sua abitazione, al n. 56. Qui depone la rivoltella, si lava, si aggiusta, indi tamponandosi la tempia ferita con un fazzoletto sale in bicicletta e pedala per un chilometro e mezzo sino ad uno dei negozi Mentaldo. In negozio c'è per caso un daziere suo conoscente. «Ho fatto fuori una donna — dice il Rossa — così non poteva andare avanti...»; e aggiunge frasi sconnesse.

Il daziere telefona ai carabinieri e di lì ad un quarto d'ora l'omicida è all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. I medici constatano che le sue condizioni sono gravissime, estrarre le pallottole appare per il momento impossibile. Per di più il Rossa non vuole sottoporsi a nessun esame, a nessuna cura. Protesta, grida, dice di voler tornare a casa. Lo devono tener fermo in cinque o sei. Interrogarlo è inutile, dalla sua bocca escono dichiarazioni confuse e dissennate. Alla fine, si decide di trasferirlo alla clinica neurologica delle Molinette, ove è ricoverato con riserva di prognosi.

Del fatto si occupano con sollecitudine il sostituto procuratore della Repubblica dott. Buscaglino, i capitani Faccia e Spinelli dei carabinieri e i marescialli Amelotti della stazione di Nichelino e Angelucci della stazione di Moncalieri. Si effettua un sopraluogo nella casa del delitto: si constata che la sventurata Giachero è morta all'istante con il cranio attraversato da due proiettili: giace su una brandina, coperta di sangue, il volto contratto dall'orrore, le vesti scomposte. Dopo le formalità consuete di legge il corpo viene rimosso e pietosamente composto nella camera mortuaria del cimitero di Nichelino. I carabinieri hanno già proceduto nel pomeriggio di ieri ai primi interrogatori: è stata sentita, nonostante il suo comprensibile stato di choc, la Tacchetto. Oggi l'inchiesta proseguirà per la ricostruzione esatta della scena del delitto e per confermare i moventi che d'altronde sarebbero chiari: folle gelosia dell'assassino, ferma volontà della vittima di troncare una burrascosa relazione. Si spera, nella stessa giornata d'oggi, di poter interrogare il Rossa e di apprendere da lui direttamente i particolari della tragedia.

La signora Maria Tacchetto

I protagonisti della tragedia

L'assassino faceva il negoziante di bestiame, ma a poco a poco perse il credito e fu travolto dal dissesto - Un'esistenza squallida e randagia per inseguire la donna che non lo voleva

Ci telefonano da Pinerolo:

Il dramma esploso ieri pomeriggio al Nichelino ha avuto una vasta eco nel Pinerolese, soprattutto nella zona di Cavour, dove la vittima e l'assassino erano molto noti.

Alla fine della guerra, e per parecchi anni, Giuseppe Rossa aveva frequentato i mercati del Pinerolese, commerciando in bestiame da macello. Talvolta gli affari erano buoni, ma nel complesso non gli permettevano di liberarsi dai guai di natura finanziaria. A poco a poco perdette la fiducia degli allevatori e degli altri negozianti, infine dovette cessare ogni attività per un dissesto.

Ai primi di luglio del 1956 il Rossa si trasferì da Cavour, sua residenza abituale, a Scalenghe in frazione Viotto. Sei anni prima aveva sposato, a Bagnolo Piemonte, la signorina Domenica Bruno-Franco. L'unione non durò a lungo, a causa del carattere impulsivo dell'uomo e della incapacità di dedicarsi ad un lavoro stabile e proficuo. I due coniugi non tardarono a separarsi legalmente.

Quando si stabilì a Scalenghe il Rossa aveva già per compagna la Giachero. Fin dall'inizio la coppia attirò l'attenzione del vicinato per le frequenti, clamorose dispute. Le divergenze tra la sventurata Giachero e il Rossa non si limitavano a scontri verbali: spesso l'uomo si accaniva con pugni e calci contro l'amica, una volta la scagliò, avendola sull'aia, dopo averla percossa più brutalmente del solito.

A Scalenghe, l'ex-commerciante di bestiame rimase fino alla fine di settembre dell'anno scorso. La Giachero si era da tempo stancata dell'esistenza penosa e precaria che il Rossa le imponeva. I loro rapporti si erano guastati, la donna avrebbe voluto già allora liberarsi dal legame insostenibile. Sperò di aver raggiunto lo scopo quando il Rossa lasciò da solo la frazione Viotto per prendere domicilio a Nichelino. Dopo un periodo trascorso nella casa di Scalenghe, anche la Giachero se ne andò. Si trasferì a Riva di Pinerolo. Ogni tanto l'amico andava a trovarla, insistendo per riprendere la vita in comune. Erano incontri burrascosi, che sfociavano invariabilmente in nuove scenate.

Forse per troncare una situazione sempre più dolorosa, la Giachero decise di cambiare ancora domicilio. Tornò a Bibiana, presso la vecchia madre e il fratello Michele, di 44 anni. Ma neppure lì era lasciata in pace dal Rossa, che a bordo della sua «600» si recava con una certa assiduità a trovarla, sempre con la speranza di convincerla a riallacciare la relazione. L'ultima volta che il Rossa tornò a Bibiana risale a pochi giorni addietro.

La Giachero resisteva ad ogni lusinga, a tutte le minacce. Aveva un lavoro, da sarta. Aspettava la sua parte di eredità, per la morte del padre in una disgrazia stradale. Il ricordo delle traversie passate accanto al Rossa, delle mortificazioni e busse subite, non potevano certo spingerla a ricominciare.

Le nuove marchette Inps

Sono in vendita presso la sede dell'Inps, presso gli uffici postali e la Banca del Lavoro, le nuove marchette per le assicurazioni volontarie da applicare sulle tessere dell'Inps per i periodi successivi al 31 dicembre 1959.

Specchio dei tempi

Chiare parole di una donna - Il vero olio d'oliva nessuno lo vuole. Gli sventurati commessi di negozio - Il prezzo del pane - Implacabili i padroni di casa con gli inquilini delle soffitte - Siciliani e tedeschi

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera intitolata: "Uguali sono i doveri per uomini e donne", ed approvo pienamente quanto dice. Quegli uomini che si ergono a giudici delle colpe che può aver commesso una donna, che lesinano e benignamente concedono il loro perdono quasi fossero esempi ambulanti di probità e castità! Come fanno a giudicarci, loro che arrivano generalmente al matrimonio attraverso le più degradanti esperienze di lussuria; loro che molto spesso con la scusa di valutare una ragazza, sono i primi a cercare di corromperla, ad esigere da lei azioni disoneste, presentandole come le cose più naturali e necessarie; loro che quando sono padri non si danno alcun pensiero di insegnare ai loro figli maschi il rispetto per l'altro sesso, il controllo degli istinti?

«Come ci portano codesti uomini in dono, come sposi, in cambio della nostra purezza? Soltanto i loro vizi e le loro esperienze. E poi vogliono anche magnanimamente perdonarci. Io non li giudico dèmoni in terra: penso che tutto questo modo di pensare sia colpa dell'educazione che hanno avuto in famiglia e della mentalità comune della società italiana, ancora dominata dal dio sesso per cui tutto è lecito.

«Perché le madri non educano i loro figli ad un maggiore controllo dei loro istinti come fanno con noi ragazze sin dai tempi più remoti? Perché i padri spingono con la loro indulgenza i figli verso il vizio? Se ciò non fosse, allora noi donne non avremmo il bisogno di essere talvolta perdonate, perché non avremmo sui nostri cammini tante insidie e tanta perversità».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Massarosa (Lucca):

«Sono un agricoltore, produttore di olio di oliva della Lucchesia. Ho seguito attentamente, durante questi ultimi mesi, quanto è stato scritto su *La Stampa*, intorno alle alterazioni e alle falsificazioni dei prodotti agricoli in genere e dell'olio d'oliva in particolare. Incoraggiato anche dalla campagna giornalistica, sono venuto a Torino allo scopo di collocare il mio olio d'oliva autentico e genuino. Ebbene, fra le tante persone alle quali ho offerto la merce, qualcuno ne è rimasto entusiasta, ma la maggioranza ha dimostrato di preferire altre qualità di oli che non hanno niente che vedere con quello vero. A che potrà servire la legge sull'olio d'oliva?

«A parte il fatto della fiducia limitata che noi rurali abbiamo, per antica esperienza, nelle provvidenze dello Stato a favore dell'agricoltura, ritengo che di fronte ad una massa di consumatori, non in grado di stabilire e di apprezzare la differenza tra il buono e il cattivo, poco possa fare una legge che preveda a sanzioni dei limiti e delle modalità nel commercio degli oli d'oliva e degli oli in genere. La massa dei consumatori da troppo tempo è diseducata al buono. Sommersa com'è dai mezzi della pubblicità commerciale, che le ha imposto e determinato una "pianificazione" dei gusti, ha perduto ormai di vista la soddisfazione ed il piacere di stabilire confronti.

«Stando così le cose, è chiaro che un modesto agricoltore che va ad offrire il suo olio di oliva "vero", non può che far ridere. Ed allora? Vorrei sperare. La speranza è nella nostra natura di agricoltori. Sperare è il nostro destino. Noi agricoltori si spera sempre: che non piova, che venga il sole, che non venga la grandine, che non venga la siccità. Ma questa volta permettimi di avere i miei dubbi, perché, purtroppo, una cosa è certa, specie di questi tempi: dice bene chi grida più forte e non chi dice la verità».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Genova:

«Da sempre fedele lettore de *La Stampa* se pur residente a Genova chiedo ospitalità per una categoria dimenticata: i lavoratori del commercio.

«E' possibile che proprio nessun sindacato prenda a cuore le nostre ragioni? Dicono i sindacalisti che siamo pochi e loro per far colpo han bisogno delle masse e che, anche se ci mettiamo in sciopero, cosa si fa? Un buco nell'acqua!...

«Attualmente qui a Genova vi sono molte categorie in agitazione, alcune sono scese in sciopero come i servizi tranviari, l'Azienda Gas e Acqua, la Nettezza Urbana, ogni categoria cerca di far valere i suoi diritti. E tutti si ha il diritto di migliorare, non se discute. Ma cosa si dovrebbe dire noi? Le loro paghe sono sempre superiori alle nostre senza contare le agevolazioni. Possibile che per la nostra categoria ci sia solo sempre la famosa tredicesima e basta? Che a noi nelle paghe ferie siano anche contate le domeniche? E che nell'indennità di liquidazione i nostri contratti prevedano cifre molto inferiori alle altre categorie?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Cavallermaggiore:

«Sono la proprietaria di una panetteria in un piccolo paese. Desidererei che, per mezzo tuo, qualcuno di sicura competenza mi desse una spiegazione: in questo paese, come in tutte le città della mia provincia, il prezzo del pane è molto basso, esso varia dalle 115 alle 118 lire al Kg., mentre invece in Torino e provincia il pane comune costa lire 145 al kg., senza tener conto che nessuno lo compra di questa qualità ma richiede pane speciale.

«Come mai tale differenza di prezzo quando le spese della farina e della confezione del pane sono uguali?».

Ida Piera

Un lettore ci scrive:

«Per una volta sola ti chiedo un po' di spazio nella speranza che tu mi accolga. Ti voglio raccontare qualcosa che riguarda un caseggiato di via della Rocca. Sono un inquilino di codesta casa, una casa vecchia quanto Matusalemme. E poiché è stata abbandonata al suo scrostamento ti dirò cosa avviene nell'interno.

«Ha 5 piani e uno è di soffitte; mesi or sono il padrone di casa fece imbiancare la scala ignorando il piano delle soffitte: ignorando che in questo piano i dieci inquilini sono quasi tutti a fitto sbloccato, quindi la rendita che ricava dalle soffitte è molto superiore a quella del resto della casa. Ti sembra giusto? Pensa che nel piano delle soffitte per dieci famiglie c'è un solo lavandino nel mezzo del corridoio. Quasi sempre l'acqua si fa desiderare, perché resta bloccata nei piani di sotto dove alcuni dispongono di doppi servizi e innaffiano il giardino. Eppure al pagamento dell'acqua siamo costretti a contribuire alla pari con tutti gli altri».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Un siciliano che lavora a Stuttgart, in Germania, si vede [illegible] prove fotografiche delle miserevoli condizioni in cui si vive in Sicilia, e dice di rendersi conto ch'egli ed i suoi compagni "fanno schifo" ai tedeschi. E dovendo riconoscere per rispondenti al vero le osservazioni dei tedeschi, non sa che cosa rispondere loro.

«Ebbene, premesso che innegabili sono le manchevolezze della Sicilia, il siciliano in questione, risponda ai tedeschi press'a poco così. Se non altro, in Sicilia, l'omicidio è avvenuto fino ad oggi tra singoli individui, mentre la collettività siciliana, come tale, non si è mai organizzata scientificamente e su scala "industriale" per sterminare in appositi campi intere masse, uomini, donne, bambini innocenti, e per ricuperare dagli uccisi grassi, denti, capelli, ecc. I tedeschi hanno assassinato nei campi di sterminio dodici milioni di persone».

Segue la firma.

Un ragazzo e il cane zoppo

Un ragazzo di 14 anni, figlio di un disoccupato, ha chiesto aiuto per poter tenere presso di sé un cane zoppo e randagio. Il desiderio del ragazzo è stato prontamente esaudito: i lettori hanno subito inviato la somma occorrente per il pagamento della tassa comunale.

R. A. lire 5000; Pucci 6000; P. Pallino 2000; N. N. 500; N. N. 3000; Una mamma 2000; N. N. 1000; G. M. 2000; N. N. 2000; Myosotis 500; Pio 500.

Totale L. 25.000.

La ragazza claudicante, che disperava di non trovare lavoro si è rivolta a Specchio dei tempi, avrà un posto sicuro. Glielo ha offerto una nota ditta torinese di articoli per lo sport.

Scrivere in italiano

I nostri giovani scrittori non sono contenti della lingua italiana. Dicono che non è popolare, né realistica, che non si adegua al linguaggio parlato, e che anzi si ostina nell'aulico e nell'accademico, risultando insomma quasi del tutto inutilizzabile per chi voglia rappresentare la società e il tempo in cui viviamo. Si promuovono inchieste, si indicono dibattiti, si dedicano interi numeri di riviste all'argomento; e la conclusione dominante è che bisogna voltare risolutamente le spalle al passato, soprattutto a quello espresso da scrittori ancora operanti ma legati al mito della parola e dello stile; per compiere quindi un'ardita rivoluzione linguistica, fondata in particolar modo sull'inserimento nei testi letterari del dialetto e del gergo, o almeno sull'esatta trascrizione dei modi discorsivi correnti, non escluse le frasi smozzicate, le scurrilità, le imprecazioni, e così di seguito.

Non neghiamo che i «ribelli» abbiano la loro parte di ragione. La lingua italiana, in verità, rimane fra le più aristocratiche e preziose d'Europa, mal si piega al trasandato, al generico, esigendo invece una precisione, una sostenutezza che non finiscono mai di intimidire perfino i letterati più esperti. E' una bella signora non più anziana delle consorelle latine e anglosassoni, ma più dignitosa, più ligia ai dettami dell'etichetta, insomma più sulle sue, e anche per questo considera i dialetti un po' come domestici ai quali affidare i servizi più grossi e pesanti; e c'è da immaginare con quanto disagio oggi se li veda camminare al fianco, o addirittura starle alla destra e passarle davanti sulle porte: come capita con una certa frequenza, appunto, nei romanzi e racconti contemporanei.

Dunque, è vero che la lingua italiana non è più in armonia col nostro tempo spicciativo ed egualitario. Ma, a nostro parere, il tentativo di girare l'ostacolo attraverso il linguaggio delle periferie e dei marciapiedi rappresenta, a malgrado delle apparenze, quanto di meno rivoluzionario ci si potesse aspettare dalle nuove generazioni. I dialetti sono sopravvivenze magari gloriose, ma destinate presto o tardi a scomparire, o comunque ad imbastardirsi, specie nelle grandi città, di anno in anno. Il ricorso a questi mezzi espressivi, in altre parole, è un gesto reazionario, anche se compiuto inconsciamente; e infatti si adatta benissimo allo spirito di qualche anziano scrittore, fantasioso e geniale ma in accesa polemica con il tempo presente; mentre non si capisce come possa essere scelto dai giovani, che di questo tempo, vogliano o non vogliano, sono i protagonisti e, sovente, i responsabili. Quanto al gergo e al «parlato» quotidiano, si tratta, tutto sommato, di facili scappatoie, di effettacci ottenuti alquanto equivocamente; e in ogni caso privi di quell'ardimento, di quell'impeto novatore che i loro vessilliferi si illudono di saper propagare. Questi giovani, insomma, anziché avanzare tornano indietro: alcuni affascinati dagli irripetibili Carlo Porta e Gioacchino Bell., altri da un naturalismo ottocentesco che aveva già del tutto sfruttato le sue pur notevoli scoperte lessicali. In altri casi, con un ritardo di venti o trent'anni, essi applicano alla lingua italiana l'esiguo formulario discorsivo americano, o la convenzionalità idiomatica francese; con l'unico risultato di rendere banale, e talvolta miserabile, un vocabolario tra i più cospicui e originali del mondo.

Noi crediamo che la strada da seguire, se si vuole davvero essere moderni, sia ben diversa. E' la stessa strada iniziata alcuni decenni or sono da un gruppo di scrittori che oggi vengono quasi del tutto dimenticati, o trascurati in quanto «retrivi», mentre furono e continuano ad essere molto più rivoluzionari dei giovani eversori attualmente in azione. Quegli scrittori operarono nell'interno della lingua italiana, senza tentare di sostituirla con qualcosa di estraneo al suo genio; la liberarono delle inutili scorie, degli arcaismi, delle locuzioni rese insopportabili dal lungo uso; cercando altresì di alleggerirla da ogni troppo marcato influsso regionale (toscanesimi compresi), per renderla finalmente «nazionale». Non diciamo che quel lavoro sia stato perfetto, tutt'altro: varie tentazioni, ora neoclassiche ora neoromantiche, liriche, evocative, ne ridussero l'efficacia; e d'altra parte ogni scrittore, com'è giusto, cercava di dare un'impronta stilistica personale alle proprie opere, e sia pure a scapito della diffusione fra il pubblico maggiore. Ma questo potrebbe essere, appunto, il compito dei giovani d'oggi: continuare il lavoro, perfezionarlo, renderlo meno soggettivo, farlo collimare con i costumi nuovi, ma sempre tenendo ben fermo che agli italiani bisogna dare una lingua italiana, e non altro. Una lingua capace di esprimere tutto l'esprimibile, il concreto quanto l'astratto, il poetico quanto il prosaico, il nuovo quanto l'antico; né può esservi Paese veramente civile e moderno se una simile lingua non venga adottata senza la minima reticenza.

Che poi questa lingua possa venir nutrita di quando in quando da forme dialettali e gergali, nulla di male: purché tali forme rinuncino a prepotere singolarmente nel testo, così come gli affluenti del Po rinunciano al loro stesso nome per diventare anche essi, unicamente, il gran fiume Po.

Lo sappiamo, questo operare nell'interno della lingua è un lavoro poco brillante, non suscita meraviglia, né scandalo, e richiede un costante spirito di sacrificio. Ma i giovani debbono pur convincersi che la letteratura non può andare avanti a colpi di scena, a trovate, a bravate, e che perciò gli scrittori debbono continuare ad essere, come sempre furono, i custodi e insieme gli illuminati rinnovatori del linguaggio, e non già i suoi avversari e distruttori.

La lingua italiana, per concludere, può svilupparsi e diventare attuale seguendo la propria indole, semplificandosi e non complicandosi con l'intrusione di forme ibride o aliene. Può snellire, se è necessario, la propria sintassi, articolarsi con maggiore agevolezza, diventare più razionale, ma sempre rimanendo una lingua letteraria, fondata sulle doti inventive e sul gusto degli scrittori. Scrivere come si parla sarebbe il peggiore dei mali, sarebbe la rinuncia all'intelligenza, alla dignità, alla cultura, sarebbe soprattutto la rinuncia ad educare gli italiani a uno stile di vita non furbesco, non triviale, non intessuto di sconcezze e di freddure.

La lingua italiana, sempre a nostro parere, avrà compiuto il proprio ciclo evolutivo quando diventerà quasi inavvertibile e pertanto necessaria come l'aria che si respira; quando, insomma, sarà la nostra forza e non il nostro cruccio, costituendo la ricchezza comune a tutte le classi, a tutte le categorie sociali, agli scrittori come ai politici, ai professori come agli operai; e allora, sì, chi scrive e chi legge si sentiranno finalmente legati da una reciproca fedeltà intellettuale.

Questa, per i giovani, potrebbe essere l'autentica vocazione rivoluzionaria: scrivere in italiano, imporre con l'esempio e con l'ingegno una lingua che sembri nuova e venga sempre dall'antico, diventare il tramite naturale di una coscienza unitaria fra tutti i cittadini. Quale opera più nobilmente democratica di questa? Quale miglior contributo a un costume più aperto, più consapevole dell'avvenire? Perché l'avvenire, senza dubbio, metterà in crisi tutte le limitazioni culturali, di qualsiasi genere, compresi i dialetti e le forme spurie di espressione; e le stesse lingue nazionali, per sopravvivere, dovranno possedere quella forza, quella ricchezza che oggi, invece, incautamente, si tende a sottrarre o ad eliminare. Più pura, più «necessaria» sarà la lingua italiana, e più a lungo potrà opporsi al livellamento che tutto il mondo minaccia.

G. B. Angioletti

I concerti del maestro ottantenne



Sir Thomas Beecham è tornato in Inghilterra per festeggiare il suo 81° compleanno dopo una «tournée» di tre mesi negli Stati Uniti e nel Canada. Lo accompagna la terza moglie, Shirley, di 27 anni, che egli ha sposato lo scorso agosto (Tel.)

— LA GENTE E LA POLITICA, IL CLIMA E GLI UMORI —

Con la primavera è arrivato a Mosca uno spettacolo musicale americano

Sette aerei per gli 80 interpreti di *My fair lady* - Si aspettano ospiti illustri - Pantaloni stretti per la nuova stagione, e mele verdi a 1550 lire al chilo - Certi generi alimentari, bisogna comprarli d'urgenza, prima che scompaiano - Alloggi in comune: la roba di tutti è un po' roba di nessuno

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 15 aprile.**

Questa è una cronaca frettolosa della primavera moscovita. La cronaca, naturalmente, deve tener d'occhio le vie e la gente, la politica e i negozi, il clima e gli umori. Bisogna dire, avanti tutto, che sulla Moscova è tornata la navigazione dei battelli che collegano la città con cinque mari. Un tempo, in queste occasioni, si accendevano i fuochi, come racconta Puskin. Oggi si cavano dai magazzini le bandiere del 1° Maggio. Si innalzano i festoni un po' in anticipo: serviranno anche per il 22 aprile, novantesimo anniversario della nascita di Lenin. La Pasqua, domenica prossima, sarà, come sempre, un fatto privato dei credenti ortodossi.

Sono arrivati all'aeroporto di Vnukovo sette aerei, con gli ottanta interpreti e le scene del *musical* nuovayorkese *My fair lady*, che dal 18 aprile verrà presentato ai moscoviti (un biglietto 60 rubli) nell'immenso Teatro dell'Armata Rossa, in pegno della distensione sovietico-americana. La stagione è propizia a questi esperimenti sulla psicologia delle masse. Con il mese di maggio, si aprirà la serie delle conferenze al vertice e i moscoviti si domandano se davvero le cose possano tornare al punto in cui erano quando Stalin, Roosevelt e De Gaulle (un po' meno Churchill) andavano d'accordo. Comunque, in questi giorni una strada di Yalta è stata intitolata a Roosevelt.

Poi, Mosca ospiterà Eisenhower, in visita di buona volontà. Da quel giorno, gli arrivi di personaggi illustri si faranno più frequenti: Nehru, Ciu En Lai, l'australiano Menzies, il turco Menderes e De Gaulle. Al presidente turco, probabilmente, verrà mostrato in segno di cortesia un famoso dipinto di Repin: «Cosacchi che scrivono al sultano».

Parliamo di stati d'animo. Kruscev è tornato dalla Francia di buon umore; la gente è sollevata e fra due settimane si inaugurerà il campionato sovietico di calcio; la *Tass* ha annunciato che quest'anno i depositi della Cassa di Risparmio hanno raggiunto cento miliardi di rubli, vale a dire 6200 miliardi di lire; si aspettano i turisti, le vacanze e il Festival del cinema.

Per le strade già scompaiono i cappotti pesanti. I nuovi modelli di stagione prevedono pantaloni stretti anche per gli uomini sovietici e a chi protesta si risponde, come ha fatto la *Komsomolskaia Pravda* del 13 aprile, che non bisogna essere conservatori.

Osserviamo, alla rinfusa, che cosa succede per le vie di Mosca. Molti i lavori di manutenzione. Il sottopassaggio della piazza Malakovski è ancora lungi dal compimento. Il negozio di frutta e ortaggi della via Patrovka vende mele rosse: ma bisogna mettersi in una coda che copra l'intero perimetro del cortile interno. Al mercato colcosiano è più agevole fare acquisti, ma il borsellino deve essere ben fornito. Mele verdi a 25 rubli il chilo (1550 lire), pomodori a 80 rubli il chilo. Le uova costano 12 rubli la decina (qui si vendono a decine), ma non è facile trovarle tutti i giorni.

A minor prezzo, c'è abbondanza di cavoli, patate e carne grassa congelata. Non si può dire, in assoluto, che nei negozi e nei mercati siano scarsi i generi alimentari, ma non si può dire nemmeno che i rifornimenti siano regolari e soddisfacenti. Il segreto è questo: certi generi bisogna comprarli subito, appena compaiono sui banchi di vendita o in vetrina. Un giorno si scoprono i cetrioli freschi, la carne magra e ben tagliata, il latte nutriente che si chiama *slivki*, i peperoni in scatola, le uova, e l'indomani è tutto scomparso.

Anche per gli articoli domestici e di vestiario bisogna essere pronti, ascoltare gli annunci della radio, mantenersi in contatto con i vicini. Se capita che in un negozio giungano quei cappotti bulgari che costano soltanto [illegible] rubli, l'occasione potrà non ripetersi prima di un anno: bisogna comprarne uno adesso, benché si approssimi l'estate.

Parliamo dei giornali. In questi giorni, sono dedicati soprattutto all'anniversario della nascita di Lenin (pagine intere) e alla polemica contro i tedeschi di Bonn. Annunci commerciali e rubriche del cinema e dei teatri, sui giornali moscoviti, ancora niente, con l'eccezione del quotidiano della sera, *Viecernaia Moskvà*. Nelle rubriche di costume, le consuete esercitazioni critiche sull'episodio singolo, mai sui problemi generali.

Ecco una moralità che abbiamo letto sulle *Isvestia* dell'8 aprile. Riguarda il palazzo numero 66 della Prospekt Mira, una delle maggiori arterie cittadine. La costruzione è relativamente nuova, di cinque anni fa, e vi abitano famiglie di operai specializzati, militari, medici, insegnanti. La moralità prende in esame l'appartamento numero 125, che ospita tre famiglie.

«Una famiglia — scrive il giornale — in ogni camera». Come convivono? «Le camere sono pulitissime, ma il corridoio? Pareti scrostate, soffitti e pavimenti sporchi e porte ridotte in condizioni deplorevoli. La cucina sembra un magazzino». Perché — si domanda — non fate imbiancare la cucina, perché non pulite il corridoio? — La cucina non è mia, è comune —, si risponde. E' collettiva, dunque è di nessuno. Il corridoio è pure di nessuno. Non parliamo, poi, delle scale, dell'ascensore, dell'evacuatore per le immondizie. Sono di nessuno».

La *Komsomolskaia Pravda* del 7 aprile ha riferito il caso di un'azienda agricola statale, in cui tutti, operai e dirigenti, pensano più alle rispettive economie private che al bene collettivo. Per esempio, allevano maiali per conto proprio, trasformandosi in piccoli proprietari privati, ma nutrono le bestie con il foraggio dello Stato. «Che si può fare — domanda il giornale — perché gli operai si sentano padroni della loro impresa?».

Quando riferiscono questi casi, i giornali, di solito, avvertono che si tratta di fenomeni non molto diffusi, ma di eccezioni. La polemica su tali eccezioni è assai nutrita. Per dovere di cronaca si deve aggiungere qui che la campagna di stampa contro gli sperperi non accenna ad esaurirsi. Dopo le vicende della produzione di energia e dopo le perdite del raccolto granario, che nel Kazakstan — come disse Kruscev al Plenum — subì gravi danni perché oltre 65 mila macchine non funzionarono, la *Pravda* ha riferito nei giorni scorsi che nelle miniere del Donietz la produttività è diminuita — ad onta dell'automazione — rispetto agli anni prebellici.

Nonostante questi turbamenti, l'economia sovietica procede verso la massima espansione. Le risorse del Paese sono inesauribili, se non altro perché le materie prime non fanno difetto, e consentono larghi margini anche all'imprevisto.

Fra gli errori impensabili della pianificazione, che deve vedere tutto e arrivare da per tutto, ci ha sorpreso un caso sollevato dalla *Komsomolskaia Pravda* del 13 aprile. E' accaduto questo: il Gosplan ha ordinato quest'anno edifici scolastici per 620 mila nuovi posti, ma banchi di scuola per soli 223 mila posti. La buona ventura vuole che qualcuno se ne sia accorto.

Alberto Ronchey

Molotov malato ai reni ricoverato in ospedale a Mosca

Mosca, 15 aprile.

L'ex-ministro degli Esteri Molotov è ricoverato all'ospedale Botkin di Mosca, sofferente di reni. La degenza è prevista di lunga durata. Molotov, che ha 70 anni, fu destituito dalla carica di ministro nel 1957 sotto l'accusa di «attività antipartito».

AUTORITA' E SOLITUDINE DEL GENERALE-PRESIDENTE

De Gaulle lascerà forse il dorato Eliseo per l'austera dimora regale di Vincennes

Egli ha imposto nel palazzo presidenziale, dopo i tempi bonari di Coty e di Auriol, uno stile solenne e il culto del protocollo - Ma non ama il rumore, la folla di Parigi - Sovrano eletto di Francia, preferirebbe isolarsi nel castello che appartenne agli antichi monarchi

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi, aprile.**

Molte volte, parlando con i francesi, tiro fuori all'improvviso e di proposito questa domanda: «Qual è il posto che De Gaulle occupa nella macchina statale?». Scoppiano subito contrasti vivacissimi, e nessuno è d'accordo col suo vicino. A seconda delle persone con cui discorrete, i poteri di De Gaulle vi vengono descritti come quelli di un dittatore, oppure di un sovrano eletto, ovvero di un presidente degli Stati Uniti. Alcuni sostengono invece che il generale si è messo su di un piedistallo unico, originale, e perciò sarebbe vano cercare riferimenti nel passato della Francia o analogie con gli ordinamenti di altri Stati.

Secondo la Costituzione, egli è l'«arbitro» fra i poteri pubblici. Tuttavia non si pensi al giudice di campo che assicura il rispetto imparziale del regolamento nelle partite di calcio. E' l'arbitro nel senso che spetta a lui prendere le decisioni più importanti senza che alcuno possa opporsi e senza che debba renderne conto a nessuno. De Gaulle sta seduto in cima a una montagna e di là dispone, regola la vita della nazione: sceglie lui il primo ministro e i capi dei diversi dicasteri, e può licenziarli in qualsiasi momento; è l'unico capo delle forze armate, può nominare chi vuole negli impieghi civili e militari, firma i trattati di alleanza militare senza neppure stare a chiedere il parere del Parlamento, può fare moltissime altre cose di sua iniziativa, siano gradite oppure no ai ministri o alle Camere. Come se tutto ciò non bastasse, in qualsiasi momento De Gaulle può mettere in un canto la stessa Costituzione e arrogarsi poteri assoluti.

Sulle pendici del monte, ma a una distanza ragguardevole dalla vetta, stanno i ministri, cioè le persone scelte dal Capo dello Stato per amministrare i vari dicasteri. Quando si riuniscono in consiglio, li presiede De Gaulle e le decisioni ultime spettano a lui. Molto più in basso troviamo i rappresentanti del popolo, deputati e senatori. La Costituzione circoscrive rigidamente le materie di cui le Camere devono occuparsi nei cinque mesi e mezzo in cui hanno il diritto di riunirsi annualmente. Se non va d'accordo col governo, il Parlamento in qualsiasi momento può essere spazzato via da un decreto presidenziale. Alla base del monte sta infine il popolo; può essere interpellato dal Capo dello Stato con un referendum, e allora il popolo deve rispondere con un sì o con un no.

Uno scrittore radicale, Georges Vedel, ha scritto: «Per il generale De Gaulle, l'essenza del potere politico è la paternità. Poiché sono ragazzi turbolenti, i parlamentari avranno d'ora innanzi le loro nurses e i loro sorveglianti: i ministri. La stanza dei bambini non sarà peraltro una prigione, ma l'ordine dovrà regnarvi; se no, interverrà il padre. C'è dunque una curiosa ambivalenza nella figura del Presidente: a seconda delle occasioni, è Babbo Natale oppure un genitore manesco».

Jean-François Revel, uno scrittore che fu assai impertinente con noi italiani in un ben noto libro Pour l'Italie, *ha scrutato con la lente di ingrandimento della psicoanalisi i discorsi pubblici tenuti da De Gaulle nell'anno successivo alla sua assunzione al potere. Da questo scandaglio piuttosto irriverente, è venuto fuori un saggio o divertissement letterario fra i più curiosi, al quale l'autore ha dato il titolo di Le style du Général. Se è vero che lo stile è l'uomo, dai discorsi di De Gaulle vien fuori un personaggio arcaico e anacronistico, tutto chiuso in un suo mistico sogno.*

A leggere attentamente certi discorsi, certi suoi modi di esprimersi, nel notare l'insistenza con cui De Gaulle parla di se stesso in terza persona come se fosse un personaggio astratto, e la sua costante identificazione con la Francia eterna, vien fatto di pensare a una specie di trasposizione terrena della Santissima Trinità; il De Gaulle che vediamo in carne e ossa non sarebbe altro che l'immagine umanizzata di un De Gaulle eterno, infallibile, onnisciente: e della Francia, centro dell'universo per decreto immutabile della storia.

Si tratta naturalmente di un'esagerazione portata sino ai confini del paradosso, com'è nella natura del Revel, ma un nocciolo di verità esiste. Invero, De Gaulle non è uomo che ami essere contraddetto e nei suoi libri, nei suoi discorsi non lo vedete mai ammettere di essersi sbagliato: egli si considera il figliolo saggio e prediletto della Francia di ieri e di domani. Di conseguenza, la Costituzione che ha dato ai francesi è quella di una persona che crede di essere l'unico depositario della verità e della saggezza: se cede ai ministri o al Parlamento dei frammenti provvisori di sovranità, egli lo fa con aria benigna e fra le righe traspare il «de minimis non curat praetor».

Mi dicono che neppure nei rapporti quotidiani con i suoi collaboratori diretti, De Gaulle abbandona per un istante il suo augusto piedistallo. Quando convoca i ministri all'Eliseo, di solito non li lascia parlare a lungo, ma li sollecita ad essere brevi, concreti, e poi di colpo fa conoscere la sua decisione. Subito dopo, a troncare le eventuali obiezioni, De Gaulle aggiunge: «Allora siamo tutti d'accordo. Passiamo all'argomento successivo».

De Gaulle riceve molto. Quasi ogni giorno invita a colazione da venti a venticinque persone e accorda quotidianamente da otto a dieci udienze di mezz'ora ciascuna. Durante i colloqui, il presidente De Gaulle difficilmente esprime la sua opinione; preferisce interrompere chi divaga, porre domande precise e incalzanti, intrattenersi con i tecnici. Ha collaboratori fedelissimi e che davanti a lui cadono in una specie di venerazione; ma non ha amici intimi o confidenti. Sicché nessuno sa mai in anticipo quel che De Gaulle farà. E' voce corrente che neppure nei rapporti familiari De Gaulle perda quel suo maestoso atteggiamento di personaggio che vive nella storia e con la storia. E pochissimi sono i francesi che si ricordano di averlo visto sorridere sia pure brevemente.

Se neppure quando è in pantofole De Gaulle si dimentica di essere un simbolo e forse qualche cosa di più, nei ricevimenti ufficiali egli vuole che anche i minimi particolari siano ammantati di sussiego e solennità. I funzionari addetti al protocollo presso la presidenza della Repubblica si dice abbiano una esistenza piena di apprensioni e di tribolazioni. Il generale nota tutto e una volta che siano spenti i lumi nelle feste di Stato, egli fa l'elenco delle manchevolezze osservate; e rimprovera con gli accenti di un sommo sacerdote al quale si sia mancato di riguardo mentre stava celebrando sacre funzioni. All'Eliseo finiti sono i tempi bonari di un Coty o di un Auriol.

E forse finiti sono anche i tempi dell'Eliseo. Con crescente insistenza si attribuisce a De Gaulle l'intenzione di lasciare questo palazzo e di trasferire la presidenza della Repubblica fuori di Parigi, nel castello di Vincennes. Lo farebbe per molti motivi; egli detesta l'aria di bomboniera dorata dell'Eliseo, non ama sentirsi accanto il traffico della città. Vincennes è tutt'altra cosa; è antica, è claustrale, è circondata e isolata da un grande parco. Là dentro De Gaulle potrebbe rendersi ancor più di oggi un essere remoto, anche fisicamente estraneo ai luoghi che furono resi famosi dai personaggi del sistema parlamentare. Egli, sovrano eletto, avrebbe finalmente una sede regale; e sempre più si sentirebbe un mito, un simbolo, l'uomo predestinato dal suo stesso nome a custodire la grandeur della Francia.

Nicola Adelfi

La tragica miscela che causò 10 mila paralisi

I venditori dell'olio adulterato si proclamano tutti innocenti

Il presidente della Corte chiede: «Come mai l'olio del vostro magazzino si è rivelato tossico?» - Un imputato risponde: «I periti hanno emesso due pareri diversi»

Rabat, 15 aprile.

Sette dei ventiquattro accusati al processo degli olii adulterati sono stati chiamati, sino a questo momento, a rispondere dinanzi al giudice; ieri la Corte aveva ascoltato le deposizioni di cinque imputati, due grossisti in olii minerali e tre commercianti: tutti si dichiarano innocenti.

Stamane due rivenditori sono stati ascoltati dal giudice che ha cercato di appurare le responsabilità di ciascuno nella losca faccenda degli olii mistificati. Moulay Ahmed Ben Abdou, accusato di aver acquistato grossi quantitativi di olio presso Has Lahoucine (già comparso ieri dinanzi alla Corte), ha formalmente negato che l'olio in questione sia servito per la fabbricazione del prodotto che ha avvelenato quasi diecimila persone. L'avvocato della difesa ha cercato di scagionare in parte il cliente portando alcune prove — non ritenute peraltro valide dalla Corte — con le quali ha tentato di dimostrare che l'imputato non era stato il solo ad essersi rifornito presso il soprannominato Lahoucine e che in un deposito di benzina, ove il camion di quest'ultimo è stato fotografato, esistono ancora fusti di olio minerale, sotto la denominazione di prodotti commestibili.

Il giudice ha poi interrogato Moulay Tahar Soussi, un marocchino di 55 anni abitante a Sale. Si tratta di un ricco commerciante, la cui fortuna è stata valutata a oltre 600 milioni di franchi. Egli veste il tradizionale costume del Paese e dall'ampio cappuccio della sua «jellaba» lascia intravedere soltanto il volto dall'espressione secca ed impenetrabile.

Moulay Tahar Soussi è il primo accusato ad aver ammesso dinanzi al giudice di aver proceduto a un miscuglio di olii, senza però convenire che il prodotto messo in vendita fosse nocivo.

Alla domanda, divenuta ormai abituale, «come mai l'olio rinvenuto nei vostri magazzini si è rivelato tossico?» l'imputato ha fatto notare che gli stessi periti, incaricati dell'esame, hanno emesso due pareri diversi. Moulay Tahar Soussi ha chiesto quindi alla Corte una controperizia dell'olio contenuto nelle sue bottiglie, tuttora giacenti presso il commissariato di polizia.

«Mi sento ingiustamente accusato — egli ha detto — e sul mio conto sono state scritte parecchie inesattezze come quella ad esempio che io possegga oltre 600 milioni di franchi. Per chi mi si prende, forse per la Banca di Stato?». Molte risa si sono levate in sala.

Sono stati poi interrogati nell'ordine Mulay Tahar Ben Mohamed, Abdallah Ben Larbi e Mohamed Ben Lahcen di Casablanca.

Il primo imputato, nel cui negozio sono state trovate 500 bottiglie di olio adulterato, ha dichiarato di aver acquistato varie partite di olio commestibile da cinque persone differenti. La sostanza gli veniva venduta alla rinfusa e poi versata nelle sue cisterne. L'imputato ha dichiarato di non aver mai supposto che l'olio commestibile che acquistava fosse adulterato.

Analoga deposizione è stata fatta da Ben Larbi, il quale ha aggiunto che egli stesso consumava l'olio venduto nel suo negozio e non ha mai accusato disturbi.

Il terzo imputato, Ben Lahcen, ha dichiarato di aver subito numerosi controlli da parte della polizia durante la sua attività commerciale e mai nessuno aveva avuto da dire qualcosa sulle merci poste in vendita. L'udienza sospesa alle 12 (ora italiana), è stata ripresa nel pomeriggio.

Con l'udienza di stamane si è praticamente esaurito l'interrogatorio dei maggiori responsabili della frode alimentare che ha provocato l'avvelenamento di circa diecimila persone.

Questo pomeriggio la Corte di giustizia di Rabat ha rapidamente interrogato i piccoli rivenditori e intermediari dell'olio adulterato. E' apparso chiaro che questi ultimi imputati minori (circa quindici) non sono altro se non personaggi di secondo piano in una faccenda che è stata architettata dai grossisti e commercianti ad alto giro d'affari.

Le udienze riprenderanno domattina alle ore nove.

Morto il generale Roettiger comandante tedesco in Italia

Bonn, 15 aprile.

Il generale Hans Roettiger, capo di stato maggiore dell'esercito tedesco, è morto oggi all'età di 64 anni, dopo breve malattia. Fu promosso capo di stato maggiore dell'esercito nel giugno 1957, dopo aver trascorso dieci anni come civile nel ramo delle assicurazioni.

Durante la seconda guerra mondiale fu capo di stato maggiore del terzo gruppo nell'Italia meridionale. Era considerato uno dei migliori studiosi dell'impiego in guerra dei mezzi corazzati.

Una giovane sposa muore visitando il suocero malato

Stroncata da attacco cardiaco - Il vecchio, con gli occhi bendati in seguito ad un'operazione, non se n'è accorto

Ferrara, 15 aprile.

Un pietoso episodio è avvenuto oggi in una stanza del padiglione oftalmico dell'ospedale di Ferrara. Una giovane sposa è morta stroncata da un attacco cardiaco mentre stava facendo visita al suocero ammalato. Il vecchio, con gli occhi bendati in seguito ad una operazione, non si è reso conto della tragedia.

Protagonista della penosa vicenda è stata la ventisettenne Elena Pezzini, abitante a Ravalle Ferrarese. La giovane donna era andata a trovare il suocero, Luigi Scanno, che ieri aveva subito un grave intervento chirurgico agli occhi.

Ad un tratto la Pezzini, mentre stava chiacchierando allegramente con il congiunto, si accasciava al suolo con un gemito. Un'infermiera che si trovava nella stanza chiamava aiuto e subito accorreva un medico che non poteva far altro che constatare la morte della donna per attacco cardiaco.

Mentre la salma veniva trasportata via e nella stanza si produceva una certa confusione, il vecchio Sconno chiedeva con voce angosciata cosa stesse succedendo: con gli occhi fasciati non aveva potuto rendersi conto della tragica realtà.

I sanitari, d'accordo con i parenti, non gli hanno detto la tremenda realtà, ma hanno addotto pretesti per giustificare l'improvviso trambusto. Si teme infatti che una emozione possa aggravare il suo stato e si vuole impedirgli il pianto, che pregiudicherebbe irrimediabilmente l'esito dell'operazione che ieri ha subito.

Il pittore torinese Tabusso vince il «Premio del fiorino»

Firenze, 15 aprile.

Nella sede della «Mostra del fiorino», presso l'Archivio di Stato, si sono svolte oggi le votazioni per l'assegnazione dei premi. La grande giuria dei componenti i comitati dell'Unione fiorentina, ha deciso a maggioranza assoluta di assegnare il «Premio del fiorino e della città di Firenze», di lire un milione, al pittore Francesco Tabusso di Torino per l'opera «Paesaggio».

I suffragi per Tabusso sono venuti numerosi fin dalla prima votazione. Egli inizialmente ha ottenuto la metà esatta dei voti sufficienti per il premio. La seconda votazione portava ancora altri dieci voti a Tabusso mentre in seconda posizione si portava il fiorentino Fernando Farulli. La terza votazione — la decisiva — assegnava con ventinove voti (due in più del necessari) la maggioranza assoluta a Tabusso; secondo risultava ancora Farulli. Tre sole le schede bianche.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Ieri programmi ispirati all'austerità del Venerdì Santo - Un lirico dramma di Ghéon, « Via Crucis »; e la suggestiva ripresa della « Passione secondo San Matteo » di Bach - Questa sera il film « Anime bruciate »

Meno male che lo sciopero degli attori è stato sospeso e la tv è uscita dalla sua roccaforte di rigida intransigenza per scendere sul piano dell'incontro e dell'accordo. Meno male, diciamo, se no per il pubblico la situazione si sarebbe fatta particolarmente pesante. La stagione televisiva '59-'60, almeno sino ad ora, ha deluso. Ci si sta avviando a grandi passi verso la solita stasi dell'estate e si è sempre in attesa di un miglioramento generale dei programmi. Ma il miglioramento non arriva; ai rischi, ai tentativi, alle trasmissioni destinate a suscitare polemiche, si preferisce vivacchiare e procedere al piccolo trotto svogliato, entro i limiti di una modestia sconfortante: la banalità e la noia di « Campanile sera » sono l'indice del valore medio degli spettacoli presentati negli ultimi mesi dalla tv.

Dallo squallido panorama si salvano, com'è noto, le riprese sportive (del resto non molto numerose e non adeguate alle richieste dell'ingente massa di appassionati); e, con una certa frequenza, le rappresentazioni di prosa (benché, anche in questo campo, si commetta l'errore di non concedere una più larga ospitalità al repertorio moderno). Comunque, gran sventura se lo sciopero degli attori si fosse protratto a lungo: sarebbero sparite le commedie, sarebbero spariti i romanzi sceneggiati (prima o poi ne dovrà capitare uno di divertente), non avremmo più avuto una rivistina o uno spettacolo di varietà con un comico che ci facesse fare una risata. Ci saremmo probabilmente rimpinzati di film mediocri e pessimi, di canzoni, di documentari e di repliche di documentari.

Il pubblico merita d'essere trattato meglio. Ora il pericolo dello sciopero sembra definitivamente allontanato e i programmi riprenderanno il loro corso normale. Ma non basta. Bisogna che la tv si scuota e si decida a rompere il guscio di inerzia, di fiacchezza, di grigiore in cui s'è rinchiusa. Quando si detiene il monopolio di un mezzo di espressione e di comunicazione così meraviglioso ed efficace, si ha il dovere di usarlo con maggior impegno. Ma il guaio, evidentemente, sta proprio in questo monopolio.

Breve cronaca della giornata di ieri, Venerdì Santo: quindi assoluta austerità: niente musiche frivole, niente scenette pubblicitarie; e annunciatrici dal volto di circostanza.

Nel pomeriggio, telecronaca dall'Abbazia di Staffarda di un antichissimo e solenne rituale. Alle 21, da una chiesa di Roma è stata trasmessa la composizione drammatica di Henry Ghéon « Via Crucis »: il lirismo acceso del testo ha trovato interpreti vibranti in Carla Bizzarri, Angela Cavo, Glauco Mauri e Silvano Tranquilli. Dalle 22 alle 22,15 predica e alle 22,15 interessante ripresa dal teatro « Massimo » di Palermo della seconda parte della « Passione secondo San Matteo » di Bach. La trasposizione scenica, effettuata per la prima volta, ha fatto sì che il celebre oratorio sia giunto sul video in forma di autentico spettacolo. Prescindendo da ogni giudizio in merito, si trattava pur sempre di una rara curiosità, ben degna d'essere registrata.

Alle 18,30 di oggi la rubrica « Ieri » dedicata al Papa Sisto V. Alle 19,15 « La morte di tre giorni » narrazione scenica di testi evangelici a cura di Mons. Salvatore Garofalo. Alle 20,05 « Sette giorni al Parlamento ». In serata, al posto del dramma « Una cattedrale per l'isola », il film « Anime bruciate ».

u. bz.

A nozze Lauren Bacall con un direttore d'orchestra

Spoleto, 15 aprile.

Nella cattedrale di Spoleto, durante il Festival dei Due Mondi che si svolgerà a giugno, l'attrice Lauren Bacall — secondo fonti bene informate — sposerà il direttore d'orchestra Thomas Schippers. Lauren Bacall è la vedova del famoso attore Humphrey Bogart, e Thomas Schippers è uno dei più noti maestri del « Metropolitan ». Al teatro Nuovo di Spoleto, durante il Festival, egli dirigerà « La bohème » di Puccini.

Al rito nuziale, si afferma, presenzieranno anche l'ambasciatore americano a Roma, Zellerbach e, naturalmente, il M° Giancarlo Menotti.

Si sposa la protagonista del film su Anna Frank

Las Vegas, 15 aprile.

Dan Stockwell, che da bambino fu un apprezzato attore in numerosi lavori cinematografici e teatrali, sposerà quanto prima l'attrice Millie Perkins, protagonista del *Diario di Anna Frank*.

Stockwell, che ha 24 anni, e la Perkins che ne ha 23, hanno ottenuto oggi una licenza matrimoniale a Las Vegas.

Il concerto del venerdì all'Auditorium

Musiche di W. A. Mozart dirette dal m.° Vittorio Gui

Certamente, non v'è alcuno che, antiquato e testardo nel preconcetto dei generi musicali, insista nel considerare sconvenienti alle sedi del concerto « profano » le composizioni su testi religiosi ed ufficiali, e ripeta più o meno il parere scritto circa centocinquant'anni or sono dall'Hoffmann, il vivace letterato, musicista e critico, sul *Requiem* di Mozart: « culmine nella contemporanea musica religiosa », opera di « puro culto, che, eseguita in sale da concerto, sembra la comparsa di un santo in un ballo festoso ». E' da presumere che nessuno pensi tuttora così. Tuttavia e oppostamente la scelta d'un *Requiem* per un concerto in un Venerdì santo parrebbe consigliata dal timore dell'inopportunità in tale ricorrenza d'una qualsiasi altra musica bella, e perciò di là dal bene e dal male, dal mondano e dal sacro.

Comunque sia, e pur nel rammarico che il frequente ritorno del *Requiem* lasci quasi ignote al pubblico altre affini opere di Mozart, la riudizione è sempre da accogliere con letizia e con amore.

E l'ennesima non desta impressioni e osservazioni diverse né contrastanti. Nel piacere che essa generalmente reca avviene ancora una volta di distinguere una parte libera ed alata e una soltanto tecnica. Nel comporre questa lo stesso Mozart restò vincolato al preconcetto che alla « musica da chiesa » convengano i contrappunti, la polifonia, le forme fugate, e in generale tutto ciò che al teatro, per convenzione, non s'addice. Infatti questo poema musicale, sorto sulla meditazione del mistero della morte, sull'invocazione della pace futura, sulla previsione delle pene eterne, si alza sublime là dove l'artista cantò con purezza, con immediatezza.

A colorire la partitura d'un inconsueto *pathos*, intervengono i corni di bassetto e i fagotti, voci non chiare, calme, affettuose, un poco malinconiche. Eccoli iniziare con un dolente tema la preghiera, mentre il sincopato moto degli archi reca l'immagine dell'affanno. Allorché il coro intona e svolge lo stesso tema violini sospirano, quasi singhiozzano fra pause e intervalli discendenti. L'invocazione della luce perpetua sale trepida e pia. Un altro accento, più ansioso, vibra nelle voci e negli strumenti per la più urgente sollecitazione, *Exaudi*. Così, con commozione e cordialità, la cantica procede fino al momento del *Kyrie*. Ed ecco la tradizione alla riscossa, ecco la fuga. Un andamento allegro, uno scatto, un incalzarsi di suoni e di voci. *Eleison*? Misericordia? Pietà? Niente di tutto ciò. Composizione e strumentazione di per se stanti. L'espressione ritorna e s'espande col *Dies Irae*. Nel seguito l'arte grandeggia con potenza, varietà, appropriatezza, umanità, trascendenza. Per la determinatezza queste pagine sono pari a quelle che si ammirano nelle più belle opere, serie e comiche, orchestrali o da camera.

All'ascoltatore non esperto importa meno l'elenco, facile a redigere, dei pezzi e dei frammenti, la cui autenticità mozartiana è documentata dall'autografo. D'altra parte resta finora oscuro quanto il Süssmayr trasse dai dispersi appunti e raccolse dalla viva voce del Maestro. E perciò i tentativi dell'attribuzione sono vani. Qualche passo è degno di Mozart, in qualche altro si nota o la maniera del tempo o una struttura non ricorrente in altre opere di lui. Esclusa la ricerca della paternità, si prenda il *Requiem* qual è, nell'attuale consistenza, e si goda ciò che più ne è artistico.

A favorire la letizia della riudizione provvide il maestro Vittorio Gui con l'esperienza e il gusto dell'arte mozartiana lungamente esercitati e tante volte mostrati. Nella partitura colse con uguale acume sia la complessità degli episodi orchestrali e corali, sia la delicatezza dei particolari emergenti da inflessioni, accenti, ritmi, di strumenti e di cantanti solisti. E per questa parte poté giovarsi di un quartetto bene assortito: la soprano Angela Vercelli, nuova a questi concerti e sicura, espressiva, nella gradevole vocalità, la mezzo soprano Oralia Dominguez, il tenore Francesco Albanese, ed il basso Ugo Trama, già applauditi nella stessa sede. Nella presentazione del *Concerto per due pianoforti*, v. K. 365, ebbe validi cooperatori, concordi, impeccabili, briosi e affettuosi, il Gorini e il Lorenzi. Con lui, con i solisti, con l'orchestra furono calorosamente applauditi anche il coro e il maestro Maghini.

a. d. c.

L'ex-marito la insegue a Roma

La Ekberg si è rifiutata di ricevere Anthony Steel

Roma, 15 aprile.

Anthony Steel, l'ex-marito di Anita Ekberg, si trova a Roma da qualche giorno, giunto in treno e quasi alla chetichella dalla Germania, ove girava un film. Egli ha preso alloggio in una pensione dei Parioli dalla quale parecchie volte ha cercato di mettersi in contatto telefonico con la bella svedese che era sua consorte e dalla quale è ora divorziato. A quanto si dice, egli avrebbe voluto chiedere perdono ad Anita per le scenate che le ha fatto in passato e che hanno condotto ad un netto disaccordo, pregandola di voler trascorrere con lui le feste pasquali.

La protagonista de « La dolce vita » era però assente da Roma, poiché stava seguendo in « tournée » l'attore Franco Silva che con una compagnia di prosa sta recitando nelle piccole piazze di provincia il dramma « Teresa Confalonieri » di Nino Berrini. Franco Silva è, dalle dicerie dell'ambiente cinematografico e secondo le fotografie che i rotocalchi hanno di frequente riprodotto, non solo l'abituale accompagnatore della « diva » svedese, ma il protagonista del suo nuovo romanzo sentimentale. I due, che si trovavano a Teramo, non sono rientrati che ieri a Roma, e Steel ha finalmente parlato per telefono con l'ex-moglie.

E' molto probabile che Anita abbia risposto al marito con un netto diniego.

La danzatrice Ludmilla Tcherina polemizza col cardinale di Napoli

"Quando rappresentai il «San Sebastiano» a Parigi il cardinale Tisserant si congratulò calorosamente con me,, - L'allestimento è già costato al S. Carlo 50 milioni ma lo spettacolo non si farà

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 15 aprile.

Nonostante il susseguirsi fino a tarda notte di varie riunioni in Comune, presiedute dal prefetto commissario governativo e quindi presidente del Consiglio d'amministrazione del « Real Teatro di San Carlo », nessuna decisione è stata presa sulla rappresentazione de *Il martirio di San Sebastiano*, annunciata per il 20, il 22 e il 23 prossimi sui manifesti affissi in tutta la città.

L'editore Riccardo Ricciardi, persona ben nota in tutti gli ambienti culturali italiani, non si è recato alle riunioni del comitato di cui è il presidente delegato in assenza del commissario governativo al Comune. Nel mentre si è riservato di decidere in base agli sviluppi, ci ha però testualmente precisato: « Benché come antidannunziano convinto non fossi entusiasta dell'inclusione de *Il martirio di San Sebastiano* nel calendario della stagione lirica, tuttavia, una volta approvata quella scelta, proposta dal consulente artistico Pannain, sono contrario a non far più rappresentare il lavoro, già ormai allestito con grandi fatiche e notevoli sacrifici economici (si parla di una cinquantina di milioni; N.d.R.). L'autorità ecclesiastica ha tutto il diritto di esprimere la sua opinione, ma lo Stato nel suo compito etico non può abdicare alle sue prerogative in base a principi confessionali. Il problema è dunque di libertà della cultura, anzi è un problema di cultura e niente di più ».

Intanto il veto del cardinale Alfonso Castaldo ai cattolici sta diventando una grossa questione, com'è apparso dalle numerose telefonate fatte a Ludmilla Tcherina da importanti quotidiani esteri — fra cui « Paris Soir » e « Aurore » — che domani pubblicheranno articoli vistosi sull'argomento. La Tcherina, avendo vista nella "esortazione" della curia arcivescovile un "affronto" a lei, si è rivolta ufficialmente come "cittadina francese" (essa, nata a Parigi da madre francese e padre russo, ha sempre avuto quella nazionalità) alle ambasciate che rappresentano il suo paese presso il Quirinale e la Santa Sede, avendo un lungo colloquio telefonico con l'addetto culturale di Palazzo Farnese, Jean René Vieillefond.

« Anni or sono — ci ha dichiarato Ludmilla Tcherina — rappresentai *Il Martirio di San Sebastiano* a Parigi: detti cinquanta recite, vennero all' "Opéra" le maggiori personalità ecclesiastiche; in un ricevimento dato in mio onore al Quai d'Orsay, il cardinale Eugenio Tisserant ed il Nunzio Apostolico si congratularono calorosamente con me. Ora io chiedo: la Chiesa di Francia non è ideologicamente la stessa cosa della Chiesa d'Italia? E perché allora quello che viene elogiato a Parigi è condannato a Roma o a Napoli? ».

L'artista ha riconfermato che, qualora lo spettacolo fosse impedito dal veto del cardinale, assistita da René Floriot (che è anche brillante civilista) e da un Collegio di illustri avvocati del foro di Parigi, si rivolgerà al Tribunale internazionale dell'Aja citando la sovrintendenza del "San Carlo" per i danni morali e materiali. E' quasi certo, ed ogni modo, che lo spettacolo sarà soppresso.

c. g.

Teatro per ragazzi — Oggi alle ore 16 al Teatro Carignano la Compagnia del Teatro per ragazzi dell'Angelicum di Milano presenta « I pagliacci favolosi », girotondo di favole in due tempi di Alessandro Brissoni. Domenica alle 17 replica di « Fiordigiglio e i tre compari » e lunedì alle 17 « Il gatto con gli stivali ».

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-715

Carignano: Teatro per Ragazzi, ore 16: « I pagliacci favolosi ».
Romano: martedì ore 21,30, Laura Betti canterà in canzoni di Moravia, Pasolini, Soldati, Flaiano ecc.
Teatro delle 10: ore 22 atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12 tel. 528-349) ore 21,15: « Pane vivo » di François Mauriac.
Teatro Nob. Piemont. (p. S. Giov.) ore 21 « Miserie d' monsù Travet ».
Teatro Stabile: Imminente « Come gli hanno le scarpe » di A. Perrini con Clown Internas, « I Salvadori ».

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale pittore F. Monseglio.
La Bussola: Mostra personale del pittore Virgilio Guidi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 « A nous la liberté » di René Clair con Raymond Cordy, Henri Marchand, Rolla France, Paul Olivier.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 16,30-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Perotti.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino: 16,30-21 '5 G. Latilla, F. Robin's e gli Asternovas.
Augustus: 16 e 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 16,30-21 Tony Montana.
De Benedetti: ore 21 i 5 Show + 1.
Eden Danze (v. A. Nota 3, tel. 44-765): 16,30 e 21 Compl. Zerosei.
Escargot Jazz (via Volta 6): ore 21,30 cant. Al Tanner suo compl.
Fortino: 21 Orch. Borgione-Rosati.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Garden Danza Valsalice (cap. 13, tel. 60.913): domani riapertura ore 16-19 danze Orch. Bevione.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino, c. G. Galassi.
Miroglio Danze (Argentero 4): 21.
Principe: 16,30 tè student.; ore 21 Complesso Paolo Bittante.
Rosea Giardino Danze, Barca: 21 apertura estiva Orch. Serpone.
Trocadero: 16,30; 21-2 i 5 Ciros.
Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-270): Ristor. Danze. Apert. 20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Divieto d'amore » con David Niven e Mitzi Gaynor.
Astor: « I guai di Pippo Pluto e Paperino » tech. di Walt Disney e « Natura bizzarra » technicolor.
Corso: « Il mondo di notte » tech. technirama. Inizio 13,40, Ult. 22,15.
Cristallo: « La sfida di Tom e Jerry » technicolor M.G.M.
Doria: « L'America vista da un francese » scope colori.
Ideal: « Il selvaggio e l'innocente » Sandra Dee, Audie Murphy, sc. col.
Lux: « Chi era quella signora? » J. Leigh, D. Martin, T. Curtis.
Metropol (ex-Chiarella, via Principe Tommaso 6): ore 14,30 « Dinne una per me » Bing Crosby, Debbie Reynolds, Robert Wagner, sc. col.
Reposi: « La sposa bella » con Ava Gardner, Dirk Bogarde, J. Cotten.
Romano: « La corazzata Potemkin » di Serghei M. Eisenstein. Precede: « Antologia opere di Eisenstein ».
Vittoria: « Le orientali » scope colori, Nagwa Fouad, Chiang Yin.

Ariston: « La dolce vita » di F. Fellini. Orario 13-16-19-22.
Arlecchino: « Inchiesta in prima pagina » R. Hayworth, Franciosa.
Augustus: « Jovanka e le altre » Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Vera Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Viet. minori.
Nazionale: « Salomone e la regina di Saba » technic. technirama, con Gina Lollobrigida e Yul Brynner.
Torino: « Il mattatore » Gassman, De Filippo, A. M. Ferrero. Ap. 10.

Alexandra: « David e Golia » Orson Welles, E. Rossi Drago, scope col.
Capitol: « David e Golia » Orson Welles, E. Rossi Drago, scope col.
Faro: « David e Golia » con Orson Welles, E. Rossi Drago, scope col.
Fiamma: « L'impiegato » N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Hollywood: « Viaggio al centro della terra » Mason, tech. Ult. 22.
Maffei: « Tentazioni rosa » Rivista M. Ferrero-A. Banti 16,15-21,15. « La sfida » R. Schiaffino, Pom. 200
Massimo: « C'era una volta un piccolo naviglio » Jerry Lewis.
Principe: « Viaggio al centro della terra » scope colori, Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl.
Sansoè: « Viaggio al centro della terra » P. Boone, J. Mason, sc. col.
Statuto: « C'era una volta un piccolo naviglio » con Jerry Lewis.

Adriano: « Il nipote picchiatello » tech. Jerry Lewis, Dean Martin. Segue « Tom e Jerry » a colori.
Alcione: « Prepotenti più di prima » e Comp. Riv. Bertolini-Velsi canta Giacomo Rondinella 16,15-21,15.
Alfieri: « Esterina » Domenico Modugno, C. Gravina. Segue documentario grandi imprese Fausto Coppi.
La Perla: « Viaggio al centro della terra » scope colori, Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl.
Regina: « Tipi da spiaggia » col. U. Tognazzi, Christiane Martel.

Asti: « Inferno sul fondo » scope colori, Glenn Ford. Apertura 10.
Milano: « Giganti toccano il cielo » e « Il piccolo fuorilegge ».
Olimpia: « Caterina Sforza leonessa di Romagna » Virna Lisi, col.
Po: « Cavaliere del mistero » Alan Ladd, Patricia Medina, technicol.
P. Nuova: « Piccolo fuorilegge » e « Vendicatore nero ». Apertura 10.
S. Pellico: Cacciatori del Missouri tech. Clark Gable, M. E. Marques.

Esperia: « Il grande circo » tech. scope, Victor Mature, R. Fleming.
Giardino: « Intrigo internazionale » tech. sc., C. Grant, J. Mason, Saint.
Italiano: « Nel mezzo della notte » Kim Novak e Fredric March.
Mirafiori: Brevi amori P. Majorca.
Vinzaglio: « Sono un agente FBI » techn. James Stewart, Vera Miles.

Eliseo: « Ombre sul Kilimangiaro » techn. sc., R. Taylor, A. Aubrey.
Fréjus: « Un marito per Cinzia » techn. Sophia Loren, Cary Grant.
Nuovo: « Tokio di notte » technic. sc. Yujiro Ishihara, M. Kitahara.
S. Paolo: « Sono un agente FBI » tech. James Stewart, Vera Miles.

Belgio Notti Lucrezia Borgia, col.
Corallo: « Audace colpo dei soliti ignoti » Gassman, Rascel, Salvatori.
Eridano: « I 3 evasi » Tognazzi, Vianello, Buscaglione « Tom e Jerry ».
Oropa Terrore maschera rossa, tec.
Radium: « A qualcuno piace caldo ».
V. Veneto: « Terrore maschera rossa » tech. scope. L. Barker, Alonso.

Astra: « Ombre sul Kilimangiaro » tech. scope, R. Taylor, A. Aubrey.
Baraini: « Trapezio della vita » Rock Hudson e Dorothy Malone.
Cibrario: « Spada di D'Artagnan » G. Baker « X 9 agente Interpol ».
Eliseo: « Babette va alla guerra » B. Bardot, J. Charrier, scope col.
Nardra: David Crockett pirati, tec.
Europeo: « Il sole sorgerà ancora » Ava Gardner, Errol Flynn, Mel Ferrer, T. Power, J. Greco, tec. sc.
Excelsior: « Storia d'una monaca » Audrey Hepburn, P. Finch, techn. fuori progr. « Tom e Jerry » col.
Massaua: « Quanto sei bella Roma ».
Odeon: « Vacanze d'inverno » Sordi, De Sica, M. Morgan techn., segue f.p. « Tom e Jerry » colori.
Star: « Sono un agente FBI » tech. James Stewart, Vera Miles.

Adua: « Sparvieri del re » J. Stone, Var. Comp. « Gambe al vento ».
Aurora: « La grande strada azzurra » techn. A. Valli, Y. Montand.
Barca: « Legioni di Cleopatra » tec. scope Victor Mature, Rita Gam.
Brescia: « Storia di una monaca » col. A. Hepburn, P. Finch, Ul. 22.
Edelweiss: « Sfida alla città morta » R. Taylor, Widmark, tec. sc.
Rel-Dan: « Gioco dell'amore » tec.
Furlino: « Portatrice di pane » Ninchi, Var. Comp. Orbecchi-Telma.
Maier: « Sono un agente FBI » colori, James Stewart, Vera Miles.
Nord: « Dagli Appennini alle Ande » sc. col. Rossi Drago, nuova ed.
Palermo: « Cordura », G. Cooper.
Sociale: « Genitori in blue jeans » P. De Filippo, Tognazzi. Vietato
Zenit: « Storia di una monaca » tech. Audrey Hepburn, P. Finch.

Cabiria: « Il generale della Rovere » V. De Sica, Giovanna Ralli.
Colosseo: « Viaggio al centro della terra » Pat Boone, James Mason, A. Dahl, scope technicolor.
Centlorenial: « Vacanze d'inverno » D. Gray, Sordi, De Sica, Cifariello cinemascope tech. Segue « Tom e Jerry » cartoni animati colori.
Flora: « L'uomo del riksciò » tec. Toshiro Mifune, Pr. Leone Oro Ve.
Italia: « Il vedovo » A. Sordi e grande spettacolo rivista 21,15.
Lingotto: « Erede Robin Hood » tec. sc. G. Madison, J. Laverick.
Moderno: « Valle delle mille colline » e « In licenza a Parigi » tech.
Piemonte: « Duchessa di S. Lucia » T. Pica, Vianello, M. Arena.
S. Carlo: Tempi duri per i vampiri
Spezia: « Dagli Appennini alle Ande » tec. sc., E. Rossi Drago, Tozzi

Diana: « La spada degli Orleans » technicolor, Jean Marais.
Dora: « Ferdinando I re di Napoli » techn., P. De Filippo, Schiaffino.
Roma: « Diario di Anna Frank » Millie Perkins, S. Winters, scope.

Alba: « A qualcuno piace caldo » M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Ambra: « Il conquistatore » John Wayne, scope colori.
Apollo: « Sono un agente FBI » tech. James Stewart, Vera Miles.
Edera: « Il grande circo » scope techn., Victor Mature, R. Fleming.
Lucento: « Anna di Brooklyn » sc. techn., Gina Lollobrigida, De Sica.
Lutrario: « Terrore della maschera rossa » sc. tec., L. Barker, Alonso.
Splendor: « Operazione sottoveste » techn. Tony Curtis, Cary Grant.

Riduzioni ENAL — Juventus-Napoli (biglietti all'Enal). Iscrizioni alla gita a Milano del 17 per la Fiera campionaria.

Anche Casale ha ricorso per la sconfitta al telequiz

Casale, 15 aprile.

Il sindaco di Casale, quale presidente del comitato « Campanile sera » per l'incontro Aversa-Casale, ha ricorso alla Rai-tv per l'esito della competizione svoltasi il 17 marzo che, a giudizio di questa città, venne inficiata da errori documentati da testimonianze e da registrazioni su nastro magnetico.

Il ricorso richiede l'annullamento della gara sportiva e, naturalmente, di quelle successive che di essa furono la naturale conseguenza; mette anche in evidenza numerose contestazioni per i confronti degli esperti Bo-Santulli e Cellerino - Di Gennaro, nonché le accomodanti accettazioni di Mike Bongiorno.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30-11,50: Programma cinematografico per la sola zona di Milano - 13,30-16,05: « Telescuola ». Primo corso: a) Italiano; b) Educazione fisica; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: a) « Giramondo », cinegiornale dei ragazzi. In questo numero notizie da: Olanda, Italia, Lussemburgo, Stati Uniti, Belgio, Francia, Canada; b) « La famiglia giapponese », documentario della serie Julian Bryan.

18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto - 18,50: « Ieri », cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce da T. Agostini, C. Crispolti - 19,15: « La morte di tre giorni », testi evangelici a cura di Mons. Salvatore Garofalo. La narrazione scenica presenta gli eventi drammatici e soprannaturali che intercorsero fra la sepoltura e la Resurrezione di Gesù. Interpreti: Mario Colli, Silvio Spaccesi, Mila Vannucci, Luisa Fiore, Gianni Santuccio, ed altri. Coro Vallicelliano diretto da A. Sartori. Regia di Gian Vittorio Baldi.

19,55: Una settimana nel mondo - 20,05: Sette giorni al Parlamento; 20,30: Telegiornale.

20,50: In luogo del dramma « Una cattedrale per l'isola » di Jean Jacques Bernard le cui prove erano state sospese a causa dello sciopero, verrà trasmesso il film « Anime bruciate ».

Al termine, Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11,50: Telemann: Concerto; 12,10: Musiche di Paganini; 12,25: Brahms: doppio concerto; 13: Giornale radio.

13,30: Musica sinfonica; 14: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16,45: Musiche per oboe e archi; 17: Giornale radio; 17,20: Bach: Concerto in mi bem. per organo e orchestra; 17,40: Gli sport di domani; 17,55: Il libro della settimana; 18,10: Pergolesi: Sonata in stile di concerto; 18,25: Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Clausura, documentario.

20,15: Bach: Sei corali di Pasqua; 20,20: Giornale radio; 21: La leggenda della Croce; 22: Musica di De' Cavalieri; 23,15: Giornale radio. Musica sinfonica; 23,55: Scioglimento delle campane. Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: Suor Angelica, di G. Puccini; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Beethoven: Sonata in la magg. op. 47; 12,30: Primo giornale.

13,40: Coro di voci bianche, diretto da Renata Cortiglioni; 14: Mendelssohn: Trio in re minore n. 1; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Ciaikowski: Sinfonia n. 6; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Complesso « Pro musica antiqua »; 16: Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551; 16,30: N. Magaloff suona Chopin; 17: Rossini: Stabat Mater; 18: Onda media Europa; 18,30: Giornale del pomeriggio.

18,35: Pagine dalla Passione secondo San Matteo, di G. S. Bach; 19,30: Schubert: Quintetto in la; 20: Radiosera; 20,30: Messa da requiem per soli coro e orchestra, di G. Verdi; al termine: Radionotte.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Ferrari-Trecate: In hora Calvarii; 10,45: Beethoven: Trio in sol magg. op. 16; 11,10: Concerto della violinista J. Martzy; 11,30: Attraverso uno schedario musicale; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Rachmaninov e Ravel.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di A. Gretry, E. N. Mehul e G. Bizet; 18: Le cosmogonie; 18,30: I corali per organo di J. S. Bach; 19,15: Il fattore umano nello sviluppo del Mezzogiorno; 19,30: Musiche di A. Webern.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da M. Freccia; 22,15: La rassegna; 22,45: Congedo.

La difficile scienza della statistica

Gli indici sul costo della vita ci dànno la situazione reale?

I dati esprimono soltanto l'andamento relativo dei prezzi e non ci dicono affatto dove il vivere è più caro - Un confronto (impossibile) fra Torino e Palermo

Qualche tempo fa, chi scrive aveva accennato su questo giornale al fatto che i numeri-indice del costo della vita costituiscono una misura molto approssimata delle reali variazioni delle nostre spese familiari, data la tecnica con cui vengono costruiti. Il mutamento degli indici stessi sul quale a lungo discutono le contrapposte categorie sindacali per le conseguenti modificazioni della scala mobile è, alle volte, così minimo da non rispecchiare variazioni reali, sicché si vuol pesare con una bilancia da farmacista quanto dovrebbe essere valutato con un più elastico strumento. Ma l'altra volta non si è detto che, attraverso il semplice gioco di formule — tutte in uso, tutte perfettamente corrette, tutte veritiere — si può dimostrare, con i medesimi dati statistici, che gli indici sono fermi, crescono o calano. Se ad esempio con una media geometrica essi risultassero fermi, usando la media aritmetica risulterebbero, invece, aumentati; e, per contro, diminuiti se si fosse usata la media armonica. Dunque se tre studiosi facessero questo calcolo, nessuno potrebbe incolparli di errori o di inesattezze; eppure ciascuno di essi avrebbe ottenuto risposte completamente divergenti utilizzando il medesimo materiale statistico esatto e preciso. Da ciò si deduce facilmente come, attraverso tecniche differenti, seppure correttissime, la realtà possa apparire diversa a seconda del criterio usato da coloro che la misurano.

Fortunatamente una serie di indici segue sempre lo stesso metodo ed il confronto risulta perciò possibile, perché l'errore si verifica costantemente nella medesima direzione. Ma non si può dire che possibili siano altri confronti spesso attuati. Nei giorni scorsi, ad esempio, si leggeva sui giornali che Torino era una città più cara di qualche altra, perché il suo indice del costo della vita era più alto che altrove. Alla notizia seguiva sempre la giusta osservazione che il costo in questione era aumentato più che in altre città in relazione alla base di partenza, e cioè al 1938. Non è facile, però, rendersi conto che, a tutti i lettori del giornale, ciò fosse molto chiaro od essi pensassero semplicemente che, avendo Torino un indice più alto, noi spendiamo per vivere più di quello che spendono gli abitanti di altre città. E questa interpretazione sarebbe quanto mai errata.

La ragione è, semplicissima e la sua spiegazione tecnica non è meno semplice. Prendiamo due città, Torino e Palermo, e poniamo la assurda ipotesi che, nel 1938 — anno dal quale parte l'indice — Palermo avesse un costo della vita doppio di quello di Torino. Per il 1938 il costo della vita nella nostra città è fatto uguale a uno e ad uno è fatto uguale anche quello di Palermo.

Se, sempre per ipotesi, nel 1960, il costo della vita a Palermo è divenuto uguale a 70 (cioè 70 volte quello del 1938) ed a Torino è divenuto uguale a 75, ciò vuol dire soltanto che, da noi, i prezzi *sono saliti* più che a Palermo, ma il nostro costo della vita sarà ora poco più della metà di quello di Palermo, mentre prima era della metà esatta.

Purtroppo è facilissimo trovare persone che fanno confronti fra questi costi della vita tra città e città, basandosi sul fatto che l'indice ufficiale è più alto o più basso. Occorre ricordare — si ripete — che ciò significa *soltanto* che i prezzi, rispetto al 1938, sono aumentati più in una città che in un'altra, non che la vita sia nell'una più cara e nell'altra più a buon mercato.

Allora ci si domanda come si possa confrontare il vero costo della vita delle varie città. E' più cara Torino o Palermo?

Forse nessuno può rispondere in modo esatto a questa domanda, pur essendo vari i metodi approssimativi di confronto e non tutti qui elencati.

Nel primo dopoguerra, la fabbrica Ford fondò molte filiali in Europa. Essa voleva che i suoi impiegati ed i suoi operai europei, nei vari Stati del nostro continente, percepissero stipendi e salari che permettessero loro di avere il medesimo tenore di vita degli impiegati ed operai americani. Affidò all'Ufficio internazionale del lavoro il compito di determinare le rimunerazioni necessarie per raggiungere questo scopo. Ne uscì un bellissimo libro, il quale concludeva che ciò era impossibile. Era necessario, infatti, confrontare il costo della vita nei vari Stati, ma esso non è confrontabile, perché le esigenze delle differenti popolazioni sono diverse.

Prendiamo Torino e Palermo. Il riso, la pasta, la polenta, l'olio, il burro costano a Torino più o meno che a Palermo? Ma ciò ha poco significato perché i palermitani consumano poco burro, poca polenta e poco riso, mentre i torinesi consumano poca pasta e poco olio; i siciliani hanno bilanci familiari ed esigenze alimentari, di alloggio ecc., diverse da quelle dei piemontesi. E perciò non si può dire esattamente se Palermo sia più o meno cara di Torino. E' un po' la stessa cosa di quando si dice che l'operaio di un Paese compera tanto pane o tanta carne o tanta birra con un'ora di salario e che l'operaio di un altro Paese ne compera più o meno con la sua rimunerazione oraria. Ma quale confronto si può fare circa il valore della carne, del pane, della birra e della vodka per l'operaio russo e per quello americano?

Molti credono che gli indici più comuni rappresentativi della vita economica siano precisi come il termometro; nulla di più inesatto. Per trarre da essi delle deduzioni occorre conoscere il modo in cui sono costruiti e la conseguente attendibilità delle deduzioni stesse.

Diego de Castro

Richiamo per istruzioni di 8000 sottufficiali e marinai

Roma, 15 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi il decreto del Presidente della Repubblica in data 5 marzo 1960, n. [illegible], riguardante il «richiamo alle armi per speciali esigenze e per istruzioni nel corso dell'esercizio 1960-61 di contingenti per complessivi n. 1000 sottufficiali e n. 7000 graduati e comuni della forza in congedo appartenenti alle diverse categorie e specialità del Cemm (Corpo equipaggi militari marittimi)».

La mamma con il bimbo rapito



Il piccolo Eric fra le braccia della madre, la signora Colette Peugeot (Telefoto)

Il Papa a S. Maria Maggiore per i riti del Venerdì Santo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 aprile.

(f. p.) A piedi scalzi, il capo scoperto, prostrato a terra in una triplice genuflessione, il Papa ha oggi adorato la croce, adagiata sui gradini dell'altare, secondo il rito del venerdì santo. Dopo di lui, ad uno ad uno, nel più assoluto silenzio della folla che gremiva la basilica di Santa Maria Maggiore, hanno compiuto la stessa cerimonia i ventidue cardinali presenti, le cui mani, come quella stessa del Papa, apparivano prive dell'anello.

Per tutta la giornata Giovanni XXIII non aveva concesso udienze in Vaticano, e quando nel pomeriggio, alle 17, è giunto nella basilica di Santa Maria Maggiore per partecipare alla liturgia del venerdì santo, i cerimonieri del tempio avevano avvertito in precedenza la folla di astenersi da ogni manifestazione di omaggio.

La lunga funzione, officiata dal cardinale Confalonieri, arciprete della basilica, dopo la lettura del «Passio», ha registrato la predica del cappuccino P. Ilario da Milano, predicatore apostolico, che ha raggiunto a tratti toni di grande emozione, quando ha parlato della «Chiesa del silenzio» e dei «54 milioni di cattolici dei paesi comunisti».

Successivamente il cardinale celebrante ha recitato le nove antichissime preghiere del rito odierno, alcune delle quali specialmente dedicate ai governanti, all'unità della Chiesa, alla conversione degli infedeli. La preghiera per gli ebrei è stata recitata senza le parole «perfidus» e «perfidia» che un tempo ricorrevano nel testo, con il significato di «infedele» e «infedeltà», ma che Giovanni XXIII ha voluto fossero soppresse perché non dessero luogo a errate interpretazioni.

Per salvare il figlio ha recitato una difficile commedia

Peugeot pagò il riscatto ieri alle 18,30

Alle 20 lanciava alla radio un appello disperato

Non disse nulla neppure alla moglie; solo il fratello fu informato dei contatti con i banditi - I rapitori telefonarono alle ore 23: «Rilasceremo il bimbo alle 2 di stanotte» - Invece lo abbandonarono all'una, in un posto diverso da quello indicato - La somma versata in biglietti da mille usati - Eric racconta: «Mi hanno trattato bene, avevo anche la tv» - Falsa notizia dell'arresto dei presunti colpevoli - I criminali sarebbero nascosti a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 aprile.

«Il bambino è salvo, l'inchiesta incomincia», ha dichiarato il commissario Gillet, annunciando che un'operazione poliziesca senza precedenti per ampiezza, e mobilitazione di uomini e di mezzi è stata scatenata in Francia e all'estero. Il «via» venne dato la notte scorsa dal commissario Ciot, dirigente della brigata criminale alla sede centrale della polizia, non appena fu informato che Eric Peugeot era stato ritrovato.

In quali circostanze sia avvenuto il ritrovamento, ognuno ormai lo sa. Lo ricorderemo ancora brevemente. All'una di notte un impiegato delle tasse stava rincasando quando vide sul marciapiede dell'avenue Poincaré un bimbo che piangeva, intirizzito dal freddo. Credette che fosse uscito da un caffè quasi di fronte, dove c'erano ancora parecchi avventori e lo portò nel locale. Soltanto allora, alla luce, tutti riconobbero il bambino, la cui fotografia era da due giorni nella prima pagina dei giornali. Interrogato, il piccino confermò di chiamarsi Eric Peugeot, e mezz'ora dopo poteva stringersi tra le braccia del padre, che era corso a prenderlo al commissariato di polizia.

Ciò che non si sapeva ieri, essendo la cosa stata resa nota soltanto oggi, è che nel pomeriggio il signor Roland Peugeot aveva pagato il riscatto ai rapitori. Nella prima lettera, che fu trovata sul mucchio di sabbia dove avevano il ratto — e il cui testo non è mai stato diffuso — essi non avevano soltanto chiesto una certa somma in cambio della restituzione (si parlò di 50 milioni di franchi, ma la cifra non sarebbe esatta ed il suo ammontare non è stato rivelato), ma trasmesso anche una parola d'ordine, alla quale si ricorse durante le trattative. Successivamente, come si disse nei giorni scorsi, i rapitori avevano telefonato due volte al signor Roland Peugeot, ma ieri mattina egli aveva ancora ricevuto per posta una seconda lettera in cui gli veniva detto che il piccino stava bene, era nuovamente consigliato al silenzio e veniva invitato a procurarsi il denaro pattuito in biglietti da mille già usati (c'è chi dice, in marenghi o luigi d'oro). Pare che l'industriale abbia chiesto una riduzione della somma richiestagli inizialmente. La lettera gli diceva anche di attendere una telefonata con nuove istruzioni. Questa giunse ieri, alla fine della mattinata ed il misterioso interlocutore, fattosi conoscere con la parola d'ordine, invitava il signor Peugeot a trovarsi alle 18,30 in una via vicino alla piazza dell'Etoile dove una persona, di cui vennero fornite le caratteristiche, lo avrebbe avvicinato.

In quel momento, cioè quando il rapitore lo chiamò al telefono, il signor Peugeot aveva già con sé la somma. Alle nove e mezzo, infatti, era uscito di casa per farvi ritorno soltanto alle 11,45 e nessuno lo aveva seguito, conformemente ai suoi desideri. Alle 16, cioè dopo la telefonata, Roland Peugeot uscì di nuovo in automobile, seguito dal fratello Alain che si trovava a bordo di un'altra auto. Quest'ultimo fermava improvvisamente la macchina in mezzo ad una via stretta, cosicché costringeva gli autisti delle altre auto che lo seguivano ad azionare i freni: con questo stratagemma il padre del piccolo Eric poteva filare indisturbato senza tema di essere seguito.

Peugeot padre ritornava a casa alle 16,45, dove già lo attendeva il commissario Pierangeli. Alle 18,30 si recava infine all'appuntamento fissato per telefono: scorgeva il personaggio che gli era stato descritto, gli si avvicinava e dopo aver scambiato la parola d'ordine gli consegnava una valigia contenente il denaro. L'uomo gli diceva prima di allontanarsi: «Il bambino vi sarà restituito fra poche ore. Vi telefoneremo fra le undici e mezzanotte per indicarvi il posto ove lo potrete trovare».

Tutto ciò era ignorato dai giornalisti, parzialmente dalla polizia e anche da alcuni familiari. Il signor Peugeot era convinto che soltanto agendo in quel modo poteva ritrovare in vita il suo Eric. Ma le ore successive al momento in cui aveva consegnato la valigia col denaro furono tremende, forse le più ansiose. Egli era costretto, per non irritare i rapitori, a continuare a dire — come fece alla radio dalle ore 20 — di essere angosciato, di non avere alcuna notizia del bambino, ma che sperava. Doveva fare il doppio gioco. All'ora fissata i rapitori telefonarono indicando dove avrebbero lasciato il bimbo alle 2 di notte. Invece, diffidenti, lo abbandonarono sul marciapiede, vicino a un bar, e non al punto né all'ora che erano stati convenuti. Si sa come fu ritrovato.

Oggi alle ore 12 la famiglia Peugeot si è presentata al completo ai giornalisti che aspettavano dinanzi al portone. Il padre ha fatto una breve dichiarazione per ringraziarli dell'appoggio che gli hanno dato nella tremenda circostanza ed ha poi annunciato che farà un dono per l'infanzia infelice, riservandosi di fare precisazioni al momento opportuno. Era commosso, ma le lacrime che gli annebbiavano le lenti, come quelle che solcavano le guance della moglie, erano lacrime di gioia. Nel pomeriggio due medici, esaminato il piccino, hanno dichiarato che è in ottima salute. Non è stato maltrattato. L'unica cosa che Eric ricorda con precisione è di aver mangiato molta cioccolata, bistecche e patate, alimentazione alla quale non era abituato.

La tragedia per la famiglia Peugeot è finita. Forse incomincerà fra poco il dramma per i rapitori. Hanno ottenuto un certo numero di milioni, ma ora si devono sottrarre alle ricerche dei migliori investigatori di Francia, i quali hanno iniziato la caccia all'uomo senza perdere un minuto. Alle 2 e mezzo della notte scorsa i commissari Ciot e Pierangeli si recavano già da Roland Peugeot per chiedergli di dire tutto ciò che sapeva e dare i connotati delle persone a cui aveva consegnato il riscatto.

Hanno ottenuto soddisfazione? E' impossibile saperlo. Il giovane industriale si era impegnato solennemente con i rapitori a non tradirli. Ma quale valore può avere una parola data a dei malfattori, nelle circostanze note, unicamente per salvare la vita di un bambino? E' certo d'altra parte che nei due giorni della tragedia il signor Peugeot, pur invitando la polizia a non intervenire nelle trattative con i rapitori — altrimenti potevano fallire — l'ha tenuta informata di molte cose.

Soltanto alle 4 e mezzo, cioè dopo due ore di conversazione, il commissario Ciot usciva dalla casa Peugeot, dove rimaneva fino alle 6 e mezzo il commissario Pierangeli, che da due giorni non ha preso un'ora di riposo. Dopo una frugale colazione, egli ha riunito i suoi collaboratori e stabilito il piano in base agli elementi in suo possesso.

Di essi si sa soltanto che i rapitori agirono quasi sicuramente con un'automobile rubata, che sono giovani e forse hanno avuto la complicità di una donna. Sarebbe convinzione del commissario Pierangeli che il «colpo» fu indicato da qualcuno che conosceva bene le abitudini dei Peugeot e sapeva che nel pomeriggio di martedì il bambino avrebbe giocato nel giardino del club di golf St. Cloud. Da ciò che ha detto il piccolo Eric, interrogato su quello che ha fatto nei due giorni di assenza, risulterebbe che i rapitori non lo portarono molto lontano, in una casa dove le camere si trovavano al primo piano, mentre al pianoterreno c'era la televisione. E' molto probabile che, spartitisi il denaro, si siano separati. Ma il commissario Pierangeli è convinto che sono rimasti a Parigi, dove è più facile nascondersi che in qualsiasi altra città.

Chi sono? Lo scrittore di romanzi gialli Georges Simenon, che si è appassionato alla vicenda, ritiene che si tratti di giovinastri, probabilmente appartenenti a famiglie insospettabili, giovani come quel Georges Rapin che è stato condannato a morte il mese scorso per due omicidi, fra cui quello della sua amica, che egli arse viva nel bosco di Fontainebleau. Il poco che si sa delle lettere dei malfattori, il loro stile, la somma relativamente modesta chiesta per un bambino che «vale» molto di più, trattandosi di una famiglia di miliardari, il fatto stesso di rapire un bambino, indicano, secondo il Simenon, che si tratta di individui che non si sono ancora integrati al milieu.

Per ora le indagini sono rivolte soprattutto al golf di St. Cloud. Dopo aver stabilito il piano di battaglia con i suoi collaboratori, il commissario Pierangeli è andato a trovare il giudice istruttore Renard e il procuratore della Repubblica di Versailles (da cui St. Cloud dipende) e alle 12,30 è ritornato da Peugeot. Questo pomeriggio, infine, ha raggiunto sul campo di golf di St. Cloud i suoi collaboratori, che hanno chiesto l'elenco di tutto il personale e particolarmente di coloro che sono impiegati soltanto saltuariamente. Cinque persone sono state già interrogate.

Verso le 5 e mezzo del pomeriggio una notizia, diffusa dalla radio, che l'ha raccolta dalla France Press, provocava viva emozione. La notizia diceva che i rapitori erano stati arrestati e condotti nei locali della polizia giudiziaria. Venivano indicati anche i nomi: Robert Manuel, di [illegible] anni, residente a Tolosa, Jacqueline Baudrier, di [illegible] anni, e Charles Borin. Ma pochi minuti dopo la polizia smentiva il fatto. Non si sa come la notizia sia potuta nascere. La France Press si scusava con un comunicato. I nomi dei presunti criminali corrispondono il primo ad un attore della Comédie-Française, il secondo ad una annunciatrice della tv, il terzo ad un giornalista. Il commissario Gillet ha dichiarato stasera: «Siamo soltanto all'inizio e l'inchiesta sarà probabilmente lunga. Ma vinceremo».

L'opinione pubblica è tutta schierata dietro la polizia e spera che i rapitori saranno arrestati presto, perché se ciò non accadesse altri malfattori potrebbero avere la tentazione di imitarli.

Loris Mannucci

«Ora bisogna far giustizia» scrive un giornale di Parigi

Parigi, 15 aprile.

«Ora bisogna che giustizia sia fatta»: in un editoriale con questo titolo *France Soir*, il giornale più diffuso in Francia, scrive: «La gioia provata dai genitori del piccolo Eric Peugeot nel ritrovare sana e salva la loro creatura è condivisa da tutti i francesi. Ci si rallegra del fatto che gli sforzi di Roland Peugeot per proteggere, a qualunque costo, il suo piccolo siano stati a tal punto efficaci.

«Ma i padri e le madri di famiglia non si sentiranno pienamente rassicurati finché gli odiosi rapitori di questo bimbo di quattro anni non saranno stati arrestati. L'impunità dei banditi incoraggerebbe una forma particolarmente riprovevole del ricatto criminale. Mentre il bimbo era ancora in pericolo una legge umana indiscutibile imponeva a suo padre di piegarsi alle esigenze di coloro i quali l'avevano rapito e alla polizia di non ostacolarne gli sforzi.

«Oggi Eric è ritornato tra i suoi. Una legge morale imperativa comanda che giustizia sia fatta, affinché vengano risparmiati ad altri genitori, meno ricchi, inquietudini simili e forse anche peggiori. Nessun impegno preso con i criminali sotto la legge della più urgente necessità può avere valore. La polizia deve essere messa al corrente di tutto ciò che può aiutarla ad agire e bisogna che agisca rapidamente. Mai finora, in tutto il mondo, i rapitori hanno potuto trarre vantaggio dal loro crimine. Bisogna evitare ad ogni costo che i rapitori del piccolo Eric siano i primi».

Tagliato in due da una «slitta» lanciata a 4300 chilometri l'ora

La spaventosa sciagura in una base americana della marina per le ricerche sperimentali sui razzi

Los Angeles, 15 aprile.

Colpito in pieno da un veicolo su rotaie lanciato a 4300 chilometri l'ora, uno scienziato della base di China Lake in California è stato letteralmente tagliato in due.

La sciagura è avvenuta nel poligono sperimentale del settore «missili a velocità supersoniche» della marina militare. Qui, sul fondo asciutto del lago, i tecnici della marina hanno costruito un binario lungo quasi cinque chilometri, dello scartamento di un metro e novanta. E' una costruzione di cemento ed acciaio speciale sulla quale corre una slitta supersonica a razzi. L'apparecchio serve al duplice scopo di sperimentare la potenza dei sempre nuovi combustibili per missili e studiare le reazioni dell'organismo umano alle elevatissime velocità.

Ogni volta che la slitta sta per partire una sirena ulula tre volte, per avvertire il personale di tenersi lontano.

Ieri si dovevano sperimentare alcuni strumenti di controllo destinati ad essere piazzati su satelliti artificiali del tipo del «Tiros» che sta ruotando attorno alla Terra dalla quale fornisce fotografie utilissime agli scienziati.

A metà circa della lunghezza del binario uno degli scienziati della base, il cinquantanovenne Jesse A. Thomas, stava controllando la temperatura della rotaia di sinistra ed era pertanto curvo su di essa. Dal bunker comando fu dato il segnale di sirena ma il Thomas evidentemente non lo ha sentito perché non si è scostato, così che la slitta, seguita dalla lunga scia di fumo giallo-nero-bianco, gli si è avventata addosso fra l'urlo dei suoi razzi.

L'uomo è stato investito in pieno a metà tronco ed è stato letteralmente tagliato in due. Il pesantissimo veicolo ha proseguito la sua corsa per quasi due chilometri poi, esauriti i razzi ed entrato in funzione il sistema di frenata inerziale, si è arrestato.

Secondo il medico della base colonnello Steven Stilwell, Jesse A. Thomas in realtà deve essere morto senza nemmeno rendersene conto. «La slitta viaggiava ad oltre 4300 chilometri orari — ha detto il dottor Stilwell — ed il suo pattino ha ghigliottinato il corpo con un taglio nettissimo».

«Triangoli rossi» in prestito agli automobilisti stranieri

Roma, 15 aprile.

Il «triangolo rosso», cioè il segnale di «auto ferma», obbligatorio con il nuovo Codice della strada italiano, ha fornito l'occasione ad alcuni giornali viennesi per una polemica contro il prezzo del dispositivo e contro la organizzazione turistica italiana. «Troppe complicazioni alla frontiera» — ha scritto la stampa austriaca.

Ma, per quanto riguarda il «triangolo rosso» va ricordato che l'Automobile Club d'Italia cede in prestito il dispositivo agli automobilisti stranieri — dietro rilascio di una cauzione — al momento dell'ingresso in territorio italiano attraverso uno dei 22 valichi di frontiera. Al termine del soggiorno, l'automobilista riconsegna il segnale e ritira la cauzione presso uno qualsiasi degli uffici assistenza dell'Aci.

Circa le critiche contro l'obbligo del triangolo anche per gli stranieri, va notato che, pur se in sede internazionale l'obbligo del pre-segnale di auto ferma non è stato ancora codificato, in numerosi consessi sui problemi della sicurezza della circolazione stradale, sono state approvate mozioni che sottolineano la necessità di adozione generale di un dispositivo del genere.

Dal 1° aprile, inoltre, il segnale è stato adottato in Olanda e dal 1° maggio prossimo lo sarà nei paesi del Benelux, mentre altre nazioni ne hanno annunciato l'adozione. Ed è appunto per questo che il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato gli stranieri ad utilizzare in Italia i segnali triangolari già in loro possesso, purché riconosciuti dal Codice del paese di appartenenza.

LA RECOARO ALLA FIERA DI MILANO

Un'oasi di fresco ristoro allo stand RECOARO con le bibite RECOARO

PORTA DOMODOSSOLA

PORTE 6 FEBBRAIO

PORTA MECCANICA

PORTA GIULIO CESARE

ACQUA MINERALE RECOARO - Sorgente Lizzarda, batteriologicamente pura, diuretica, antiurica. Con questa famosa acqua minerale vengono preparate tutte le bibite Recoaro, che per la genuinità e le salutari proprietà dei loro componenti sono ideali in ogni stagione.

GINGERINO - NOVITÀ 1960 - L'atteso, eccezionale, delizioso aperitivo senza alcool in acqua minerale, a base di pregiate erbe toniche officinali.

GUARANÀ RECOARO - NOVITÀ 1960 - Bibita soave, squisitamente esotica. Tanto dissetante quanto tonica ed energetica perchè contiene tutti i principi attivi dei semi del guaranà brasiliano, con cui è preparata.

CHINOTTO - La famosa "delizia dolce-amara". Contiene i principi attivi del chinotto, della corteccia di china, della boldoa fragrans e del rabarbaro.

ACQUA BRILLANTE - Frizzante, di gusto gradevolmente amaro, trae le sue proprietà salutari dagli alcaloidi della corteccia di china - chinina e chinidina - Stimola, tonifica, ristora.

GINGER SODA - Frizzante, di soave gusto dolce-amaro, ha le virtù toniche di pregiate erbe officinali. È la bibita dei giovani e degli sportivi.

ARANCIATA RECOARO - Puro succo zuccherato di arance siciliane selezionate. Altamente vitaminica.

BOLDINA SODA - Purissima tisana zuccherata di "Boldoa fragrans", salvaguardia del fegato. Digestiva in sommo grado, è la bibita per il dopo pranzo.

TAMAR SODA - Fragrante, salutare, di puro succo di tamarindo zuccherato. Rinfrescante per l'organismo.

GENUINE - SALUTARI - ORIGINALI - DELIZIOSE
le Bibite Recoaro sono espressione di una modernissima produzione ad alto livello tecnico-scientifico.

RECOARO

Formula di fabbricazione, denominazione ed etichette di tutte le bibite Recoaro, sono depositate e protette quali "marchi di fabbrica".

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A. - RECOARO TERME (VICENZA)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per [illegible] *eventualmente allegato alla lettera.*

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, filettatrici, fresatrici, trapani, seghetti occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino Corso 3. Telefonare 273-345. 15344

ARDIOCCASIONE seghetti smerigliatrici torni trapani bilancieri paranchi morse. Tabucchi, Valeggio 4. A25407

COMBINATE modernissime 6 lavorazioni 250 260 300 400. Mallet, tel. 527-201.

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso: Grasso, Giacosa 2, Torino. 353

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. 7666

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 380-907. 8531

TORNIO automatico passaggio 60 sei porta-utensili laterali, sei frontali ottimo vendo, via Freidour 11, Torino.

VENDESI anche separatamente scaffalature e banchi negozio tessuti. Telefonare 380-436. A868

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILE muratore esegue lavori restauro, piastrellatura, lucidatura pavimenti, rivestimenti bagni. Telefonare 754-706.

DECORAZIONI. Si eseguono lavori di decorazione. Telefono 361-209. A24138

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 8. 18649

ABBIAMO lavanderia secco attrezzatissima grandi locali vetrina 200.000 nette mensili prova. Cedesi occasionissima. Ucrea, Cavour 28. 141

AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio mobili con alloggio casa centro paese, km. 40 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9254 — Torino». A33497

A buone condizioni prestiti personali immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concessioni a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli tare in poche ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 23

A Sanremo, corso Mazzini 61, capolinea filobus sede grande bar ristorante attrezzatissimo grande salone, radiotelevisione, pianoforte, posizione splendida. Contanti 6.500.000. 23781

ALBENGA cedesi avviata officina riparazioni motocicli, con licenza vendita ricambi auto moto, gomme, materiale elettrico, ferramenta. Rivolgersi Canzola Adriano, via E. D'Aste 4, Albenga.

ALBERGO ristorante Riviera Ponente, camere 38, signorile concedesi gerenza persone praticissime cauzionando 3 milioni 500.000. Gagliardi, Carlo Felice 60, Torino. A1013

AUTORIMESSA capacità 140 macchine avviata. Galleria accesso attrezzatissima. Affitto 175.000 mensili lunga locazione. Cede 6.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALIMENTARIO modernissimo avviatissimo posizione formidabile avendo. Affarone. Telefono 81-646. A32482

ARTICOLI sportivi cediamo, negozio modernissimo grande, su corso. Telefonare 389-417. A34106

ATTENZIONE cedo chiosco licenza analcoolici, posteggio ecc. Bruno. Telefonare 528-532 ore 15-19. A34190

AUTORIMESSA modernissima 200 macchine 120 molto effettive cedesi 12 milioni. Telefonare 519-770. 46

AVVIATISSIMO bar angolare grande dehors, biliardo, 40.000 giornaliere vendesi parziale permuta alloggi. Tel. 564-626.

AVVIATISSIMO negozio [illegible]trice, occasione, cedesi. Tel. 660-291.

AVVIATO negozio biancheria maglieria sartoria posizione commerciale cedesi. Telefonare 50-523. A33759

BAR angolare corso Vittorio, incassi 30.000 giornalieri, vendo. Tel. 42-720.

BAR angolare grandioso avviatissimo biliardo, [illegible]. Cedesi direttamente. Telefonare 774-527. A34082

BAR biliardo, incasso [illegible] dimostrabili cedo 4.500.000. Crosetto, Bogino 10

BOLLETTONE superalcoolico privilegiato cedo 1.800.000. Latteria trasferibile cedo 1.750.000. Crosetto, Bogino 10. 225

BOUSSON (Cesana) vendesi palazzina caffè ristorante pensione posizione incantevole anche solo muri oppure [illegible] Telef. 579-502. A963

BUSTAIA cede causa impegni negozio Aosta unico centrale attività decennale. Scrivere Liador, via G. Reggio 1, Chiavari. A34133

CAFFE' bar, quattro sale, 40.000 giornaliere garantite. Biliardo, televisione, cedo con ampie facilitazioni. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

CAUSA malattia cedesi negozio calzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6139 — Torino». A34268

CAUSA trasferimento cedo negozio alimentari e pasta fresca L. 2.300.000. Telef. 90-433. A32697

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo negozio abbigliamento merceria. Scrivere Tessera Ferroviaria 062-068, fermo posta, Finalmarina

CEDESI avviato centralissimo negozio fiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4166 — Torino». A836

CEDESI casalinghi bazar giocattoli avviatissimo retro possibilità sviluppo garanzie. Telefonare 772-360. A33685

CEDO o affitto ristorante autostrada corso Giulio Cesare 272. Tel. 273-758.

CESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni, Ollietta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 668

COMMESTIBILE drogheria polli conigli avviatissimo avendesi 1.400.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 376

COMMESTIBILI semicentrale negozio grande, buona posizione, cedesi 1 milione 500.000. Telef. 532-589. 404

DISCHI televisione elettrodomestici negozio centralissimo paraggi Castello cedesi anche vuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8357 — Torino». A33772

DISPONENDO capitali, rileverei compartecipereì azienda o concessionaria prodotti chimici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2100 — Torino». A34038

DISPONENDO locali e attrezzatura tessile, rileverei articolo affine, piccola industria, confezioni, purchè lavoro continuativo e redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino». A887

DROGHERIA posizione felicissima signorile, 50.000 giornaliere negozio bello, moderno, Cede 2.800.000. Gabetti, Vittorio [illegible] 206. 215

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra vendita, combinazioni varie studio commerciale farmaceutico, Della Rocca 38. 900

FERRAMENTA urge cedere, zona commerciale, incasso controllabile. Telefonare 22-231. A34235

FIN-VAI tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Telef. 527-410; 527-411.

INIZIO stagione, cedesi bar ristorante vicinanze rinomato Santuario, ritiro commercio, Biglia, Barge 5. A24272

LABORATORIO artigiano prodotti chimici sicuro avvenire, cedesi 1.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2110 — Torino»

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAVAGGIO secco avviatissimo reddito dimostrabile, facile gestione, cedesi, Telefonare 761-361. A10006

MATERIE plastiche cedesi avviato negozio centralissimo tutte licenze annesso laboratorio facile conduzione, massima possibilità sviluppo, richiesta 5 milioni più 2 milioni circa fondi vivi pagamento contanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 6136 — Torino», Telef. 798-097 ore ufficio.

MERCERIA avviatissima causa maternità, avendo 550.000 oltre 350.000. Telefonare 836-982. 376

OCCASIONE cedesi avviatissima tintoria con macchine. Telef. 350-876 ore pasti.

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 652-534.

PRESTA a bancari statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI rimborsabili 10 mensilità impiegati salariati operai pensionati ovunque residenti. Scrivere Sced. Boccaccio 48, Milano. 22516

RISTORANTE bar nel Canavese, attrezzatissimo in pieno sviluppo, cause famigliari cedesi cinque milioni trattabili. Scriv. Pubblicità Stampa 3075. Torino.

RISTORANTE centralissimo cedesi [illegible] pratese, ottimo affare previsione manifestazioni '61. Esclusi intermediari. Telefonare 65-274. A33004

(Continua a pag. 10)

PRETURA DI SANTHIA'

In data 31 maggio 1958 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

TECCHIO FLAMINIA, nata il 18-9-1910 in Saluggia, ivi residente frazione Sant'Antonino. Imputata di avere, l'11 ottobre 1957 in Sant'Antonino di Saluggia, posto in vendita formaggio molle «cremino Coloria» contenente grasso in quantità inferiore al prescritto.

Omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di L. 1600 di ammenda e ordina la pubblicazione del presente decreto, per estratto, sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino e l'affissione dello stesso decreto sull'Albo della Camera di Commercio di Vercelli.

Per estratto conforme.
Santhià, 8 aprile 1960.

Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUREDDU

PRETURA DI SANTHIA'

In data 16 dicembre 1959 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

PINO DOMENICO, nato il 6 febbraio 1903 in Cigliano, residente in Santhià. Imputato di avere posto in vendita riso dichiarato «Maratelli» contenente il 25 % di difformità naturale e perciò sostanzialmente sottotipo. Accertata in Santhià il 13 marzo 1959.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 20.000 di ammenda e ordina la pubblicazione, per estratto, del presente decreto sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino e l'affissione dello stesso all'Albo della Camera di Commercio di Vercelli.

Per estratto conforme.
Santhià, 9 aprile 1960

Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUREDDU

Applicazioni pacifiche delle terribili armi

Le "piccole„ bombe H saranno strumento di ricchezza e di lavoro

Gli ordigni atomici possono trovare impiego negli scavi di canali e dighe; per produrre elettricità ed estrarre minerali; per rilevamenti scientifici - Ma occorre dominare prima i pericoli della radio-attività

La vigente tregua delle esplosioni atomiche sperimentali ha fatto sospendere anche certe ricerche relative ad usi pacifici delle bombe; impieghi di cui si vantarono per primi i sovietici (fin dal 1949, con intenzione polemica e di propaganda contro i bellicosi occidentali), e che poi furono oggetto di studi e di esperimenti negli Stati Uniti. In un progetto che è all'esame a Ginevra, da parte dei membri della Commissione tripartita, è previsto che queste prove verranno un giorno riprese: esse saranno consentite appunto perché hanno scopi pacifici, benefici; ma dovranno avvenire sotto il controllo di quella polizia scientifica internazionale, che sarà incaricata di mantenere operante il trattato e che dovrà denunciare ogni infrazione ad esso.

Per più aspetti le bombe nucleari potrebbero essere volte a nostra utilità (benché nessuna delle idee maturate a questo fine sia allo stato attuale del tutto approvabile, scevra di non risolti problemi). Anzitutto, benché siano oggetti assai costosi, le bombe liberano tanta energia che risulterebbe conveniente farle esplodere al fine di produrre grossi movimenti di terra, quando si debbano realizzare opere di ingegneria grandiose (cui poi bisognerà portare un accurato lavoro di finitura, perché una bomba è una bomba e lavora piuttosto grossamente). Per esempio servirebbero per scavare grossi bacini di raccolta e sedimentazione di acque; o per l'apertura di canali (ciò s'è proposto, per un secondo taglio dell'istmo di Panama, essendo la via attuale affollatissima); e così per lavori preliminari di miniera, quando sia da rimuovere molto materiale inutile prima di giungere alle vene fruttifere. Si era parlato per il 1960 dell'apertura di un porto in Alasca, ma quest'anno appunto vige la tregua, e l'esecuzione del progetto è stata sospesa.

Occorre aggiungere però che queste esplosioni, le quali dovrebbero avvenire a piccole profondità, dal momento che la terra da rimuovere è in superficie, rilascerebbero sostanze radioattive tutto all'intorno e sul luogo medesimo dello scoppio; il che pone delle limitazioni piuttosto severe. Per esempio, questa: che si attenda un certo numero d'anni dopo l'esplosione: dieci, o quindici, o venti, quanto basta perché si spenga il grosso della radioattività, prima di mandar sul luogo gli operai per i necessari rifinimenti del lavoro, prima di utilizzare le acque raccolte nel bacino, prima di aprire per davvero il porto o il canale o la miniera. A ridurre questi inconvenienti sarebbero preferibili le bombe a idrogeno, perché, a parità di potenza, queste liberano meno detriti radioattivi; e preferibilmente, tra le bombe a idrogeno, quelle che meglio meritano l'attributo di «pulite» e che cioè non dànno scorie (ma, oggi, nessuna bomba sembra essere interamente tale)

Un secondo impiego per le bombe sarebbe la produzione di energia elettrica. Questo si è pensato: di preparare, alla profondità di alcune centinaia di metri, una vasta camera circolare (di decine di metri di diametro) tappezzata di lamiera d'acciaio, in cui si manda dell'acqua: nella camera si fanno esplodere poi una dopo l'altra, a intervalli, bombe (calate per un apposito canale); il calore da esse prodotto trasforma in vapore l'acqua; il vapore risale, mette in moto una centrale di turboalternatori, e passa a un condensatore, tornando giù a ciclo chiuso. La grande profondità della caverna dovrebbe consentirle di reggere alle ripetute esplosioni: le quali potrebbero benissimo essere del tipo a idrogeno, ottenendosi così per altra via quel che finora si è cercato invano dagli studiosi: un impiego utile per le reazioni di fusione. Anche qui, benché le esplosioni siano sotterranee, sarebbe augurabilissimo operare con bombe pulite, affinché il vapore che risale in superficie ed entra nelle turbine non porti ad un'eccessiva contaminazione radioattiva.

Già si è accennato, da queste colonne, che sono allo studio i reattori «breeder» o autofertilizzanti, capaci cioè di dare energia, e nello stesso tempo di trasformare, con alto rendimento, materiale non fissile (uranio 238 e torio) in materiale fissile (plutonio e uranio 233); cioè — si è detto — sarebbe assai giovevole all'utile impiego dei minerali di uranio e di torio; ciò renderebbe perfino economica l'estrazione dell'uranio dai graniti. Queste trasformazioni, nei reattori «breeder», sono operate dai neutroni; ma anche nell'esplosione di una bomba si liberano molti neutroni, epperianto una scorciatoia alla soluzione di questo difficile problema si potrebbe trovare in una esplosione sotterranea. Là avverrebbe la preziosa trasformazione; gli stessi neutroni potrebbero poi produrre quelle altre trasmutazioni di elementi che ci forniscono (oggi dalle pile) gli isotopi radioattivi.

Tra gli altri usi proposti è di adoperare bombe sotterranee per studi sismologici: di provocare così piccoli terremoti al fine di studiare come si propaghino le varie specie di vibrazioni nella crosta terrestre. Una tale ricerca sarà probabilmente condotta anche per scopi politici; essa è, anzi, all'ordine del giorno della discussione ginevrina, per arrivare all'accordo per le prove nucleari. Come abbiamo accennato altra volta, questo accordo è appunto inciampato nella difficoltà di distinguere, per mezzo di sismogrammi, i terremoti dalle esplosioni; difficoltà che si potrà superare in modo decisivo soltanto con una migliore conoscenza dei fenomeni corrispondenti. Di grande importanza economica sarebbe quest'altra applicazione: il recupero del petrolio da certe rocce, gli scisti bituminosi, che ne sono imbevuti; il calore e la pressione prodotti dalle esplosioni potrebbero servire appunto per separare, nel sottosuolo, i preziosi idrocarburi dall'argilla ch'essi impregnano, aggiungendo in tal modo un cospicuo sovrappiù alle riserve mondiali di carburanti.

E infine (o se il lettore preferisce, per finire) è stato proposto da S. Ulam di Los Alamos, di utilizzare una sequenza di molte piccole esplosioni nucleari come razzo propellente. L'idea è stata investigata con cura; e potrebbe riuscire conveniente — sembra — quando ci fosse da mandare in cielo una grossa astronave: ma qui forse siamo giunti ai confini con la fantascienza.

Didimo

Proposte italiane per accelerare il Mec

Roma, 15 aprile.

Gli emendamenti proposti dall'Italia al «piano Hallstein» per l'accelerazione del Mercato comune europeo riguardano soprattutto la libera circolazione dei lavoratori, compresi quelli di frontiera e stagionali; la «equiparazione nel progresso» delle condizioni di vita e di lavoro della manodopera; la formazione professionale dei lavoratori; i regolamenti di sicurezza sociale; la politica agricola, con il particolare problema dei «prezzi minimi».

Gli emendamenti italiani, insieme a quelli presentati dagli altri Paesi membri, serviranno come base per nuove proposte che la commissione della Cee formulerà ad integrazione del «piano Hallstein». La materia sarà comunque ulteriormente esaminata e discussa al prossimo Consiglio dei ministri della Comunità europea, che avrà luogo a Bruxelles nei giorni 10 e 11 maggio.

Recuperata nel lago Trasimeno la salma di uno dei due giovani fratelli Marelli

Tratto a riva anche il tragico canotto - Forse fra le tre vittime si svolse una gara disperata per afferrare la latta di benzina che poteva funzionare da salvagente

La salma del giovane Ercole Marelli trasportata a braccia dai pescatori (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Perugia, 15 aprile.

La salma di uno dei due fratelli Marelli, annegati insieme con il loro amico Luciano Sala durante una tragica battuta di caccia sul lago Trasimeno, è stata recuperata oggi dopo affannose ricerche. In un primo tempo, in seguito all'errata interpretazione di una segnalazione da bordo di un elicottero, si era diffusa la voce che i corpi di entrambi i fratelli fossero stati individuati e raggiunti. Invece solo il cadavere di Ercole Marelli è stato tratto dalle acque.

Il povero giovane era seminudo: calzava solo uno degli stivaloni da caccia e non presentava ferite o escoriazioni. Il corpo galleggiava a una ventina di metri dal punto in cui la barca si inabissò: lo hanno recuperato i pescatori della cooperativa «Agilla».

L'ingegnere Fermo Marelli è stato telefonicamente avvertito ed è partito immediatamente per Castiglion del Lago. Appena giunto, si è inginocchiato accanto alla salma, dicendo tra i singhiozzi: «Ercole, cosa vuoi che dica alla mamma?».

Alle 7,15 di stamane un elicottero militare stava sorvolando a bassa quota il lago, allorché uno dei membri dell'equipaggio ha scorto sotto il pelo delle acque una massa oscura. Si trattava del canotto giallo dell'Istituto idrobiologico dell'Università di Perugia, con il quale i fratelli Marelli e il Sala partirono per la fatale gita.

L'imbarcazione era immersa nella melma. Le squadre di soccorso provvedevano al suo recupero. Nello scafo, lungo sette metri, c'erano tre fucili, due a ripetizione e una doppietta, oltre a un buon numero di cartucce. Giacche e stivaloni dei tre studenti sono stati ripescati sul fondo nelle immediate vicinanze. Inoltre, una ventina di metri più in là, è stato recuperato anche un petardo fumogeno per segnalazioni, ancora intatto. E' probabile che i Marelli e il Sala abbiano tentato di servirsene per segnalare a qualche eventuale barca da pesca la loro pericolosa posizione, ma siano poi stati costretti a rinunciarvi per il precipitare degli avvenimenti.

Entro un sacco, a prua dell'imbarcazione, era anche un salvagente. Forse i tre non sapevano della sua esistenza altrimenti qualcuno avrebbe tentato di usarlo.

Mentre continuano le ricerche del cadavere della terza vittima si tenta anche di stabilire come la tragedia sia avvenuta. Non è escluso che sul momento in cui il canotto stava per affondare, tra i poveri ragazzi si sia svolta una tragica gara per impadronirsi dell'unico oggetto forse in grado di offrire la salvezza: la latta di benzina trovata legata alla vita di Ludovico Sala.

A sera il tempo si è rimesso al brutto e le acque del Trasimeno hanno cominciato nuovamente ad essere inquiete. Le ricerche perciò sono state rinviate.

g. c.

Giunta ieri a Sanremo sconvolta dalla tremenda notizia

La donna che scriveva al greco assassinato non era la sua amante ma la giovane moglie

Vive a Trieste e vedeva il marito ogni due o tre mesi - "So soltanto che ci volevamo molto bene, e che Jean non c'è più„ - Ricercato il misterioso tedesco che è scomparso subito dopo il delitto

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 15 aprile.

Da Trieste è arrivata questo pomeriggio a Sanremo colei che era stata scambiata per un'amica di Jean Pararas — in base ad una lettera che gli era stata trovata in tasca — e che invece era la moglie, Angela Lada in Pararas, di 23 anni, anche lei greca. Si erano sposati tre anni fa ad Atene, e da due si erano trasferiti in Italia stabilendosi a Trieste con una zia della signora. Non hanno bambini.

I carabinieri di Trieste, avvertiti da quelli di Sanremo, l'hanno trovata ieri sera nel suo domicilio di via Giustinelli 9, e l'hanno informata cautamente della sciagura che l'aveva colpita. Partita stamane col primo treno in compagnia della zia, la giovane vedova è qui arrivata alle 15. Il suo interrogatorio non ha però rivelato nulla che possa favorire le indagini. La signora Angela Pararas non ha saputo dare alcuna indicazione sulle amicizie del marito, né ha potuto accennare un qualsiasi sospetto sull'autore del delitto. E' una donna minuscola, bionda, graziosa, vestita modestamente, un ampio fazzoletto le stringeva la testa. «Non so niente sulla sua fine, e me ne dispiace — ha detto con durezza — perché vorrei contribuire a far catturare colui che l'ha ucciso». Ha aggiunto: «So soltanto che ci volevamo molto bene, e che Jean non c'è più», ed è scoppiata in lacrime.

Ha raccontato che da quando si erano stabiliti in Italia, aveva visto poche volte il marito, il quale era sempre in viaggio. In media ogni due-tre mesi. Nella lettera trovata in tasca a Jean Pararas, la moglie in data 5 marzo si lamenta infatti della sua mancata visita e lo esorta ad andarla a trovare presto, «Noi ti aspettiamo» (cioè lei e la zia). La vedova ha confermato che egli guadagnava bene, e le spediva quanto le occorreva per vivere, o glielo consegnava quando si recava a Trieste. Qualcosa egli mandava anche alla madre ad Atene, e a lei infatti ha spedito l'apparecchio radio acquistato per 23 mila lire il 23 marzo a Milano.

Jean Pararas era un giovane ingegnoso, che con l'idea di rivestire di plastica i volanti delle auto aveva trovato un mezzo semplice e redditizio per vivere. Si spostava continuamente da una città all'altra della penisola, aveva molte amicizie e conoscenze, ma non ne parlava con la moglie nemmeno nei loro brevi incontri. Durante l'ultima visita le accennò soltanto, ma vagamente, ad un suo prossimo viaggio in Germania con un amico tedesco, senza tuttavia spiegarle le ragioni del viaggio e farle il nome del compagno.

Ecco che, per altra via, ci si incontra di nuovo col giovane tedesco, quel Jean Wappler con cui a Sanremo dimostrò molta amicizia e sul quale più che mai converge l'interesse della autorità giudiziaria. Carabinieri in Italia e Interpol all'estero lo cercano con molto impegno, ma fino a questo momento di lui non si è avuta alcuna traccia.

L'opinione degli inquirenti è sempre più decisamente orientata verso la rapina come movente del delitto, non escludendosi però che essa sia stata commessa per un contrasto di interessi e che la rapina ne sia una occasionale conseguenza. Tutte le ipotesi sono comunque considerate valide, e le indagini vengono infatti condotte in diverse direzioni. Il Pararas frequentava i peggiori ambienti di Sanremo, si incontrava con individui bacati in ogni senso, dai contrabbandieri agli anormali e li frequentava con Jean Wappler, con il quale per un certo tempo ha abitato nella medesima pensione.

Le indagini sono ferme ad un nodo dal quale si dipartono tante strade, ha detto questa sera il sostituto procuratore della Repubblica dott. Clemente. E naturalmente non ha voluto dire di più; ha soltanto confermato la difficoltà delle ricerche, aggiungendo che, allo stato attuale delle indagini, il tedesco Wappler risulta il principale indiziato. Se egli è il principale, ne consegue che ve ne sono altri, forse ancora allo stato potenziale. Comunque non è stato indicato alcun nome. Vediamo perché Jean Wappler risulta il maggiore indiziato. Per alcune circostanze che indubbiamente gli sono contrarie. Perché era il più noto amico del Pararas; perché avevano abitato insieme e frequentavano le stesse persone equivoche; perché si dedicava a loschi traffici nei quali può avere trascinato il greco; perché Pararas, sia alla moglie che alla sua affittacamere accennò ad un suo viaggio in Germania con un amico tedesco che si può ritenere fosse il Wappler; perché dal 23 marzo, data nella quale annunciò la sua partenza, non fu più visto. Infine perché la morte del Pararas coincide con la scomparsa del Wappler.

Semplici indizi, naturalmente, che un giorno potrebbero rivelarsi inconsistenti. Ma, considerati nel loro complesso, dànno intanto un orientamento alle indagini. Sospetta appare appunto la coincidenza che dal 23 marzo — è la sola data certa che si abbia della partenza di Pararas — né Wappler né la sua Opel nera vecchio modello sono più stati visti a Sanremo. E tuttavia una auto è stata necessaria per commettere il delitto e per sbarazzarsi del cadavere. Pararas ed il suo uccisore non possono essersi recati a piedi sulla collina di Coldirodi. A maggior ragione una macchina è stata necessaria se, come sembra più verosimile, il delitto fu commesso altrove, e il viaggio per Coldirodi fu compiuto unicamente per fare sparire il corpo della vittima.

L'autorità inquirente non ritiene che il dramma sia di prossima soluzione, pur essendo certa che un giorno essa verrà trovata. Intanto dei due camerieri di Ceriana fermati ieri, uno è stato rilasciato questa mattina. Anche l'altro è risultato estraneo alla vicenda e avrebbe dovuto essere rimesso in libertà, ma è stato trattenuto per accertamenti su altri fatti che non hanno nulla in comune col delitto.

Giuseppe Faraci

I pesci di un vivaio avvelenati di notte da pescatori di frodo

Volevano stordirli per catturarli, ma li hanno uccisi sbagliando la dose del veleno

Mortara, 15 aprile.

Un notevole quantitativo di pesci è stato avvelenato da due pescatori di frodo nel roggione di Sartirana, in prossimità del ponte della Brietta, tra Mezzana e Robbio Lomellina. I clandestini volevano solo stordire i pesci per catturarli con sostanze speciali: ma evidentemente hanno sbagliato la dose provocando l'ecatombe. Si deve al pronto intervento del guardiacanale Gianni Borello se lo sterminio non si è esteso a quasi tutti i teleostei contenuti nel vasto e razionale vivaio del roggione di Sartirana.

Il Borello aveva iniziato durante la notte il suo giro di ispezione (recentemente a Palestro era avvenuto un fatto analogo) quando si accorgeva di un rumore sospetto proveniente dal centro del roggione. Con cautela, e servendosi della barca con cui normalmente ispeziona il canale, si avvicinava, e malgrado il buio scorgeva due uomini a bordo di un barcone. Intimava loro l'alt, ma questi, approfittando della distanza e del buio fuggivano riuscendo dopo pochi istanti a toccare la riva. Quindi, a bordo di una moto, i due si dileguavano, così che veniva preclusa al Borello ogni possibilità di inseguimento. Il guardiacanale avvertiva immediatamente i carabinieri, che si recavano sul posto per le prime indagini.

Risultava in seguito che i due pescatori di frodo si erano serviti per la loro impresa di uno dei barconi tenuti a disposizione dei guardiapesca (evidentemente rubato mentre quelli si trovava in qualche altro luogo per l'ispezione) e su cui avevano sistemato, oltre ad alcune reti, un discreto quantitativo di cloro e acido fenico. Ricerche sono state subito iniziate. Si pensa che molto presto si riuscirà a catturare i due fuggitivi, tanto più che il Borello era riuscito a leggere il numero di targa della loro moto.

Un motociclista si uccide nell'urto contro un'auto

Susa, 15 aprile.

Di un mortale incidente stradale è rimasto vittima oggi, verso le 14, il trentaduenne Mario Sereno, residente in regione Bertagna. Il Sereno viaggiava a bordo di una motoretta. Giunto nei pressi dello stabilimento Assa, sulla statale n. 24 del Monginevro, nell'affrontare una curva, forse a causa del forte vento, perdeva il controllo del mezzo e, sbandando andava a finire contro una «600» che procedeva in senso contrario.

Il Sereno, sbalzato di sella, picchiava la fronte e il petto contro la macchina riportando la frattura dell'osso frontale e gravi lesioni interne: subito soccorso e trasportato all'ospedale civile di Susa, vi moriva poco dopo per sopravvenuta emorragia interna.

Annunciate nuove iniziative per proteggere la campagna

Impegnati anche parroci e aviatori nella battaglia contro la grandine

(Nostro servizio particolare)

Asti, 15 aprile.

(n.) Un nuovo vigoroso impulso verrà dato quest'anno alla lotta contro la grandine in tutte le province piemontesi. Tutti i «centri» e relativi consorzi si sono trovati d'accordo nel ritenere utile bombardare le nuvole con razzi esplodenti. Purtroppo, dicono i responsabili, mancano gli uomini alle postazioni lanciarazzi, perché le campagne si vanno spopolando e a lavorare rimangono soltanto i vecchi. Spesso a lanciare i razzi contro il cielo sono i giovani vice-parroci dei vari paesi.

Un esperimento più vasto e più impegnativo è stato annunciato dal dott. Ezio Barbero, direttore del Centro di Asti. Confortati dalle esperienze dello scorso anno (nessuna violenta tempesta sui terreni protetti; ma fu benevolenza del tempo o efficacia della difesa?), gli astigiani impegnano, oltre i razzi sparati da ventun consorzi, una «stazione mobile» per il lancio dei palloncini, un aereo e infine particolari strumenti chiamati «bruciatori». In questo sforzo è impegnata anche la provincia di Torino.

I temporali che investono la zona di Asti arrivano da nord o da nord ovest, ossia dalle valli del Biellese o dalla Val di Susa. L'osservatorio di Oropa, quello del Pino e infine l'ufficio meteorologico piemontese hanno il compito di segnalare le formazioni di nubi pericolose. Entrano allora in funzione i «bruciatori» (sorta di stufe che bruciano joduro di argento: il vento ne porta i vapori verso il cielo. Secondo alcune ipotesi scientifiche, tale sostanza ha il potere di impedire il formarsi del ghiaccio nelle nuvole.

I «bruciatori» lo scorso anno erano quattro, situati sul colle del Pino, sul monte di Oropa, nel belvedere di Albugnano e in quello di Tonengo. Quest'ultimo era ed è azionato dal prevosto don Garoppo. Ora ne entrano in funzione altri due, uno forse a Verrua Savoia e l'altro fra Pino e Albugnano.

Se le stufe non bastano, si ricorra ai palloncini che contengono ossido di alluminio con mercurio. Alcune automobili partono dal «Centro» e vanno a lanciarli nei luoghi più adatti. Nello stesso momento decolla un apparecchio della «Compagnia aerea trasporti» dal campo-volo di Orbassano con il compito di seminare la [illegible] con altro ossido di alluminio unito a mercurio. Per l'anno prossimo gli astigiani sperano di avere un proprio campo di aviazione presso la strada che va a Portacomaro.

Per questo impegnativo programma di lotta-antigrandine il Centro ha ottenuto contributi dalla Camera di Commercio, dalle Casse di Risparmio di Asti e Torino, dal Consorzio agrario, dal Consorzio difesa vini tipici e da alcune banche locali. La fiducia è grande anche perché, come si è detto, lo scorso anno le zone difese sono state indenni, mentre quelle vicine, non protette (Castelnuovo Don Bosco e Moncucco), hanno subito notevoli devastazioni. Tuttavia, dicono gli stessi responsabili del Centro, «volendo dare all'agricoltura una garanzia assoluta, occorre abbinare alla difesa attiva la tutela risarcitoria». In altre parole si chiede per i contadini un sistema di assicurazione semplice, uniforme e rapido.

Un argentino chiede l'eredità del miliardario morto ad Acqui

Acqui, 15 aprile.

Una vertenza è in atto a causa di una rilevante eredità lasciata dal miliardario argentino Carlos Bazzana-Cardoso morto di inedia ad Acqui.

In questi giorni è giunto ad Acqui un avvocato argentino per presentare al locale tribunale una documentazione secondo la quale risulterebbe che un suo cliente, nipote del Cardoso, è l'erede della grande fortuna. La documentazione è stata esaminata oggi dal tribunale e dall'avv. Enrico Piola, curatore della vertenza.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato può essere deciso domani dal confronto diretto tra gl'inseguitori dei bianconeri

La Fiorentina difende nella partita col Milan le ultime speranze di avvicinarsi alla Juventus

A San Siro giocherà anche Montuori - La capolista dovrà affrontare il Napoli impegnato a sfuggire alla retrocessione - L'Alessandria a Roma - Anche in serie B una grande partita: Lecco - Torino

Questa volta l'attenzione si orienta su San Siro. Milan e Fiorentina stanno battendosi per il secondo posto. La Juventus guida con tre punti di vantaggio, e ciò vuol dire che la squadra viola deve vincere due volte di più dei bianconeri per superarli. La capolista non si trova, come si suol dire, in una botte di ferro ma nemmeno con il fuoco alle calcagna. Milan e Fiorentina più che altro fanno della partita una questione di prestigio. Vengono da una giornata disgraziata, il Milan è stato battuto a Bari come nessuno avrebbe osato pensare e la squadra viola ha visto sul proprio campo il suo gioco sfaldarsi di fronte ad un avversario che sul piano della classe certamente non la vale. Su questi due avvenimenti si è discusso per tutta una settimana. Dopo la vittoria sulla Juventus sembrava che non ci fosse squadra degna di essere paragonata alla Fiorentina; oggi la Juventus è tornata a galla. I giudici tengono solamente conto dei risultati dell'ultima giornata. Prima non si agitavano che stendardi viola sul campionato ma ora che ora la lotta torna a vestirsi di bianconero.

La partita di Milano vale certamente di più del suo già alto valore di classifica. La Fiorentina vuole ricuperare a Milano il punto che ha perduto contro il Lanerossi. Nella formazione di domenica scorsa difficilmente possereb-be, ma sarebbe tuttavia un rischio richiamare troppo presto gli assenti. Nelle retrovie quella viola è una squadra come tante altre, buona a giornate, senza portenti di classe. All'attacco è invece di una levatura da incutere rispetto, ma bisogna che ci siano tutti. A San Siro Carniglia conta di schierare Montuori, ed è già molto. Pare tramontata invece la possibilità che rientri Petris. Senza Montuori, s'è visto che si svuota anche Hamrin. Ieri è stato comunicato che si tenterà la inclusione del centravanti. Carniglia corre il rischio di lasciare mezzo attacco per istrada, ma d'altra parte val forse la pena di osare.

Anche il Milan ha le sue preoccupazioni, ma non è legato però ad una formazione d'obbligo come la sua avversaria. Domani riposerà Galli ed entrerà Fogar, cioè un giovane al posto di un anziano. Avrebbe potuto far posto anche a Bean, ma disponibile non ci sarebbe eventualmente che un posto d'ala e Bean non è un'ala. Fatta eccezione per Fogar, verrà quindi confermata la formazione di otto giorni fa e ciò significa che i tecnici rossoneri non attribuiscono grande importanza al tracollo di Bari, giudicato un infortunio.

Più facile dovrebbe dimostrarsi il compito della Juventus contro il Napoli, per quanto del tutto tranquilla essa non possa essere. Il Napoli sta navigando in acque pericolose e giocherà con la forza della disperazione. La Juventus starà quindi in guardia, basta ricordarsi dell'Atalanta per capire che cosa vuol dire una giornata disgraziata. Il Napoli vale qualunque altro squadrone del girone, la sua classifica attuale non conta e non deve illudere nessuno. Viene a Torino col desiderio legittimo di ripetere il colpo riuscitogli così bene a Fuorigrotta. Farà il catenaccio e giocherà aperto? Le previsioni sono per il catenaccio. I giocatori si raggrupperanno attorno al centromediano Comaschi, elemento forte e deciso ma non troppo mobile. Dal catenaccio partirà il contropiede che già fece la fortuna del Napoli nel campionato 1957-58. La Juventus aveva attaccato per tutta la partita e il Napoli vinse per tre a uno. Sono scopole che fanno aprire gli occhi.

Del resto, la Juventus dopo la disavventura di Firenze ha imparato a valutare gli avversari come se fossero tutti dello stesso rango: tre goal al Bologna, sei al Genoa. In ogni prova gioca sodo, col cipiglio delle squadre che hanno qualcosa da vendicare. Chi aveva pensato ad una compagine in declino si è dovuto ricredere, non era declino.

Alla partita di Torino si allacciano Roma - Alessandria, Lanerossi - Bari, Atalanta - Genoa, Udinese - Palermo, Sampdoria-Lazio. Interessano tutte il settore di coda ove la lotta è ancora lontana da una decisione non solo perché le giornate di calendario sono ancora otto, ma perché, fatta eccezione per il Genoa le cui speranze sono proprio ridotte al minimo, tutte le altre squadre che si trovano nel settore di coda hanno probabilità pari di salvarsi o di cadere. Il calendario di domani è assai pesante per questo settore. L'Alessandria, che ha potuto riavere Rivera, gioca una carta grossa a Roma, ma se arriva al pareggio è già molto. Il Bari, sulle ali della grossa vittoria sul Milan va a visitare il Lanerossi e questa volta l'osso sarà sensibilmente più duro, non importa se di classe diversa da quella dei rossoneri. La partita più equilibrata è Sampdoria-Lazio, ma alla resa dei conti dovrebbe vincere la prima. Il Genoa, che non ha rinunciato a sperare, cercherà a Bergamo la fortuna che non ha avuto né contro la Sampdoria né contro la Juventus, ma non ci sembra che la grande fiducia di Frossi possa essere appagata. Anche per Udinese-Palermo non sembrano possibili le sorprese.

Nella serie B il grande evento della giornata è Lecco-Torino. E' vero che il terzetto delle squadre che saranno promosse appare già formato, ma questo incontro sta a sé, è per il Torino l'incontro del prestigio. Nella prova di andata lo spettacolo di gioco offerto dalle due squadre è apparso degno di un incontro di A ed il risultato è stato di un gol per parte. Domani sul campo di Lecco, il compito del Torino appare estremamente arduo e sarebbe già molto se riuscisse a chiudere senza sconfitta. Per la difesa granata sarà un nuovo collaudo, più difficile dei molti finora sostenuti. Non è in palio il primato, ma una vittoria in questa partita varrebbe bene un primato.

Ettore Berra



Petris (da sinistra), **Carniglia e Montuori nell'allenamento di ieri a Firenze** (Tel.)

Petris indisponibile

Firenze, 15 aprile.

Secondo le ultime notizie della movimentatissima settimana viola Montuori giocherà a Milano; Petris, invece, dovrà restarsene a casa. Contro i campioni d'Italia, pertanto, la formazione della Fiorentina sarà la seguente: Sarti; Rimbaldo, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Azzali.

La presenza di Montuori non è ancora sicura al cento per cento: è subordinata a un'altra prova che il centravanti sosterrà probabilmente domenica mattina sul campo di San Siro. La comitiva viola partirà per Milano domattina alle 10.33 e sarà completata dai rincalzi Albertosi, Malatrasi, Benaglia e Fantini.

Partite di domani (Inizio ore 15,30)

Serie A (27ª giornata)

Atalanta (25) - Genoa (15)
Bologna (30) - Inter (30)
Juventus (43) - Napoli (20)
Lanerossi (24) - Bari (20)
Milan (37) - Fiorentina (38)
Padova (29) - Spal (31)
Roma (26) - Alessandria (18)
Sampdoria (25) - Lazio (21)
Udinese (23) - Palermo (18)

Serie B (30ª giornata)

Cagliari (34) - Taranto (23)
Catanzaro (28) - Parma (24)
Como (25) - Brescia (29)
Lecco (37) - Torino (41)
Modena (28) - Triestina (38)
Mantova (37) - Marzotto (32)
Reggiana (33) - Venezia (38)
Sambened. (25) - Messina (27)
Simmenthal (29) - Novara (23)
Verona (28) - Catania (37)

Serie C (Girone A)

Biellese (30) - Bolzano (33)
Monfalcone (14) - Fanfulla (35)
Casale (21) - Varese (32)
Cremonese (21) - P. Verc. (27)
Legnano (24) - Piacenza (25)
Mestrina (22) - Savona (23)
Pordenone (31) - Sanrem. (18)
Spezia (30) - Treviso (23)
Vigevano (16) - P. Patria (40)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Il giovane Marmo esordirà a Roma con l'Alessandria

Rivera si è allenato a tirare i rigori in sostituzione di Tacchi

Alessandria, 15 aprile.

L'Alessandria ha tenuto l'ultimo allenamento, nel pomeriggio, sul campo Moccagatta, a ranghi ridotti e a porte chiuse. Pedroni e Robotti, ai pochi elementi convocati e alternatisi a turno, hanno fatto eseguire palleggi e allunghi della palla, schermaglie e tiri a rete, ove Stefani si è esibito in numerosi interventi. Rivera è stato particolarmente impegnato a calciare i tiri da 11 metri, poiché lo squalificato Tacchi, specialista fra i grigi, non sarà in campo a sfruttare eventuali situazioni del genere.

Domattina alle 9,30 la squadra grigia parte alla volta di Roma per affrontare domenica la compagine giallorossa.

La probabile formazione grigia è la seguente: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Marmo. Come si vede, rientra Pedroni come centromediano e Giacomazzi riprende il suo posto di terzino. Un piccolo rivolgimento si avrà nel settore attaccante: il ritorno di Oldani all'ala destra, l'inserimento di Maccacaro al centro e l'esordio all'ala sinistra di Marmo. Il ventenne atleta di Canelli, cresciuto alla scuola alessandrina sostituirà l'indisponibile Tacchi. Marmo ha giocato finora nelle file dei juniores e dei cadetti come mezz'ala; è apparso volonteroso e tenace, solido e puntiglioso, ma difetta nei palleggi.

Dopo la partita di Roma i grigi si recheranno a Sorrento ed ivi si fermeranno alcuni giorni per svolgere la preparazione atletica e giocheranno anche un incontro amichevole con la locale compagine.

Senza Bertucco il Napoli nella trasferta di Torino

La Juventus ed il Torino hanno ieri sostenuto un leggero allenamento sui rispettivi terreni per una definitiva messa a punto in vista degli incontri di domani. Sono confermate per domenica le formazioni già annunciate.

La comitiva del Napoli giunge a Torino nella mattinata. L'attaccante Bertucco che doveva far parte della comitiva, ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio strappo alla caviglia e non è partito. Al suo posto viene a Torino Rambone. Il Napoli scenderà in campo con il seguente schieramento: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Comaschi, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

Oggi per il torneo di serie D Cenisia - Arsenalspezia

Nel consueto «anticipo» del sabato, il Cenisia ospita (con inizio alle 15,30) sul campo di via Frejus, la squadra dell'Arsenalspezia, che sta lottando per evitare la retrocessione nel torneo di serie D girone A.

Il Cenisia presenterà la stessa formazione che domenica scorsa ha perso di misura sul campo della capolista Entella, fornendo però una ottima impressione. Giocheranno quindi Pesce, Arcasio, Gandiglio, Paggi, Balzardi, Ricci, Prandi, Pedrazzoli I, Pedrazzoli II, Navona, Venturello.

Alcuni sciatori in Sicilia intossicati da cibi guasti

Lo slalom gigante vinto dalla rumena Miklos - In campo maschile Zimmermann e Arpin primi a pari merito

(Nostro servizio particolare)

Catania, 15 aprile.

Gli sciatori stranieri hanno dominato anche sulle pendici dell'Etna, nella prima giornata della «Tre giorni internazionale» cui hanno aderito atleti di sette nazioni. Questa mattina erano in programma gli slalom giganti maschile e femminile: entrambe le competizioni si sono svolte su un percorso di due chilometri.

Nella prova femminile si è imposta Ilana Miklos. Il successo della sciatrice rumena ha costituito la grande sorpresa della giornata in quanto parevano avere maggiori *chances* l'austriaca Gertraud e la francese Breaud, piazzatesi nell'ordine dietro la vincitrice. Jalla De Tassis, al quinto posto, è stata la migliore delle italiane.

Due vincitori ha avuto la gara maschile. L'austriaco Egon Zimmermann II ed il francese Michel Arpin hanno infatti ottenuto il miglior tempo della giornata.

Al termine della gara una strana forma di intossicazione, probabilmente dovuta a cibi alterati, ha colpito un gruppo di sciatori. Sono stati prescritti tre giorni di assoluto riposo per Paride Milianti, Aldo Zulian, Francesco De Florian, Helmut Gartner e Carlo Senoner che accusavano stasera circa 38,5 di febbre.

Gli sciatori invitati alla manifestazione sono divisi in due alberghi cittadini. In serata tutti gli atleti sono stati accuratamente visitati e particolarmente colpita è parsa la squadra italiana. Anche alcuni concorrenti francesi accusano un identico malessere, ma in forma più leggera.

Classifica slalom gigante femminile: 1. Ilana Miklos (Romania) in 1'25"; 2. Saber Gertraud (Austria) 1'25"6; 3. Francine Breaud (Francia) 1'26"8; 4. Anneliese Heckmair (Germania) 1'28"4; 5. Jalla De Tassis (Italia) 1'28"9.

Slalom gigante maschile: 1. Michel Arpin (Francia) e Egon Zimmermann (Austria) 1'31"; 3. Georges Grunenfelder (Svizzera) 1'31"2; 4. Paride Milianti (Italia) 1'31"4; 5. Sepp Behr (Germania) e Felice De Nicolò (Italia) 1'31"8.

c. c.

La rumena Miklos vincitrice sull'Etna (Telefoto)

Assi del motocross in gara lunedì sul campo d'Avigliana

La prima prova del campionato italiano di motocross per la classe 500, si svolgerà lunedì 18 aprile, giorno di Pasquetta, sul campo di Avigliana-Laghi.

Saranno presenti il campione italiano della categoria Emilio Ostorero (la cui attività si limiterà nella stagione alle sole prove di motocross), con gli altri componenti della Bianchi Coscia, Caroli e Castelletta. La casa biancoceleste farà esordire le motociclette 500 cmc. appositamente preparate e che saranno seguite ad Avigliana dal direttore sportivo Oriani e dall'ingegner Tonti.

La prova delle Bianchi è importante in quanto precede di una sola settimana il Gran Premio del Belgio, in programma domenica 24 aprile a Bruxelles sulla impegnativa distanza di 64 chilometri in due «manches», cui parteciperanno appunto Ostorero e Caroli.

Oltre 250 atleti iscritti all'odierna riunione torinese

Oltre 250 atleti in rappresentanza di diciotto società piemontesi risultano iscritti alla riunione di atletica leggera in programma oggi pomeriggio al campo «G. Agnelli».

Il Centro Sportivo Fiat, organizzatore della manifestazione farà scendere in campo fra gli altri il saltatore in alto Martini (autore recentemente di una rimarchevole misura: 1,95), l'astista Scaglia, il lanciatore Rodeghiero ed il mezzofondista Conusso.

Con formazioni agguerrite saranno presenti anche l'Unione Sportiva Cogne, il G. S. Falni di Vercelli, l'Atletica Bra, la Libertas Dopplieri Novara. Nella riunione, che avrà inizio alle ore 15, si disputeranno le seguenti gare: salto con l'asta, lancio del peso, m. 110 ostacoli, m. 200, m. 800, lancio del disco, salto in alto, m. 3000, staffetta 4 x 400 metri.

Il Racing Club 13 ha riunito ieri sera i soci per la rielezione delle cariche. L'ing. Attilio Buffa è stato confermato presidente all'unanimità; vice-presidente è stato eletto il comm. Bordese e consiglieri i signori Brandaglia, Cinti, Coggiola, Ferrero, Nasi, Zanon e la signorina Ada Pace. Direttore sportivo è stato nominato il signor Salvatore Ammendola che succede così al conte Luigi della Chiesa.

Automobili e motociclette nella «due giorni» di Cesenatico

(Nostro servizio particolare)

Cesenatico, 15 aprile.

Due giornate completamente dedicate allo sport del motore richiameranno a Cesenatico molti appassionati. Domenica saranno di scena le auto, lunedì le moto. Il tracciato non si presta a velocità elevatissime. Saranno le piccole vetture ad essere protagoniste del circuito Riviera di Cesenatico che ha uno sviluppo di m. 2750 e che dovrà essere ripetuto quaranta volte per le macchine «Sport fino a 850» e trentacinque per le «Junior». Entrambe queste due prove saranno valide per i rispettivi campionati italiani.

Più appassionante e spettacolare il carosello motociclistico del lunedì. Il circuito sarà allungato fino a 4000 metri; risulterà quindi più veloce, pur mantenendo le sue naturali difficoltà. Si svolgeranno le gare per 125, 250, 500 valide per il Campionato italiano seniores (prima prova) preceduta da una gara 175 riservata ai cadetti.

Il campo dei partenti è formidabile: basti pensare che saranno in lizza ben cinque campioni del mondo. Nella «mezzo litro» il pronostico è facile: John Surtees su MV non dovrebbe avere rivali. Da seguire comunque le prove di Mendogni (che esordisce nelle pluricilindriche della Casa di Cascina Costa) di Venturi e di Masetti (quest'ultimo non accasato, gareggia con la MV messa a disposizione dalla F.M.I.) e di Hiller su BMW. La gara più attesa è comunque quella dello «quarto di litro», senza dubbio la più incerta anche nel pronostico. Morini e MV se ne dividono i favori. La Casa bolognese ha affidato a Provini una nuova macchina, nata dopo lunghe esperienze; la Casa lombarda punterà su Ubbiali, Hocking, Mendogni. Nella lotta potranno inserirsi la Benelli e la Bianchi (al suo rientro agonistico). Nella 125 la MV con Ubbiali, Taveri e Mendogni è fortissima.

m. e.

I cestisti italiani vittoriosi a Santiago

Santiago, 15 aprile.

Il quarto incontro della tournée Sudamericana dei cestisti «azzurri» si è risolto con un altro successo. Gli atleti italiani hanno superato nella velocità delle azioni e nella precisione del tiro la nazionale cilena, battendola col netto punteggio di 78 a 61. La squadra azzurra giocherà ancora domani sera a Valparaiso.

La nazionale italiana di hockey su rotelle ha battuto il Belgio per 8-1 e la Francia per 4-2, nelle partite di ieri, al torneo di Montreux.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	14	15
Rendita 3 1/2	75 60	75 60
» cum.	75 50	75 50
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5%	104 10	104 10
» cum.	104 —	104 —
Redimibile 3 1/2	98 60	98 60
» cum.	98 50	98 50
Redimibile 5%	100 80	100 80
» cum.	100 70	100 70
Ricostruz. 3 1/2	85 —	85 —
» cum.	84 90	84 90
Ricostruz. 5%	99 60	99 60
» cum.	99 50	99 50
Rif. fond. 5%	98 70	98 60
Pr. II. 5% Trieste	98 975	98 975
Pr. II. 5% [illegible]	98 60	98 60
B.T.N. 5% 1960	—	—
» » 1961	101 25	101 20
» » 1962	101 20	101 20
» » 1963	101 15	101 15
» » 1964	101 10	101 10
» » 1965	101 20	101 22
» » [illegible]	101 30	101 22
» » [illegible]	101 30	101 25
B.T.N. 5% [illegible]	101 10	101 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	100 —	100 —
» [illegible]	102 80	102 50
» [illegible]	102 55	102 55
» [illegible]	102 40	102 50
» [illegible]	103 80	103 80
» [illegible]	102 65	102 30
» [illegible]	146 20	145 50
» [illegible]	144 90	144 90
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	104 77	104 58
» [illegible]	134 80	134 25
» [illegible]	100 25	100 27
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 20	100 20
» [illegible]	100 50	100 50
» [illegible]	100 25	100 25
C.C.L.P. 6%	103 07	103 —
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 40	95 45
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	99 20	99 20
» [illegible]	99 75	99 75
» [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 65	102 60
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	103 50	103 50
[illegible]	100 15	100 15
» [illegible]	102 50	102 90
» [illegible]	102 90	102 80
» [illegible]	102 80	102 70
» [illegible]	102 70	102 80
» [illegible]	103 12	102 80
» [illegible]	97 975	97 975
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 80	102 80
Fiat 6%	103 20	103 30
Fiat 6% '58	103 25	103 05
Fiat 6% '57	106 —	106 12

	14	15
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	110 75	110 75
» [illegible]	110 85	110 65
» [illegible]	110 40	110 20
» [illegible]	113 70	113 90
» [illegible]	107 95	108 —
[illegible]	97 475	97 50
[illegible]	106 25	106 25
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	106 50	105 75
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 25	107 25
» [illegible]	107 50	107 50
» [illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	104 75
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	105 —	103 —
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	135 50	135 40
[illegible]	103 20	103 40
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 57	102 40
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	103 —	102 90
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	103 —	103 30
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	97 40	97 65
[illegible]	97 50	97 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	22400	21950
[illegible]	6290	6003
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	60 —
Assic. Generali	93300	90750
[illegible]	68000	67250
[illegible]	4090	3990
[illegible]	—	—
[illegible]	3040	2965
[illegible]	—	4700
Finelettrica	1970	1912
La Centrale	16450	16000
[illegible]	—	—
Mediobanca	76000	73750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	14	15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1625	1590
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ilva	687 50	675 —
Terni	510 —	502 50
[illegible]	1095	1071
Cornigliano	1770	1740
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Nebiolo	22 90	22 50
[illegible]	—	—
E. Marelli	897 50	—
[illegible]	—	—
Fiat	2744	2655
[illegible]	1820	1795
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1452	1410
[illegible]	1230	1180
[illegible]	—	—
SIP	2057	1990
[illegible]	1775	1712
[illegible]	2330	2270
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	260 —	254 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	5175	5090
[illegible]	24900	—
[illegible]	2580	2580
Incet	5300	4800
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	2017	1972
[illegible]	—	—
[illegible]	3400	3400
[illegible]	—	—
[illegible]	4675	4520
[illegible]	2270	2175
[illegible]	3190	3100
[illegible]	3413	3300
[illegible]	—	—
[illegible]	315 —	310 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	952 —	935 —
[illegible]	—	—

L'apertura è stata realizzata in clima di larga pesantezza, sulla scia, del resto, dell'afflusso di offerte emerso nel precedente dopoborsa. Nel corso dell'apertura il gioco della domanda e dell'offerta ha stabilizzato il mercato su una base di sufficiente tenuta, pur risultando scontato un largo sacrificio dei prezzi di ieri. Il listino è stato compilato su prezzi intermedi, con alterna prevalenza dei compratori e dei venditori. Titoli di Stato od obbligazioni bene assorbiti. Nel dopoborsa mercato calmo. La risposta premi, caduta in un momento nervoso, ha dato luogo ad una prevalenza di ritiri delle partite pattuite. La Borsa si riaprirà martedì prossimo 19 corrente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1.000.000 c. n., obbligazioni per lire 28.000.000 c.n., azioni per contanti n. 286.400 di cui n. 10.000 Nebiolo. Le azioni Unes sono state quotate ex-saldo dividendo di lire 22,50.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 622,50; dollaro canadese 643,50; franco svizzero 143,50; corona danese 90,10; corona norvegese 87,12; corona svedese 120,20; fiorino olandese 165,10; franco belga 12,45; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1749; marco german. 149,50; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 5625-5825; marengo svizzero 4300-4500; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 620-624; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 125-129; oro fino 708-718; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 621,80; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 143,375; corona danese 89,90; corona norvegese 86,40; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,43; franco francese 126,125; lira sterlina 1747,375; marco tedesco 149; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,365; scudo portoghese 21,80; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,15; rublo (Urss) 12,10; sterlina egiziana 1215; dinaro jugoslavo 0,81; dracma greca 20,70; lira turca 42,80; sterlina austral. 1392,50.

MILANO — Un ingiustificato pessimismo, dovuto a giudizi affrettati, confermava le prime impressioni del pomeriggio precedente. La contropartita compratrice si ritirava quasi totalmente, mentre l'offerta — in verità non molto ingente — cadeva su un terreno che difficilmente riusciva ad assorbirla. In queste condizioni la quota slittava pian piano verso i livelli minimi della giornata, che si raggiungevano in chiusura. Si aggiunga poi la risposta-premi che, attraverso l'abbandono di tutte le partite prenotate negli ultimi tempi, aggravava ancor di più la situazione, gettando sul mercato un quantitativo di titoli che si ritenevano già collocati.

Nessun valore si salvava dall'avversa congiuntura, se si eccettuano le Cotoniere meridionali, migliorate di 80 lire, e la Larderello, migliorate di 35 lire. Qualche contrasto anche nei Buoni del Tesoro novennali, mentre le obbligazioni apparivano resistenti. Quota ex-cedola la Tilane 7. Quotano ex-saldo dividendo: Cucirini 200; Unes 22,50. La Solgas quota ex-opzione. Diritti Solgas 275.

Titoli trattati n. 1.157.770, di cui Fiat 193.000; Terni 111.000; Nebiolo 100.000; Liquigas 100.000; Finsider 71.500; Viscosa 90.000; Edison 28.000; Catini 40.000; Sade 27.500; Ercole Marelli 14.000; Rinascente 35.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 73.500; Gim 7450; Centrale 15.780; Invest 4345; Bastogi 2825; Sviluppo 2090; Finmare 821.50; Finelettr. 1916; Finsider 1065; Breda 4430; Pirelli & C. 5302; Sifir 2330; Stet 3275; Generali 90.300; Ras 42.410; Incendio 20.520; Assicuratr. 38.000; Italpi 5490.

Nord Milano 3920; Mittel 5420; Veneta 2540; Ausiliare 3243.

Cantoni 31.550; Val Ticino 96; Olcese 2590; De Angeli 5050; Cucirini 17.300 ex; Linificio 1550; Rossari 33.400; Rotondi 33.500; Tosi 7730; Coton. Mer. 430; Unione M. 74.500; Gavardo 8200; Lanerossi 11.400; Tilane 532 ex; Fisac 795; Cascami 12.050; Bernasconi 2950; Châtillon 16.875; Snia Visc. 5950; Pacchetti 1200; Scotti 186.

Cornigliano 1715; Ilva 679; Magona 1230; Metallurg. 7550; Amiata 7250; Montecat. 1578; Monteponi 1598; Dalmine 2440; Siele 7990; Broggi-Izar 1550; Falck 13.308; Trafilerie 3550.

Ansaldo 1310; Bianchi 867; Fiat 2651; Nebiolo 22; Fr. Tosi 806; Westingh. 1450.

Sade 2220; Cieli A 4330; Cieli B 4380; Dinamo 4410; Edison 4175; Edisonv. or. 2940; Edisonv. pr. 2080; Bresciana 3949; Campania 2300; Caffaro 429; Valdarno 3828; Sarda 3180; Emiliana 3800; Sesa 4225; Appenn. C. 4140; Pugliese 1900; Subalpina 3909; Sip 1965; Vizzola 5020; Sme 1715; Orobia 2850; Romana 3705; Terni 498; Unes 1171 ex; Marelli 875; Magneti 1750; Tecnomas. 2220; Teti A 4930; Teti B 4925; Sit 1415; Alto Veneto 2790; Calabria 7050; Lucana 2800.

Cusiliati 4095; Eridania 4830; Es. Molini 2600; Certosa 3350; Motta 31.895; Rom. Zucch. 610.

Anic 3070; Saffa 6490; Italgas 1962; Liquigas 1890; Napol. Gas 1390; Pibigas 310,35; Solgas 2060 ex; Larderello 4060; Mira Lanza 2.900; Ossigeno 3855; Rumianca 2172; Carlo Erba 15.500; Brioschi 11.400.

Aedes 5800; Iniziative 7800; Sagi 3050; Beni Stab. 5030; Gen. Imm. 933; Milano C. 30.000; Silos 4900; Bon. Ferr. 956; L'Edificio 5250; Risanamento N. 8830.

Baroni 530; Binda 43.200; Burgo 24.000; Ginori 1110; Ciga 7720; Italcem. 34.150; Cementir 3910; Cer. Pozzi 1008; Eternit 4930; Rejna A. 1500; Smeriglio 565; Linoleum 3790; Pirelli SpA 7700; Ter. Acqui 19.300; Rinascente 495; C. Acqua 948; De Ferrari 1755; Elettrocar. 51.000.

Nel pomeriggio affari quasi nulli. Prezzi indicativi: Fiat 2655-2660; Catini 3280-3290; Viscosa 5975-5985; Edison 4160-4165; Finsider 1068.

GENOVA — Una forte prevalenza di realizzi incide sulla quota che alla chiusura è in perdita. Anche i locali seguono l'andatura generale e chiudono in regresso fatta eccezione per la Rotondo. Titoli trattati: di Stato 5.600.000; obbligazioni 3 milioni 500.000; azionari 91.450.

BORSE ESTERE

Tutti i listini commerciali e finanziari di Parigi, Londra, Francoforte e New York hanno iniziato ieri la chiusura pasquale. Le normali contrattazioni riprenderanno con martedì 19 aprile.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Balla Maria in Bietto e Bietto Ernesto, coniugi, commercio apparecchi elettrodomestici in San Pietro di Moncalieri, corso Dante 7; nonché in proprio del Bietto, già essendo stata dichiarata fallita la Balla Maria, sentenza 12 aprile, giudice Romagnoli, curat. Benini prof. Bino, verifica 21 maggio. — Negro Maria, commercio apparecchi elettrodomestici (strada Settimo 49), sentenza 13 aprile, giudice Caccia, curat. Candelo rag. Giovanni, verifica 27 maggio. — Cervi Luigi, già titolare ditta «Rapid-Calcolo», commercio macchine per scrivere e calcolatrici, via Arsenale 10, sentenza 15 aprile, giudice Bianciotti, curat. Renda dr. proc. Isidoro, verifica 25 maggio.

SANREMO — Cassini Bartolomeo, ditta allevamento polli, Ceriana; sent. 9 aprile; curat. rag. Angelo Cagnacci; verif. 18 maggio; giud. dr. Savio.

SAVONA — Robba Massimo, officina meccanica e commercio auto, Carcare; sent. 8 aprile, curat. dr. Bartalini, verif. 1° giugno, giudice dr. Chieppa.

VERCELLI — S.r.l. Industria Vercellese Imballaggio; sent. 11 aprile; curat. rag. Romano Basso; verif. 15 giugno; giud. dott. Rosso.

ANNUNCI ECONOMICI

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

RITIRO commercio tratto direttamente cessione avviatissima pasticceria una delle migliori provincia Cuneo. Non rispondo anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2104 — Torino ». A34120

RIVENDITA pane kg. 100, forte vendita generi annessi, incasso 35.000, cedo 2.600.000. Gabetti, Carducci 132.

RIVENDITA pane vendita 250-260 giornalieri cedo per ritiro commercio. Telefonare 687-572. A33860

RIVENDITA pane vendita 250-260 giornalieri cercasi gerente con referenze ineccepibili. Telefonare 687-572.

SAVONA occasione cedesi bar attrezzatissimo. Lorenzini, via Verdi 14 r, Savona.

TABACCHERIA in gerenza, 700.000 levata settimanale. Ottima posizione centrale. Massima serietà, referenze. Concede Gabetti. Vittorio Emanuele 200.

TINTORIA centrale affitto mille lavoro sicuro retro Principe Amedeo 47 cedo.

TINTOSTIRERIA avviata cedesi con o senza muri. Macchina lavaggio secco. Roestrelli. Occasione. Telef. 597-743.

TRASFERENDOMI cedo bar torrefazione centralissimo, richiesta 9.500.000. Gravenzola, Cernaia [illegible]. A34721

TRATTORIA caffè vini esportazione superalcoolici gelati televisione cedesi. Telef. 341-192. A34263

UNICO proprietario importante azienda affermata in campo nazionale produzione articoli propri, organizzazione commerciale in tutta Italia cerca socio con capacità tecniche direttive, capitale 15 milioni per sviluppo azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9305 — Torino ».

VENDESI laboratorio frutta candita, occasione, mq. 130. Telefonare 275-893.

ZONA industriale cedesi forniture lavoro continuo undici milioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 9297 — Torino ».

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni finiziosi accurato vendonsi 1-2-3 camere tinello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna delle Rose. Largo Lancia angolo Isonzo. Telefonare 386-507, 670-318, 386-005. 108

A Levanto vendonsi signorili soleggiati appartamenti esentasse vicino mare. Scrivere Casella Postale 10, Levanto.

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telef. 651-438, 290-474.

A via Cristalliera 28 (piazza Rivoli) impresa vende alloggi raffinati, garages.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere pronti luglio vendonsi, mutuo, corso Francia 285. Telefoni: 793-244, 290-474.

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale 1000-1500 mq. anche con stabile da demolire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 89 — Torino ». 355

ACQUISTO contanti terreno per costruirvi grande palazzo signorile. Telefonare 690-804. A1002

AFFARONE 3 camere, 3 balconi bagno servizi ampia cucina. Portinaio corso Belgio 34. A34048

ALASSIO entroterra vendesi terreno panoramico con fabbricato su strada provinciale. Commercial Office [illegible].

ALLOGGETTO camera entrata tinello cucinino servizi, vendesi [illegible] della Salute 6 rivolgersi al 10 tintoria.

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283 liberi e occupati 1-2 camere, cucina, termo centrale. Facilitazioni pagamento. Visite 16-18. Telefonare 683-238. 20439

ALLOGGIO centrale terzo piano 4 camere, salone servizi libero subito vendesi. Telef. 44-436. 280

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, semicentrale, vendo 3.200.000. Telefonare 772-581. A34269

ALLOGGIO via Bianzè 6, 4 [illegible] accessori nuovo vendo affitto. Tel. 42-720.

ALLOGGIO 3 camere servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-967. [illegible]

ALPIGNANO vendesi terreno industriale mq. 10.000 su fronte stradale asfaltato m. 230. Telef. 96-531 e 959-335 ore pasti. A34226

ANDORA Marina vendo terreni panoramici da L. [illegible] mq. Facilitazioni pagamento. Telefonare 760-064. A33888

[illegible] Marina vendo a L. 1300 mq. terreno panoramico mq. 16.000. Facilitazione pagamento. Telefonare 760-064.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo. Visita 10-12, 16-18, corso Matteotti 17. Telef. 53-912

APPARTAMENTI signorili 3-6 camere, doppi servizi, grandi camere, centro Crocetta vendiamo, via Pigafetta 27. Visite ore 11-12, 16-18. Tel. 53-912.

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lesmann adiacente stradale Francia, comodità servizi, vendesi. Telef. 44-435. 290

ATTENZIONE! Direttamente vendo spazioso bar compresi muri mq. 145 alloggio camere 4 servizi terrazzo reddito lordo 10 per cento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9290 — Torino ».

CASA con negozi, zona Villaggio residenziale Val San Martino composta di due alloggi separati, due negozi con accessori, due garages e giardino, affittasi o vendesi con pagamento dilazionato. Zona di sviluppo, soleggiata, forte transito. Informazioni corso Vittorio 2. Telefonare 882-946. 123

CASA nuova costruzione 42 camere, 4 garages, zona residenziale, ottimo reddito, vendiamo 54.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 345

CASA 27 camere, due negozi, termo nafta, ascensore; costruzione 1959. Reddito 7,5% vendo 20.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 216

CASA 40 camere, nuova costruzione, finita agosto Aeronautica vendo 42 milioni. Telefonare 790-810. A33896

CASA signorile nuova costruzione, zona Crocetta, completamente indipendente vendiamo 120.000.000, volendo mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 245

CASALBORGONE vendo cascina 30 giornate circa ottimo reddito attrezzatissima isolata vigneto frutteto strada ottima libera con personale. Telef. 918-206.

CASETTA periferica due camere, cucina, entrata, bagno. Cantina, terrazzo, giardino. Vende 4.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 56. 218

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 5. 203

COLLINARE villa panoramica 16 camere accessori 5000 mq. terreno cintato fronte strada di cui 4000 fabbricabili tutti servizi autobus, vendesi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4135 — Torino ». A730

COMBINAZIONE privato vende privato alloggio camera tinello servizi due camere, tinello, cucinino servizi zona S. Rita. Telef. 788-095 ore 9-12, 16-20.

CORSO Marconi vendesi ultimi appartamenti nuovissimo signorilissimo, 3 camere grandi più salone, cucina, bagno. Telefonare 651-280, 659-882. 42

CORSO Marconi 31 bis vendesi alzasi ultimi 2 negozi, magazzino 200 mq. murvisalani. Telefonare ore pasti 651-280. Visite sabato martedì pomeriggio.

COSTRUTTORE vende casa moderna redditizia, ottime zone. Telef. 774-686.

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Mongineviro. Telefonare 774-686.

DIANO Marino, S. Bartolomeo alloggetti, camera, tinello, cucinino, ascensore, trenta metri dal mare. Vendonsi 1.600.000, mutuo. Telefonare 697-840, 593-052.

DUE tra cinque giornate ottimo terreno irriguo vicino Torino destinato valorizzarsi vendo prezzo agricolo esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2066 — Torino ». A33961

ESPATRIO vendesi panoramico alloggio 150 mq. magnifico grandioso terrazzo centralissimo piazza, Massaglia, Milano 10. 288

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 527-487.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

I.F.I.T., S. Quintino 1 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi da 1 a 4 camere Barriera Milano, servizi, termo, ascensore 40 per cento contanti, 30 per cento 30 anni, 30 per cento 5 anni. Telefoni 778-317, 252-935. A846

IMPRESA vende Crocetta 2-3 camere tinello cucinino, Mediterraneo 112.

ITALCASE S. Teresa 3 vende in: via Giulietti 6 (Borgata Parella) alloggetti 2-3 camere servizi liberi o occupati, ottimo impiego capitale, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 39

ITALCASE S. Teresa 3, vende in: via Artaz 8 (zona Francia) alloggi di 2-3 camere, comforts moderni pronti subito. Larghe facilitazioni pagamenti, rate pari affitto. Cantiere ore 9-18. 39

LIBERO camera cucina gabinetto interno piano primo 1.300.000. Tel. 389-885.

[illegible] negozio in costruzione, ottima occasione vendiamo su corso; due grandi aperture, zona grande avvenire, mq. 80, 4.000.000. Beltramo, XX Settembre 2, telef. 53-912. 245

NEGOZIO con alloggio vendo, affitto. Via Lainì 5. Telefonare 42-720. 6

NEGOZIO semicentrale grandioso ottimo reddito vendonsi muri 4.500.000. Telefonare 519-770. 46

OCCASIONE vendesi casa con terreno magazzini industriali dintorni Torino. Telef. 490-177. A34290

OTTOCENTOMILA per camera vendo alloggio 6 camere. Telef. 276-051.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Finiture lusso, garages a richiesta. 23167

PRALORMO vendesi casa ammobiliata 5 vani terrazzo servizi, 2.500.000 trattabili. Rivolgersi: Virano sartoria, Pralormo. A33425

PRIVATO cerca casetta zona Rivoli, Francia possibilmente con negozio o terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8298 — Torino ». A33408

PRIVATO vende centralissimo magazzino mq. 250 sei autorimesse cortile completamente indipendenti. Telefon. 253-490, 651-047. A32967

PRIVATO vende nuovissimo villino seminterrato adatto laboratorio. Telefonare 781-832. A32843

PRIVATO vende terreno stradale Leyni lotti mq. 1500, 5000, 50.000, Nichelino 50.000 mq. Telefonare 882-575. 35

RIVIERA acquisto contanti alloggio o villetta autorimessa giardinetto. Scrivere Russo, Bramante 12, Torino. A33375

SAN Donato 74 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere salone, doppi servizi, soleggiati. Telef. 758-677 cantiere. [illegible]

[illegible] vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SASSI fronte stradale mq. 12.000 vendo L. 400 mq. Telefonare 882-575.

SE affare acquisto contanti 1-2 camere, servizi. Telefonare 687-462. 332

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) zona altamente industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram, ecc. vendonsi lotti da mq. 2000 a mq. 25.000. Prezzi vera convenienza, Simoncini. Re Umberto 5.

TERRENI piccoli o grandi lotti permesso costruzione: Carrera 86, Pontevenic, Tedeschi. Telef. 628-687. 97

TERRENO industriale a Grugliasco fronte corso Sebastopoli bloccasi 2000 mq vero affare ultima speculazione Telefonare 885-350. 180

TERRENO industriale 18 km. Torino mq. 70.000 lire 200 mq. vendesi anche due tre lotti. Telefonare 519-217. A33507

TERRENO Moncalieri fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700 vendesi blocco 8.000.000 eventuale progetto, pagamento dilazionato. Telefonare 882-946 Ufficio Tecnico corso Vittorio 2.

TERRENO mq. 780 fronte corso, zona Lingotto, fronte metri 26, vende 15.000 mq. Gabetti. [illegible] 132. 218

TERRENO Reaglie vicinanze fermata filobus mq. 2713 vendesi. Tel. 288-304.

TESTONA (Moncalieri) cascinotta dieci giornate coltivo con vigneto piena efficienza vendesi permutasi alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1355 — Torino ». A26384

TRE milioni vendo direttamente casa isolata 5 camere, servizi una giornata frutteto 2 km. Chivasso, corriera provinciale Casale-Torino. Tel. 589-384.

URGE acquistare cascina 50-100 giornate Lombardore, Rivarossa, Volpiano. Scrivere Pubblicità Stampa 106, Torino.

VAL Salice n. 68, villaggio residenziale, vendonsi lotti terreno tutti servizi. Iniziansi costruzioni. Informazioni telefonare 882-946 Ufficio Tecnico corso Vittorio 3. 123

VAL San Martino, villaggio residenziale, vendonsi villette 4, 5, 6 camere, servizi, garage, giardino, pagamento dilazionato e lotti terreno da mq. [illegible] in su, zona in forte sviluppo, soleggiata. Informazioni tel. 882-946 corso Vittorio 2. Ore pasti telefono 524-805. 123

VENDESI affittasi casetta giardinetto regione Pescatori. Telefonare 370-842.

VENDESI villetta veduta panoramica 4 vani, servizi, terreno mq. 6500 zona Rivoli, Rosta. Tel. 959-336 ore pasti.

VENDESI zona centralissima Bra casa con grandioso cortile, possibilità costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9206 — Torino ». A33234

VENDO alloggi 1-2 camere servizi, trattasi direttamente. Tel. 786-684. A34717

VENDO terreno grande avvenire, 1000 metri fronte autostrada Torino Milano mq. 150.000 fra Settimo-Brandizzo, altro, autostrada Ivrea presso quadrifoglio mq. 120.000 lire 1000 mq. Telef. 530-284.

VENDONSI affittansi ampi negozi grandioso seminterrato pronti subito. Mutuo facilitazioni pagamento, via Rowini angolo via S. Giulia. Telefonare 650-070.

VENDONSI alloggi via Bandiera 12 angolo corso Ferrucci, prezzo conveniente. Rateazioni 6 anni. Telefonare 880-527.

VIA Nizza 201 casa nuova costruzione vendesi negozio e alloggio affittati 7 per cento. Telefonare 90-310. 292

VICINANZE piazza Bengasi vendo 3 alloggi nuovi camera tinello cucinino tutti comfort più un negozio. Telef. 694-890.

VILLA signorile 12 vani, servizi garage giardino frutteto posizione climatica incantevole (Bussero) vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8308 — Torino », oppure tel. 364-523 ore pasti.

VILLAGGIO Alberoni prendansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine piccolissimi 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, Strada Alberoni 19.

VILLETTA Regina Margherita 4 camere seminterrato garage giardino 5.500.000. Capo vendesi. Telefonare 303-867.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AD uso uffici magazzini locali vendita affittasi inizio corso Giulio Cesare unico salone anche divisibile completo servizi mq. 750 Telefonare 280-400

AMPIO negozio con magazzino cercasi zona commerciale. Telefonare 597-733.

(Continua a pag. 18)

Sciopero compatto dei fornai [redacted]

Chiesti rinforzi di militari [redacted] assicurare il [redacted] a Cuneo

Il prefetto ha portato il prezzo da 118 [redacted] lire [redacted] - I panificatori vogliono che salga [redacted] 125 - [redacted] la resistenza ad oltranza

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 15 aprile.

[redacted] sciopero [redacted] panificatori nella provincia di Cuneo è stato ieri completo nel capoluogo e, più [redacted] meno, [redacted] Savigliano, Fossano, Bra e Ceva. Non hanno aderito all'agitazione Alba, Saluzzo e Mondovì.

Cuneo ha provveduto alla situazione di emergenza requisendo cinque forni, i quali con [redacted] elementi militari del 52° reggimento [redacted] fanteria, cominciando [redacted] lavorare fin dalle dieci di ieri sera, [redacted] rifornito a sufficienza diciannove panetterie su quaranta e precisamente: Giordana Giovanni [redacted] Giacomo (via Santorre Santarosa [redacted] bis), Viglietti Caterina (corso Nizza 57), Viglietti Domenico (via Grandis n. 36), Lingua Margherita (via Cavallotti 28), le tre rivendite dell'Alleanza Cooperativa Torinese (vicolo Quattro Martiri, Borgo [redacted] Giuseppe e corso Nizza 7), Cooperativa «La Familiare» (via Luserna 2), Massirio Emma (via Peano 38), Marchisio Michela (via Bodina 17), Mainerie Te[redacted] (via Bodina 50), [redacted] Giacomo (via Soleri 11), Tosio Gabriele (via Schiaparelli), Tassone Domenico (via Angeli 6), Bramaldi Rinaldo (corso Santarosa 36), Cavallera Anna (corso Nizza 62), Ghibaudo Gabriella (frazione Spinetta), Isaia Alessandro e Peano Cristina (frazione Madonna delle Grazie).

I [redacted] questo panetterie che resteranno in funzione se lo sciopero dovesse continuare, come sembra, erano stati affissi dalla Prefettura in appositi manifesti. [redacted] è verificata un po' di ressa alle prime ore [redacted] mattino, poi più nulla, affluenza normale. Qualcuno, prudenzialmente, ha comperato un po' più del solito ma in maniera non rilevante. [redacted] pane, come ci si poteva attendere da una situazione di emergenza, non era eccellente. Per Fossano, Savigliano, [redacted] e Ceva ha provveduto il panificio militare di Fossano. Il trasporto [redacted] pane dai forni alle panetterie è stato, in genere, effettuato con automezzi comunali.

Lo sciopero, [redacted] è stato già pubblicato, trae origine da una diversa valutazione del [redacted] confezione del pane, tra la Prefettura di Cuneo e i panificatori. Ascoltiamo questi ultimi. Essi accusano il Comitato Prezzi, sulle cui conclusioni la Prefettura si è naturalmente basata nel fissare il prezzo del pane a lire 116, 110, 105, 102 e 97 (a seconda delle varie qualità, [redacted] e formato), di aver fatto male alcuni conti. Per cominciare, sarebbe sbagliata la valutazione di due quintali di farina consumata giornalmente da ogni forno: soltanto a Cuneo si raggiungono kg. 190 [redacted] di pane, non di farina; [redacted] Sa[redacted] si scende a 171, a Savigliano 157, a Fossano 128, [redacted] Mondovì 139, a Bra 165, ad Alba 141, a Ceva 148. Sarebbe inesatto anche il calcolo [redacted] un consumo quotidiano di gr. 330 di pane per ogni abitante; per lo [redacted], a media statistica, i 1319 panifici della provincia di Cuneo vendono gr. 98,28 [redacted] pane per ogni abitante.

[redacted] la divergenza principa[redacted] è qui. La Prefettura stima che il [redacted] fra mano d'opera e vendita [redacted] di 2200 lire al quintale, che [redacted] farina [redacted] primissima qualità (0 rafforzato o doppio zero) sia di lire 8600 al quintale. E' un dato indubbio che stamane a Saluzzo quella farina è stata pagata 9120 lire al quintale; per il resto i panificatori sostengono che [redacted] spesa è di lire 3472 al quintale.

E non siamo ancora all'essenziale della controversia. I conti della Prefettura assommano a un arrotondamento di 116 lire il pane di prima qualità e [redacted] è anche quello di maggior [redacted] venduto prima, di oggi a 118 lire il chilo. I panificatori sostengono che il conto preciso è di lire 12 mila 509 al quintale per cui chiedono che il nuovo prezzo sia [redacted] a [redacted] lire il chilo, e tutti gli altri tipi [redacted] proporzione.

Oggi, i 51 panificatori del Comune di Cuneo, riunitisi in assemblea sotto la presidenza del loro capo Rigucci, hanno deciso di resistere a oltranza, sperando anche nel successivo appoggio di tutte le panetterie della provincia, anche quelle non interessate. Non meno decisa sembra la Prefettura che ha ottenuto [redacted] rinforzo di panettieri militari portati così a Cuneo da 35 ad oltre sessanta. Forni requisiti in provincia [redacted] a disposizione 75 mi[redacted]. Tutto ciò è amministrato dall'Ispettorato all'Alimentazione.

E' ora interessante chiedersi perchè Mondovì, Saluzzo e Alba non partecipano allo sciopero. Il caso di Mondovì è particolare I prezzi del pane [redacted] rimasti immutati. A Saluzzo hanno promesso che se i panificatori pazienteranno, prima o poi, si arriverà ad un aumento di cinque lire. Così ad Alba.

A Fossano, il sindaco ha ritirato provvisoriamente sei licenze di vendita perchè il «tenere aperto un negozio senza merce in vetrina poteva nuocere all'ordine pubblico».

Data anche la Pasqua, si è notato [redacted] incremento vistoso nella vendita dei panettoni e simili.

Secondo le ultime notizie, a Savigliano lo sciopero cesserebbe domani.

a. a.

Atterraggio di emergenza d'un quadrimotore a Ciampino

Roma, 15 aprile.

Un [redacted] di linea con un motore in avaria ha richiesto questa sera alla torre [redacted] controllo dell'aeroporto di Ciampino l'assistenza per un atterraggio di emergenza. Si trat[redacted] di un Superconstellation della «Pia» (Pakistan International Airways) proveniente [redacted] Karaci, [redacted] Ginevra.

Non appena [redacted] torre di controllo di Ciampino ha ricevuto la segnalazione dal comandante dell'aereo, a bordo [redacted] quale erano numerosi viaggiatori, [redacted] stati immediatamente predisposti i servizi [redacted] emergenza, tenendo pronti sul campo i vigili [redacted] fuoco con i relativi attrezzi e chiedendo la collaborazione di numerose guardie [redacted] P. S. L'atterraggio ha avuto luogo [redacted] incidenti.

Dopo [redacted] «fermo» di innocenti

Arrestato per [redacted] delitto commesso quattro [redacted]

Napoli, 15 aprile.

L'autore [redacted] un omicidio avvenuto [redacted] Terzigno, una borgata vesuviana, e del quale rimase vittima il commesso Salvatore Izzo [redacted] 28 anni, è stato identificato dopo 4 anni dai carabinieri. Il delitto avvenne nella notte tra [redacted] e il 23 agosto 1956. Vennero fatti alcuni fermi e anche qualche arresto ma non [redacted] trovarono prove contro i sospettati che furono liberati.

[redacted] sembrò archiviato e forse in realtà lo fu perchè l'attuale soluzione è da mettersi in relazione alla scoperta degli autori [redacted] altri delitti: i due recenti omicidi avvenuti [redacted] Sarno [redacted] Poggiomarino di cui rimasero [redacted] rispettivamente [redacted] pasticcere Biagio Parziale e la guardia giurata Gabriele Miranda. Gli autori di questi due crimini furono arrestati e dalle confessioni di uno di essi [redacted] venne a sapere che egli [redacted] partecipato nell'estate del '56 a [redacted] rapina con l'Izzo e i fratelli Salvatore [redacted] Vincenzo Manzo. I due fratelli vennero fermati e dopo stringenti interrogatori Salvatore Manzo ha confessato di aver ucciso l'Izzo con una [redacted] di ferro perchè si era tenuto la parte maggiore del bottino.

Ha perduto il padre ed il fratello



La figlia dell'industriale Cosso, Maria Luisa, ed il fratello dello scomparso (a sinistra), dinanzi alla [redacted] casa, ricevono le condoglianze dei parenti [redacted] degli amici.

[redacted] sono [redacted] trasportate [redacted] rispettive [redacted]

Uno degli automobilisti vinto dal sonno [redacted] i tre morti [redacted] sciagura di Non[redacted]

Sulla [redacted] non vi sono tracce di frenata [redacted] vi era nebbia [redacted] - L'industriale Cosso [redacted] Pinerolo e [redacted] figlio tornavano dalla Fiera di [redacted] - La terza vittima rientrava [redacted] Torino dopo una visita [redacted] fidanzata - Sempre gravi le condizioni dell'unico superstite

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 15 aprile.

Le salme dei tre automobilisti morti stanotte sulla strada Torino-None per uno scontro frontale tra una «Fiat 1100-103» [redacted] una «Lancia Appia», hanno lasciato [redacted] camera mortuaria del cimitero di None alle 14,45. Su un furgone [redacted] state caricate le bare di Ludovico Cosso, di 71 anno, e di [redacted] figlio Mario, di 27; [redacted] un altro [redacted] quella dell'imprenditore edile Sergio Gastaldi, di 25 anni. Il primo automezzo è partito alla volta di Pinerolo, il secondo verso Torino.

A Pinerolo, nella villetta di corso Torino 52, la moglie dell'industriale, signora Carla Alma Musso, aveva trascorso la mattinata vagando per le stanze, in preda ad un dolore allucinante. A tratti scoppiava in singhiozzi, a tratti diceva che era impossibile che le fosse accaduta una sciagura così grande: non poteva aver perso contemporaneamente il marito e il figlio, essere rimasta sola con Maria Luisa, la figlia. Giunto davanti allo stabilimento Cosso che produce ammortizzatori per auto, il carro funebre ha rallentato per consentire a una trentina di operai di seguire i feretri fino alla villa. Le due bare sono state collocate in una stanza al pianterreno, trasformata in camera ardente. Soltanto in questo momento la tragedia è apparsa all'annichilata madre e moglie in tutta la sua terrificante realtà. Ella s'è gettata su una bara singhiozzando, poi sull'altra e ancora sulla prima. Avrebbe voluto unire in un solo grande abbraccio i suoi cari così repentinamente perduti.

Da Milano dove si erano trattenuti tutto il giorno presso il loro stand nel Palazzo dello Sport alla Fiera, Ludovico e Mario Cosso erano partiti per Torino dopo cena. Alle 22 si erano fermati a Novara e avevano telefonato a casa annunciando il loro arrivo tra mezzanotte e l'una. La signora Carla Alma, tranquillizzata da quella comunicazione, è andata a letto, la figlia invece ha deciso di attendere i congiunti [redacted] all'una è squillato il telefono: era lo zio, dott. Gontier, farmacista di Pinerolo, che le parlava di un incidente, non grave, accaduto a Ludovico e a Mario; sarebbe andato lui stesso ad assisterli. Poi più niente. La giovane ha trascorso la notte, alzata, tormentandosi tra la speranza che davvero si trattasse di un incidente lieve e il sospetto, imperioso, che fosse successa una catastrofe. Non ha svegliato la madre, è rimasta ad aspettare l'alba [redacted] sola.

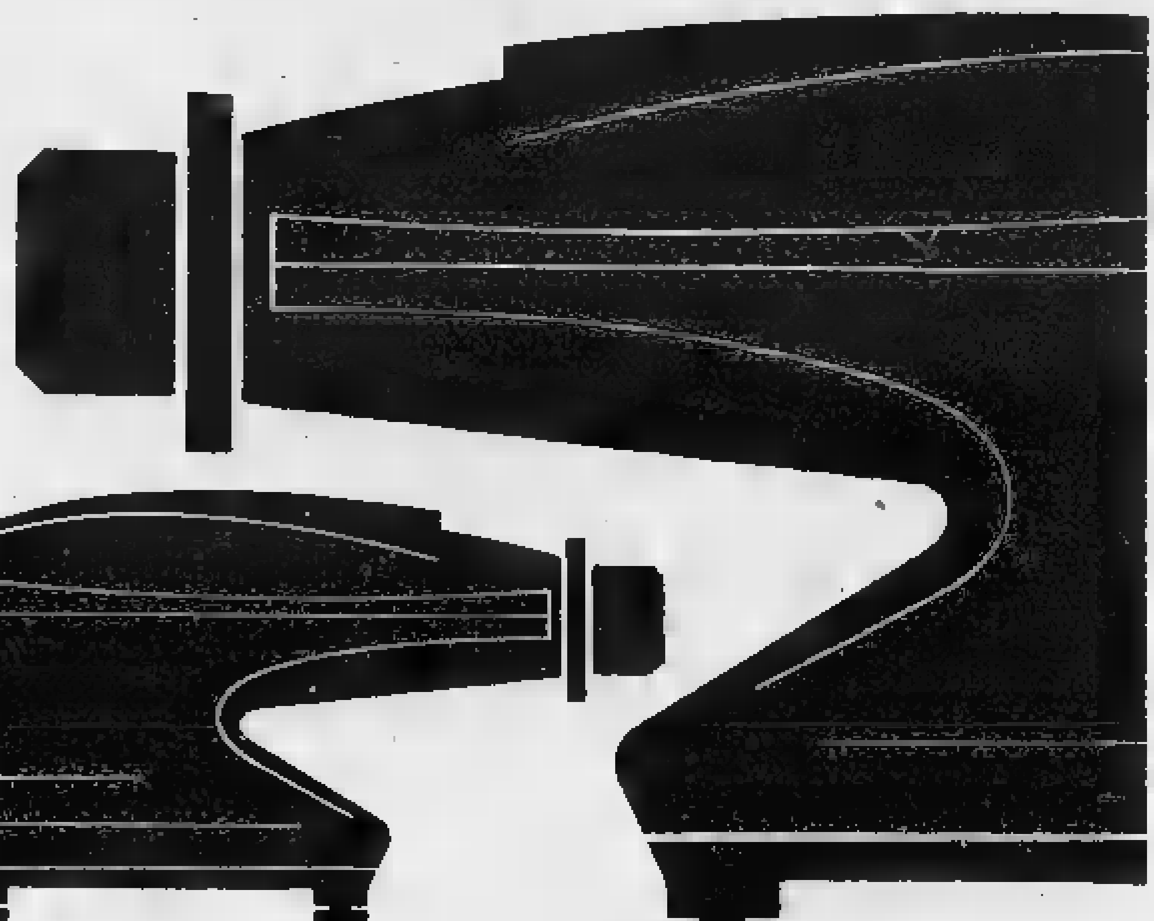
Intanto sulla strada per Torino il procuratore della Repubblica Bucellati, il maresciallo Scalise e il brigadiere dei carabinieri Figus compivano le constatazioni di legge, estraevano i corpi dalle lamiere contorte. Per il trasporto a None s'è dovuto ricorrere a un carro agricolo trainato da un trattore: le tre salme sono state allineate sopra uno strato di paglia disteso sul pianale di carico. Il macabro traino [redacted] seguito dall'auto del dott. Gontier, sulla quale si trovava [redacted] che suo figlio Mario, e da quelle delle autorità. Nella camera mortuaria i poveri corpi sono poi stati benedetti, alle quattro del mattino, da mons. Massa, già vicario generale [redacted] nerolo e [redacted] vescovo di Ivrea, che [redacted] molto amico dell'industriale Cosso.

All'alba sono arrivati a None da Torino anche i parenti di Sergio Gastaldi, [redacted] terzo morto: il fratello Silvano di 31 anni e la zia Margherita Gastaldi con la quale egli conviveva in via Magenta 58 dopo che in un bombardamento aereo aveva perduto entrambi i genitori. Sergio Gastaldi al momento dell'incidente tornava da Pomaretto di Perosa dove era stato a far visita alla fidanzata, Adelaide Brouza che è operaia presso lo stabilimento Gütermann di Perosa. Con l'incontro di ieri sera i due giovani si erano accordati per andare a trascorrere la Pasqua a casa dei genitori di lei, a San Martino di Perrero. Il Gastaldi aveva preso con sé in macchina l'amico Valdo Peyran di 28 anni, il quale a sua volta si era andato ad accordare con la sorella Alba sposata Micol, pure abitante a Pomaretto, per trascorrere presso di lei la festività pasquale con la moglie che per novembre è in attesa di un bambino.

Valdo Peyran, [redacted] è operaio della Ceat Cavi ed abita a Torino in corso Bolzano 4, è l'unico dei quattro occupanti delle due macchine che [redacted] sia salvato. E' ricoverato presso [redacted] clinica Bolsi, alle Molinette, con prognosi riservata per la frattura del cranio. Ieri il prof. Fasano [redacted] ha sottoposto a [redacted] trasfusioni [redacted] sangue. Le [redacted] condizioni sono lievemente migliorate, può darsi che oggi o domani possa [redacted] re sottoposto ad un intervento chirurgico.

Sulle cause della sciagura non vi [redacted] risultanze certe. E' escluso che al momento dell'incidente sulla strada vi fossero dei banchi [redacted] nebbia che pure [redacted] frequenti di questa stagione nella zona. E sull'asfalto [redacted] v'è la minima traccia di frenata. Prende quindi maggior consistenza l'ipotesi di un colpo di sonno che avrebbe preso uno dei due piloti facendo compiere [redacted] sua macchina uno sbandamento proprio mentre stava per incrociare l'altra. Il mistero [redacted] difficilmente potrà [redacted] svelato. Domani [redacted] 14 si svolgeranno [redacted] Torino, i funerali di Sergio Gastaldi; quelli di Ludovico e Mario Cosso avranno luogo domenica mattina alle 10,30, [redacted] Pinerolo.

r. l.



[redacted] signora Carla Musso in [redacted] recente foto col marito, Lodovico Cosso, [redacted] il figlio periti nella sciagura.

Turisti [redacted] bel [redacted] in Rivi[redacted] [redacted] il concorso ippico di P[redacted]

Successo mondano della manifestazione di Finale Ligure - Circa ottomila ospiti [redacted] Sanremo - Gli alberghi del Sestriere verso [redacted] completo - Quattromila [redacted] transitate dal valico del Sempione - Eccezionale [redacted]nto alla stazione di Milano

Finale Ligure, [redacted] aprile.

Alla Riviera si chiedono [redacted] tempo manifestazioni d'impegno, [redacted] elevare e raffinare una clientela che va facendosi sempre più massiccia, [redacted] dicono alcuni, sempre più anonima e scolorita. Finale Ligure ha ospitato negli anni scorsi un [redacted] ippico [redacted] molta fortuna; quest'anno ha [redacted] grande, riuscendo ad attirare per le [redacted] di Pasqua alcune centinaia di rappresentanti di quel bel mondo che si [redacted] disertasse le spiagge liguri.

Centodieci concorrenti, 170 cavalli, avvolti in drappi turchini, verdi, purpurei, guardati da attenti stallieri, silenziosi e discreti [redacted] i proprietari e il pubblico, composto in gran parte [redacted] signore anziane in [redacted] bigliamento [redacted] città (cappellini, velette) e da giovani donne [redacted] in pantaloni, stivali [redacted] pelle gialla, giacche di pelle o maglioni dai colori sfumati, [redacted] anche adolescenti, generalmente alti e biondi. Spicca su tutti, per l'incredibile statura, la giovane [redacted] principessa Maria Cristina [redacted] Savoia Aosta. Quasi cinquecento appartenenti [redacted] mondo dell'ippica selezionata [redacted] trovano a Finale in questi giorni, al seguito dei partecipanti alla competizione.

Oggi giornata di apertura, dedicata ai giovanissimi. Tre sono caduti, [redacted] farsi gran male. [redacted] graziosa amazzone torinese, Umberta Predone, [redacted] destato qualche grido di disappunto quando il [redacted] Sahib [redacted] abbattuto un ostacolo, alla fine di una prova che sembrava [redacted] migliore [redacted] pomeriggio. Nel premio «Spes» vittoria della signora Mimma Werner su «Norman» con zero penalità. Nel premio «Juniores» i concorrenti erano divisi in tre gruppi. Numerosi i classificati «ex-aequo»: signorina Monica Cerruti su Turi, sig. [redacted] Servillo su «Belfiore», [redacted] rina [redacted] Cuomo Ulisa su «Doktor», sig. Aldo Tavazzani su «Quick Silver», sig.na Carla Guidi su «Verbena», sig. Giuseppe Ravano [redacted] «Valanga de Alghero», [redacted] son [redacted] penalità.

Domani e dopodomani i premi più ambiti e i concorrenti più [redacted] vista. Fra le amazzoni Antonella Agnelli, Paola Piaggio, Maria Cristina di Savoia.

Alassio, 15 aprile.

[redacted] movimento turistico ha tenuto fede n[redacted] golfo di Alassio alle previsioni: migliaia di automezzi e [redacted] pullman, in maggioranza [redacted] provenienza straniera, parcheggiano in ogni [redacted] Laigueglia, [redacted] un [redacted] numero di ospiti è stat[redacted] registrato anche nei «campings»; tende di ogni dimensione sono state alzate anche [redacted] Ceriale, Loano [redacted] Albenga.

Dopo magnifiche giornate [redacted] sole il tempo è improvvisamente [redacted] peggiorato a Sanremo. Per tutta la giornata si è avuta fo[redacted] e nel tardo pomeriggio è caduta qualche goccia [redacted] pioggia. Caldo afoso e termometro tra i 18 ed i 24 g[redacted]. Notevole oggi l'afflusso di turisti italiani. [redacted] calcola che gli ospiti già presenti a Sanremo siano circa ottomila.

Sestriere, 15 aprile.

Tempo splendido anche oggi: un leggero vento di ovest non ha permesso alla temperatura massima di superare i 17 gradi; [redacted] compenso ha mantenuto [redacted] ottime condizioni di sciabilità la neve [redacted] tutti i percorsi. Un forte movimento turistico ha caratterizzato la giornata: con [redacted] ultimi arrivi [redacted] domani gli alberghi faranno registrare il «tutto esaurito».

Milano, 15 aprile.

La Stazione Centrale è da stamane entrata in clima [redacted] esquale, quanto ad arrivi e partenze. Il movimento dei pas[redacted] e delle piccole merci [redacted] intensissimo: i marciapiedi sono [redacted] invasi da tante montagne di pacchi grossi e piccoli. [redacted] mezzanotte a questa mattina alle otto, dalla Svizzera sono arrivati ventisei treni straordinari con a bordo comitive di turisti richiamati a Milano anche dalla Fiera Campionaria, ed in parte diretti verso sud.

Domodossola, [redacted] aprile.

Oggi [redacted] Passo del Sempione [redacted] transitate oltre 4 mi[redacted] turisti quasi tutte dirette [redacted] Italia. Nei pressi della vetta [redacted] strada [redacted] apre fra due muraglie di [redacted] alte [redacted] alcuni [redacted] fino a sei metri e ciò [redacted] il panorama invernale che vi [redacted] attorno costituisce uno spettacolo eccezionale e suggestivo. Carabinieri, guardie [redacted] finanza e doganieri dell'alba di stamani sono stati mobilitati per accelerare al massimo le formalità [redacted] entrata e uscita in [redacted] da non obbligare i turisti delle lunghe colonne [redacted] auto [redacted]

Le previsioni [redacted] tempo

Sulle regioni settentrionali cielo in prevalenza poco nuvoloso. [redacted] regioni centrali e sulla Sardegna annuvolamenti, anche intensi inizialmente, intervallati a schiarite. Probabili temporali isolati, specie nel pomeriggio, [redacted] deboli piogge. Sulle regioni meridionali molto nuvoloso [redacted] piogge locali e qualche temporale. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli in prevalenza settentrionali. Mari: leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime [redacted] principali città italiane:

Bolzano	9	21	L'Aquila	7	17
Verona	10	17	Roma	10	23
Trieste	10	17	Campob.	9	16
Venezia	12	14	Bari	10	19
Milano	10	20	Napoli	9	21
Torino	12,3	15,6	Potenza	8	18
Genova	13	18	Reggio C.	14	19
Bologna	9	20	Messina	14	20
Firenze	9	22	Palermo	13	20
Ancona	14	19	Catania	9	20
Perugia	11	20	Alghero	10	16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cagliari	9	18

Scoperto un club clandestino frequentato solo da minorenni

Verona, 15 aprile.

Un «club» clandestino frequentato da minorenni di ambo i sessi è stato scoperto in [redacted] stabile di borgo Venezia: una quarantina di giovani lo frequentava [redacted] circa un anno [redacted] volte la settimana per [redacted] ste da ballo che si svolgevano a luci semispente. Il «club» era in uno scantinato diviso in due parti da una tramezza di compensato; le pareti erano tappezzate con fotografie ritagliate da riviste immorali.

[redacted] stato il padre di una delle frequentatrici, in maggioranza studentesse, una ragazzina di 14 anni che, [redacted] in sospetto dal comportamento della figlia, l'ha accompagnata [redacted] carabinieri perchè confessasse quanto avveniva nello scantinato.

ULTIME NOTIZIE

Si tenterà di ricuperare la capsula

Lanciato dagli americani [redacted] satellite «Discoverer XI»

Anche il secondo stadio del [redacted] vettore [redacted] entrato nell'orbita prevista, che passa successivamente sopra ai due Poli

[redacted] Angeles, 15 aprile.

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi alle 13,31 (ora [redacted], corrispondente alle 21,31 ora italiana) dalla base aerea di Vandenberg in California un razzo spaziale, designato con il nome di «Discoverer XI», nel quadro degli esperimenti intesi a perfezionare il modo di far tornare sani e salvi sulla terra i futuri navigatori dello spazio.

Il secondo stadio del razzo è entrato [redacted] prevista orbita al disopra dei due poli, e dovrebbe successivamente, in [redacted] momento imprecisato della giornata di domani, durante [redacted] 17ª rivoluzione al disopra [redacted] Hawaii, espellere [redacted] capsula del peso [redacted] circa 136 kg., che aerei appositamente attrezzati cercheranno di agganciare [redacted] aria durante la sua discesa [redacted]lentata [redacted] paracadute. Complessivamente — fra «capsula utile» e secondo stadio del razzo vettore — è entrato in orbita un peso totale [redacted] 771 chilogrammi.

Il [redacted] [redacted] stabilizzato su un'orbita polare pressoché perfetta e compie una rivoluzione completa intorno alla terra ogni [redacted] minuti. [redacted] perigeo è a 174 km. dalla terra e l'apogeo a [redacted] km.

Il «Discoverer XI» trasporta inoltre nello spazio attrezzature scientifiche del peso di kg. 4,5, destinate ad un esperimento di rilevamento e tracciamento, che fa parte del programma, in corso di attuazione da parte della marina americana, per il perfezionamento dei satelliti «Transit» destinati a fornire precisi dati per la navigazione marittima.

Il «Discoverer XI» è stato preceduto dal «Discoverer X», che, lanciato il 19 febbraio scorso, venne deliberatamente distrutto essendosi diretto in direzione nord verso una zona fittamente popolata anziché verso il sud per entrare, quindi, in un'orbita polare.

Sei dei precedenti dieci lanci di «Discoverer» furono coronati dal collocamento in orbita di altrettanti satelliti terrestri, ma, per una ragione o per l'altra, le capsule espulse dai satelliti stessi non sono state mai recuperate.

Finora gli Stati Uniti sono riusciti a recuperare capsule contenenti strumenti ed animali vivi, reduci da un balzo nell'atmosfera superiore, ma non capsule di satelliti entrati in orbita intorno alla terra.

Inutile dire che la possibilità di recuperi di capsule di quest'ultimo genere è essenziale per lo sviluppo del programma di lancio di esseri umani nello spazio e di quello del collocamento nello spazio di stazioni con uomini a bordo.

[redacted] gli [redacted] di piazza con [redacted] Codice [redacted] strada

Roma, 15 aprile.

Il ministro Togni ha risposto al sen. Gelmini che aveva fatto presente le difficoltà a cui [redacted] incontro gli autisti di piazza, dato che il nuovo codice della strada prescrive per le macchine in servizio pubblico dimensioni e requisiti interni che si riscontrano soltanto in poche macchine (Fiat 1400, Fiat 1900, Aurelia 1900). Il ministro ha detto che per il trasporto delle persone effettuato con veicoli ad uso pubblico occorrono automezzi particolari e [redacted] il Ministero ha sollecitato le fabbriche a costruirli.

[redacted] frattempo gli interessati possono far costruire, su telai della produzione normale, carrozzerie che soddisfino le condizioni di abitabilità previste per i servizi pubblici. [redacted] ciò significa, si [redacted] fatto subito osservare da chi ha commentato la risposta del ministro, che gli autisti di piazza dovrebbero servirsi unicamente di fuoriserie.

Salve di cannoni per il principino belga

Per annunciare la nasc[redacted] del primogenito [redacted] principi [redacted] ed Alberto di Liegi, i cannoni del parco [redacted] Bruxelles hanno sparato centouno colpi a salve. (Telefoto)

Un altro ministro di Bonn è un ex-nazista e tenta di giustificare le infamie di Hitler

Il ministro dei Trasporti canta in pubblico la prima strofa del «Deutschland über alles» ora proibita perché esalta i confini [redacted] grande Germania - Dice che la seconda guerra mondiale fu causata da ingiustizie nei confronti dei tedeschi e che Hitler si lasciò trascinare dal cattivo esempio di Mussolini

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 aprile.

«Il ministro tedesco dei Trasporti, Seebohm, canta in pubbliche manifestazioni la prima strofa del «Deutschland über alles» all'ombra della bandiera del Kaiser (bianco-rosso-nera) e sostiene nei suoi discorsi che la seconda guerra mondiale fu [redacted] conseguenza di [redacted] grave ingiustizia perpetrata ai danni della Germania, il trattato di Versaglia. La prima strofa del «Deutschland über alles», che venne a suo tempo proibito, definisce le frontiere della Germania: dal Mosa al Memel, dall'Etsch (cioè dall'Alto Adige) [redacted] Belt».

Questi appunti sulla pubblica condotta del ministro di Bonn — già duramente attaccato dai comunisti per il [redacted] passato hitleriano, assieme col suo collega Oberländer, sono contenuti in un polemico articolo del settimanale amburghese «Die Zeit» edito dal deputato democristiano al Bundestag Gerd Bucerius. Il titolo dell'articolo destinato probabilmente a sollevare, dopo Oberländer un "caso Seebohm" è: «Incorreggibile, signor ministro?».

Per il momento il passato del ministro non interessa il giornale. Che Seebohm abbia avuto a che fare [redacted] i nazisti appare ormai fuori dubbio, anche se non sono emerse finora indicazioni sufficienti a provare sue precise responsabilità. Il nome di Seebohm figura, con altri ex-nazisti, in una pubblicazione dell'Istituto per la politica internazionale edita di recente a Praga. Quel che il giornale censura in particolare sono i discorsi tenuti negli ultimi tempi dal ministro e che non depongono certo a favore delle sue convinzioni democratiche. Durante la manifestazione [redacted] una lega [redacted] profughi dai Sudeti, Seebohm (che [redacted] anche lui [redacted] sudeta) sostenne che cinquantaquattro nazionalisti tedeschi giustiziati in [redacted]coslovacchia nel marzo del [redacted] «furono i primi morti della seconda guerra mondiale».

«Non dobbiamo meravigliarci, soggiunse il ministro, se i perseguitati d'un tempo ri[redacted] poi, a loro volta, alla violenza». La tesi [redacted] Seebohm [redacted] che la guerra [redacted] aggressione scatenata da Hitler nel 1939 fu [redacted] risposta a tutta una storica catena di ingiustizie e [redacted] prevaricazioni.

Nelle [redacted] tesi pseudostoriche Seebohm [redacted] andato oltre, sostenendo che Hitler, invadendo [redacted] l'Europa seguì soltanto dei cattivi esempi, quali l'aggressione dell'Italia all'Abissinia e del Giappone alla Cina. Commenta al riguardo, sullo stesso giornale, lo storico tedesco Theodor Eschenburg: «Secondo Seebohm quindi, la seconda guerra mondiale fu soltanto [redacted] una violazione del diritto tra le tante. Per lui Hitler [redacted] soltanto uno degli anelli d'una catena [redacted] cause che contribuirono a far scoppiare il conflitto... Le ripercussioni che potrebbero avere queste tesi sono ancora più pericolose dei discorsi di Seebohm. Le sue affermazioni — che sono poi quelle di un ministro in carica — potrebbero suscitare nei tedeschi l'idea che noi tutti siamo completamente innocenti e [redacted] il mondo malvagio ci fece dei gravi torti...». Coltivato che fosse — ammonisce il prof. Eschenburg — questo senso d'innocenza nazionale potrebbe schiudere la strada a fatali risentimenti nazionalistici.

Nella per sempre viva polemiche sulle personalità del passato che operano tuttora nella vita pubblica del Paese si è inserita [redacted] nuova, grave notizia: si [redacted] scoperto che il capo della polizia di Bonn, Hans Maly, appartenne al [redacted]migerato Sicherheit Dienst, il «Servizio [redacted] sicurezza» hitleriano. La responsabilità del Maly, denunciate da un sindacalista della Renania Westfalia hanno indotto il ministro dell'Interno a sospenderlo dalle funzioni in attesa dell'inchiesta.

Altre indagini sono state avviate sul conto di un imprecisato numero di alti funzionari [redacted] polizia della stessa regione implicati nelle stragi dei «Lager» nazisti. Tra gli accusati vi [redacted] ex-ufficiali delle SS. Infine, a Norimberga, [redacted] stata aperta [redacted] nuova vasta indagine sul conto di commissari ed ufficiali della locale polizia, sui quali pesano [redacted] gravi accuse. Essi avrebbero partecipato alle sanguinose repressioni ordinate [redacted] Hitler in Polonia e nell'Unione Sovietica.

m. c.

Marcia [redacted] [redacted] inglesi contro [redacted] bomba atomica

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 aprile.

Più [redacted] ottomila persone [redacted] sono radunate [redacted] davanti al «Centro [redacted] ricerche sulle armi nucleari» ad Aldermaston per l'annuale marcia di protesta contro la produzione della bomba all'idrogeno: la marcia, dopo un percorso di 70 km., si concluderà domenica a Londra, nella centralissima Trafalgar Square, [redacted] una serie di discorsi e [redacted] un'ultima grande manifestazione. L'odierna tappa, quella fra Aldermaston e Burghfield, si è svolta quasi tutta sotto la pioggia ed è terminata stasera verso le 19.

La marcia di Aldermaston è organizzata dal sacerdote John Collins, presidente della campagna [redacted] «per il disarmo nucleare»: vi partecipano, come egli ha detto oggi, «pacifisti e non pacifisti, cristiani, conservatori, liberali, laburisti e comunisti», sebbene la rappresentanza più vasta sia senza dubbio costituita da socialisti di sinistra, studenti e religiosi. In testa alla colonna procedevano oggi due scienziati che durante la guerra parteciparono in America alla costruzione della prima bomba atomica: il professor Kemmer, dell'Università di Edimburgo e il prof. Rotblat, dell'Università di Londra; sono [redacted] i marciatori anche alcuni deputati laburisti.

m. ci.

Terrorista ucciso dalla polizia in una cattedrale a S. Domingo

E' [redacted] colombiano - Il servizio segreto lo pedinava - Per evitare la cattura fugge nella chiesa gremita di fedeli - Drammatica sparatoria - Abbattuto in sagrestia

Ciudad Trujillo, [redacted] aprile.

Agenti del servizio segreto hanno ucciso un terrorista [redacted]lombiano all'interno della cattedrale, nella capitale della Repubblica di San Domingo, dove era in [redacted] un servizio religioso. Centinaia di fedeli sono fuggiti in preda al panico mentre colpi d'arma da fuoco echeggiavano nel tempio e nella sacrestia dove [redacted] terrorista è stato bloccato [redacted] ucciso.

Si tratta di tale Jairo Alberto Calderon Forero addosso al quale [redacted] state trovate due bombe di fabbricazione rudimentale ed una pistola. Calderon, arrivato nella Repubblica dominicana alcuni mesi [redacted] sono, [redacted] seguito [redacted] tutti i [redacted] movimenti da uomini del servizio segreto in quanto si [redacted]spettava avesse preso parte ad alcune azioni terroristiche. Gli agenti [redacted] ieri di arrestarlo vedendolo comportarsi in maniera sospetta. Mentre tentava di sfuggire alla cattura, Calderon estraeva la pistola cominciando a far fuoco contro i suoi inseguitori. La caccia scatenata nei suoi confronti continuava anche quando il colombiano penetra[redacted] nella cattedrale dirigendosi verso una scala che conduce alla residenza privata dell'arcivescovo Ricardo Pittini. Nella sacrestia veniva finito a colpi di mitra.

Le autorità dominicane hanno riferito che Calderon era [redacted] ex-membro dell'esercito [redacted]lombiano ed era stato coinvolto nel maggio [redacted] in una cospirazione per rovesciare la giunta militare insediata al potere nella Colombia. Inoltre aveva preso parte ad [redacted] complotto contro la vita dell'attuale presidente colombiano Alberto Lleras Camargo. In seguito a ciò si era rifugiato nell'ambasciata del Guatemala.

Riuscito a ottenere un salvacondotto per la capitale guatemalteca vi era rimasto per qualche tempo ma, trovatosi in difficoltà [redacted] la polizia, era stato espulso e, per suo desiderio, inviato a Ciudad Trujillo.

Un editoriale del «Popolo»

«Permettere senza rischi [redacted] progresso della democrazia»

Roma, [redacted] aprile

Il Popolo [redacted] domani, nel suo editoriale, scrive, fra l'altro, che «la giovane democrazia nel nostro Paese, pur [redacted] tanti suoi difetti e con le [redacted] inevitabili acerbità, sta attraversando un periodo di generale crisi che è tipico degli organismi sani e in crescenza.

«E' proprio in [redacted]esto clima di questa ricerca della migliore strada da intraprendere e da seguire che la dc non è mai venuta meno a quei motivi ideali dai quali è scaturita come partito politico, e quindi non ha mai tradito il patto d'onore stretto con gli elettori. Pur nella faticosa ricerca degli strumenti più idonei per esercitare la sua presenza politica, [redacted] dc non [redacted] mai lasciato cadere la [redacted] fisionomia democratica e popolare di partito ispirato alle idealità cristiane, partecipe della Resistenza e della lotta al fascismo, inteso come espressione totalitaria di un privilegio [redacted] parte eretto a regime».

«Molte forze politiche — continua *Il Popolo* — dicono alla dc che è venuta l'ora di scegliere fra uno schieramento parlamentare od [redacted] altro, fra una formula di governo ed un'altra. Si tratta spesso di forze che da anni ripetono queste intimazioni, ma rifiutano [redacted] fare per proprio conto la scelta [redacted] certe impostazioni [redacted]senziali che sono molto più importanti e vengono molto prima delle scelte politiche concrete.

«La dc, proprio perché è e rimane il fiume centrale e insostituibile del grande alveo in cui si svolge la vita politica italiana, intende fronteggiare situazioni nuove e necessità pressanti con rinnovata fedeltà ai propri ideali, [redacted] sottovalutare i pericoli, ma senza abdicare di fronte ad essi con una tattica addormentatrice che prepari [redacted] [redacted] risveglio. Essa ha però il diritto di ottenere da tutti il rispetto che le viene [redacted] non aver mai tralignato dalla sua linea di impegno democratico che è impegno di libertà e di progresso. Ha diritto che tutti assumano con chiarezza le proprie responsabilità.

«La nuova fase della crisi, che si apre con il conferimento dell'incarico all'on. Fanfani, dovrà anch'essa essere [redacted]ratterizzata [redacted] chiarezza e responsabilità le quali consentano di dissipare vecchi e nuovi equivoci e di rendere possibile senza rischi [redacted] nuovo balzo in avanti della democrazia italiana. E' questo l'augurio che la dc, della quale [redacted] stata ieri interprete la Direzione centrale, rivolge all'on. Fanfani, a [redacted] stesso, al Paese».

Due bimbi uccisi dal treno ad un passaggio a livello

Alzate le sbarre, attraversavano i binari tenendosi [redacted] braccetto

Avezzano, 15 aprile.

Una spaventosa sciagura è avvenuta sul tratto di ferrovia Napoli-Avezzano. L'automotrice AT 430 che avrebbe dovuto giungere alla stazione di Avezzano alle ore 11,38, nei pressi del passaggio a livello «Foceta» ha investito ed ucciso due bambini che alzate le sbarre, stavano attraversando i binari. I due piccoli uccisi sono Alberto Macerola, di [redacted] anni ed Emilio Ciciotti di [redacted] anni.

Il macchinista dell'automotrice Manlio Carabba, del deposito locomotrici di Sulmona, appena scorti i due bambini a braccetto attraversare i binari ha tentato di arrestare il treno ed evitare [redacted] disgrazia, ma gli è stato impossibile. Nel violento urto i bambini [redacted] stati scaraventati a circa 30 metri [redacted] avanti e orribilmente maciullati.

L'automotrice ha raggiunto la stazione di Avezzano con un'ora e 20 minuti di ritardo. Anche gli altri treni hanno riportato notevole ritardo.

Una ragazza di 25 anni

Strangolata dal cognato e appesa [redacted] un albero

Pescara, 15 aprile.

Una tragica scoperta è stata compiuta quindici giorni fa in [redacted] bosco a Torricella Peligna. Una ragazza, poi identificata nella venticinquenne Dora Piccoli, pendeva impiccata ai rami di un albero. Ai [redacted] piedi c'era un biglietto con la seguente scritta: «Mi ha [redacted] mia madre».

Subito si pensò [redacted] [redacted] suicidio e [redacted] avanzarono diverse congetture circa il contenuto del biglietto, che in un primo momento fece pensare ad [redacted] messa in [redacted] per sviare le indagini. Agli inquirenti non sfuggirono però durante [redacted] rimozione del cadavere, alcuni particolari: primo, il laccio che stringeva [redacted] collo della giovane era allentato, inoltre le scarpe della sventurata erano pulitissime sebbene [redacted] terreno all'intorno si presentasse melmoso ed impraticabile a [redacted] della pioggia.

Più tardi i carabinieri [redacted]tarono che la [redacted] [redacted] cui la donna morì ci fu nella sua casa [redacted] riunione familiare nel [redacted] della quale Dora Piccoli ebbe una violenta discussione con il cognato Giuseppe Fanfini per alcune questioni di interesse. Questi, sentendosi oltraggiato, avrebbe assalito la donna afferrandola per la gola e lasciandola soltanto quando [redacted] non dava più segni di vita.

La madre e due fratelli cercarono invano [redacted] rianimarla, poi tutti insieme inscenarono il suicidio della congiunta (pare dietro minaccia di morte da parte del Fanfini) il quale intimava anche [redacted] tacere sulla sua presenza in famiglia, quella sera.

I carabinieri hanno ora arrestato l'omicida, denunciando i familiari per complicità nello stesso reato.

[redacted] DE [redacted]
[redacted] [redacted]PONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Tragico incidente stronca con quella del figlio la vita dell'industriale

Lodovico Cosso

Affranti dall'immenso dolore, ma rassegnati alla volontà di Dio partecipano la dolorosa perdita: la moglie Carla Alina Mosso, la figlia Maria Luisa, la sorella Maria Gontier Cosso e famiglia, il fratello colonnello Paolo, la cognata, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pinerolo domenica 17 aprile alle ore 10,30 partendo dall'abitazione c.so Torino 29 per la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria. Si prega di devolvere in beneficenza gli eventuali omaggi di fiori.
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

Tragico incidente stroncava con quella del Padre la giovinezza di

Mario Cosso

Affranti dall'immenso dolore, ma rassegnati alla volontà di Dio partecipano la dolorosa perdita: la mamma Carla Alina Mosso, la sorella Maria Luisa, la zia Maria Gontier Cosso e famiglia, lo zio colonnello Paolo, la zia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pinerolo domenica 17 aprile alle ore 10,30 partendo dall'abitazione c.so Torino 29 per la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria. Si prega di devolvere in beneficenza eventuali omaggi di fiori.
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

Piera e Isabella Brignone, legate da [redacted] amicizia alla famiglia Cosso si uniscono affettuosamente al grave lutto di Maria Luisa e Mamma.

Federica Dioniotti, Elena Merlini, [redacted] Pellerino affettuosamente si [redacted] dolore di Carlina e Maria Luisa.

La famiglia Perro prende viva parte al [redacted] dolore che ha colpito la famiglia Cosso.

Gli amici: Ermete Salaroglio, ing. Ambrogio Turati, Ernesto Avondo, Mario Fraire, Mario Tempolini, Giuseppe Garbolino, membri del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo «Juvenas Servanti», unitamente alle Reverende Suore, impiegati ed Ospiti tutti, si associano al grave lutto della famiglia per la immatura dipartita del collega

Cav. Lodovico Cosso
Membro del Consiglio

e del

Geom. Mario Cosso
Consiglier [illegible]
— Pinerolo, [redacted] aprile 1960.

La famiglia del Notaio Giolitti con profonda angoscia prende parte al cordoglio ed al lutto della famiglia Cosso per la tragica scomparsa dei fraterni amici

Lodovico e Mario Cosso
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

Il Rotary Club di Pinerolo partecipa con dolore la tragica scomparsa del suo Socio fondatore

[redacted]. Lodovico Cosso

e [redacted] figlio

Geom. Mario

e prende viva parte al lutto dei loro familiari.
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

Mario Carlevaris e Maria Grosso con animo affranto ricordano il carissimo, fraterno ed indimenticabile amico

Mario Cosso

[redacted] il suo diletto papà

Cav. Lodovico Cosso

prendendo vivissima parte al dolore della famiglia.
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile «E. Agnelli» e degli Ospizi di Carità ed Orfane di Pinerolo che la ebbero pronto e valido collaboratore, si associano alle strazio della famiglia per la perdita del

Cav. Lodovico Cosso

e del figlio

[redacted] Mario
— [redacted], 15 aprile 1960.

Il Corpo Sanitario dell'Ospedale Civile «E. Agnelli» si associa al dolore della famiglia per la perdita del

[redacted] Lodovico Cosso

e del [redacted]

Geom. [redacted]
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

Direzione e Soci della Bocce Verde Pinerolese si associano allo strazio della famiglia per il tragico incidente che ha colpito il primo [illegible] giovane.

Geom. Mario

ha [illegible] la [redacted] del

Cav. Lodovico Cosso
[illegible]
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

Si uniscono all'immenso dolore di Maria Luisa e della Mamma per la tragica scomparsa dei [redacted] cari

Lodovico e [redacted]io Cosso

Paolo e Bruna Gollagiocchi, Luisa e Mario Antoniotti, Diego Alpaldi, Pier Enrico Martin, Carla, Pia e Nato Tolomeo, Ein Mariaglio, Lutti ed Enrico Erikssen, Piero Sacchet, Roberto Vinzon, Ede e Maria Rosa Cravione, Teresa Vignolo.
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

Il Comitato del Concorso Ippico Internazionale di Pinerolo ricorda commosso il suo presidente

Cav. Lodovico Cosso

improvvisamente scomparso in tragico incidente con il figlio

Mario
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

Adolfo Maffei si unisce al dolore della famiglia nel piangere il fraterno amico

Lodovico Cosso

ed il caro

[redacted]
— Pinerolo, [redacted] aprile 1960.

[redacted] Direzione del [redacted] Società di Pinerolo partecipa con vivo dolore la morte del

Cav. Lodovico Cosso
[redacted] della Società

perito in tragico incidente [redacted] figlio

Mario
— [redacted], 15 aprile [redacted].

Gli Industriali Pinerolesi profondamente addolorati per la scomparsa del loro Delegato di zona

Cav. Lodovico [redacted]

tragicamente perito con il diletto figlio

Geom. Mario Cosso

si uniscono al generale cordoglio ricordandone l'eletta figura di probo cittadino, valente industriale e generoso benefattore
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

Cesare Andreu e Giorgio Guglielmotto si uniscono al dolore della famiglia Cosso per la immatura perdita del caro amico

Geom. Mario

avvenuta unitamente al papà

Cav. Lodovico [redacted]
— Torino, 15 aprile 1960.

L'Unione Industriale di Torino partecipa la grave perdita del

Cav. Lodovico Cosso

Delegato degli Industriali [redacted] zona di Pinerolo.
— Torino, 16 aprile 1960.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Ditta A. Cosso & F. si associano al dolore della Famiglia per la grave perdita del suo amministratore

Cav. Lodovico Cosso

e figlio

[redacted]
— Torino, 16 aprile 1960.

Partecipano al lutto della famiglia: Antonella Ampelio, Emilio de la Forest, Ida Ferrero, Ettore Mensaroli, Luigi Nebiolo, fratelli Oreglia, Giovanni Torielli.

Il maestro Aldo Ferrero con la moglie Ghita prendono parte al lutto della signora Carla Cosso per la perdita del marito

Lodovico

e del figlio

Mario
— Torino, 16 aprile 1960.

Si associano al profondo dolore della famiglia Cosso per la tragica [redacted] dei suoi cari

Lodovico e Mario Cosso

Francesco e Rita Pola, Luigi Pasi, Famiglia Dellapiana, Famiglia Caselleo, Famiglia Visconti, Famiglia Ricci, Famiglia Gamara, Famiglia Erikssen, Famiglia Koch, Famiglia Tolomeo, Famiglia Dante Martin, Famiglia Pinardi, Elmer e Livia Spoletore, Carlo e Ada Garnero, Renato e Camilla Barbero, Ermanno e Luisa Peyrot, Alfredo e Anna Lucia Petelli, Luigi e Anna Tapparo, Famiglia Gatelli, Famiglia Rabezzani-Pasqua, Vincenzo Cervasoro e famiglia, Alberto Orlio.

Famiglia Castellotti, Francesco Rabbia, Pietro Gallara, Famiglia Antonel, Famiglia Uberti-Sona, Celeste e Ornell Malcontego, Ernesto e Antonio Gallino, Alessandro Merotti.

Famiglia Sora, Tonino ed Elena Nuti, Giovanni e Iole Scoleronti, Claudio e Anna Maria Scolavecchi, Ada, Gianfranco e Carla Villa, Irma e Arturo Prever, Famiglia Pontecorvo, Famiglia dott. Ledojni, Famiglia Annovatti, Ange e Leschet, Quarrero e Nilde Richiardone, Guido Jorget, Famiglia Gosso, Famiglia Garzena, Famiglia Tignolia, Mario Martini, Piero Ferrua e famiglia, Walter Turck, Famiglia Depetris, Lucianna e Carla Sasso, Famiglia Galetti.

Gli amici di Mario: geom. Ferdinando Morenco, geom. Franco Claplier, rag. Sergio Fenoglio-Gaveni, rag. Adriano Tilpo, Roberto Ceresa.

I colleghi universitari di Mario: Maria Luisa Vallosa, Maria Carla Durand, Gianfranco Galli, Cesare Castellotti, Lorenzo Prive, Fausto Rota, Elena Boni e Roberto Bosi.
— Pinerolo, 15 aprile 1960.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino prendono viva parte al grave lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del Delegato dell'Ente per la Città di Pinerolo

Lodovico Cosso

e del figlio

Rag. Mario Cosso
— Torino, 16 aprile 1960.

Angiola e Gianni Nisei partecipano al dolore di Maria Luisa.

Pinuccio e Anita Verdellini partecipano con cordoglio alla grave perdita.

Partecipano al dolore della famiglia: Eugenio Envittorio e Augusto Corotto.

Giulio Nitti addolorato partecipa al gravissimo lutto.

Carlo Brignone fraternamente partecipe, con la famiglia, al dolore degli Amici Cosso per la scomparsa dei loro cari.

Fiammetta A. G. - Milano si associa al dolore della famiglia Cosso con profondo cordoglio.

Gli amici: Giuseppe e Roberto Bovamont, Francesco Rodolfi e Virgilio Bertotti prendono viva parte al dolore della Famiglia.

La famiglia Giulio Corotti prende viva parte al dolore della signora Carla Cosso per la perdita del marito

Lodovico Cosso

e del figlio

[redacted]
— [redacted], 16 aprile 1960.

Titolari ed Impiegati della [redacted] prendono parte profondo dolore della [redacted] famiglia Cosso per improvvisa perdita papà

Lodovico

e del figlio

Mario
— Torino, [redacted] aprile 1960.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario

gli amici:
Carla, Sandro Donato
Paolo Gosso
Pierpaolo Vladimiro Gustavo Ingrabinghy
Angelina Carla Gavino Augusta Francesca Re
Anna Ermeneggio Paolina Ricci
Sandro Marchetti
Michela Anna Giovanna Tavella
Giuseppe Matilde Ricci
Cristina e Marialuisa Cordina
— Torino, 15 aprile 1960.

Luciana Giorgetti ved. Mosso con i figli Luigi ed Anna Maria, con animo affranto partecipano al grande dolore della cognata Carla Cosso per la tragica morte dei cari

Lodovico e Mario
— Torino, 16 aprile 1960.

La UCID - Gruppo Piemontese - partecipa al lutto della [redacted] per la scomparsa del socio

Lodovico [redacted]
— Torino, 16 aprile 1960.

Si uniscono all'inconsolabile dolore [redacted] signora Carla e di Maria Luisa per la tragica dipartita del marito e papà e del figlio e fratello adorati

Lodovico e [redacted]

la signora Maria Maranchi ved. Carlo, Beppe e Sandro Carlo con le rispettive famiglie, Ada Carlo in Conti con il marito e la figlia (Mozambico) che il dolore unisce devoti e fraterni.
— Torino, 16 aprile 1960.

Si unisce all'immenso dolore [redacted] signora Cosso e di Maria Luisa per la tragica scomparsa di

Lodovico e Mario [redacted]

Il socio Beppe Carlo che ebbe in loro una guida illuminata ed un amico fraterno.
— Torino, 16 aprile 1960.

Impiegati e Maestranze della Sede di Torino e dello Stabilimento di Pinerolo della Ditta Carlo A. Cosso prendono viva parte al dolore della signora Cosso e signorina Maria Luisa per l'improvvisa e dolorosa perdita del sig.

Cav. Lodovico Cosso

e figlio

Mario
— Torino, 16 aprile 1960.

Oreste e Paolo Alesi Milano partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per il terribile sciagura che l'ha privata di

Lodovico e Mario Cosso
— Torino, 16 aprile 1960.

Giacomo Chiglietti partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Cosso.

Vittorio [redacted] della [redacted] prende viva parte al lutto [redacted] famiglia Cosso.

La [redacted] e S. si associa al dolore della famiglia Cosso.

La FICIT di Giorgio e Voia si unisce al dolore della famiglia Cosso.

Le cugine Maria Carella ed le parti colare Laura Cellerelli che li amava come fratelli, prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa di

Lodovico e Mario Cosso
— Torino, 16 aprile 1960.

Per fatale disgrazia sul lavoro è mancato improvvisamente ai suoi cari

Giacomo Audino «Biondo»

Lo piangono la moglie Teresa Basaro, il figlio Aldo con la moglie Anmari ed i piccoli Bruno e Barbara, cugini, cognata e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata al Cimitero di Torino domenica 17 corr. alle ore 11,30
— Torino, 16 aprile 1960.

La Ditta Oldano Trasporti prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giacomo Audino
— Torino, 16 aprile [redacted].

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cartella
anni 82

Lo piangono la moglie, i figli con le rispettive famiglie, fratello, parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 da piazza Campanella 4. Per volontà dell'estinto non fiori. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 16 aprile 1960.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

Rag. Ovidio Riparbelli
[redacted] anni [redacted]
Tenente Complemento Artiglieria

Con dolore che non trova conforto ne danno l'annuncio l'amata consorte Ada Conte, l'adorata figlia Ileana, sorella Aladino, i suoceri Guglielmo e Marie Conte, la nipote Liana, i cognati Costanza, Aldo e Elsa Conte, zii, cugini e parenti tutti. I funerali sabato ore 14,30 da corso Montecucco 6, per la parrocchia di Pozzo Strada, la salma proseguirà per Ghemme (Novara) dove sarà tumulata alle ore 17 nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 aprile 1960.

[redacted] e Rinaldo Secchia, Mattioli e Giuseppe Avanzini partecipano vivamente al lutto.

Carlo Capello, Luigi Carlotta, Giuseppe Grosso partecipano al dolore dell'Amico Aldo per la perdita del cognato

Rag. [redacted]io Riparbelli
— Torino, 16 aprile 1960.

Conduttori e impiegati di [redacted] Monbrocco [redacted] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Ovidio Riparbelli
— Torino, 16 aprile 1960.

La Direzione Generale di Milano della Soc. VIS - Vetro Italiano di Sicurezza - partecipa con dolore la immatura scomparsa del

Rag. Ovidio Riparbelli

della Filiale di Torino.
— Torino, 16 aprile 1960.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Soc. VIS - Vetro Italiano di Sicurezza - Filiale e Stabilimento di Torino - si associano al dolore della famiglia per l'immatura e improvvisa perdita del

Rag. [redacted] Riparbelli
Capo dell'Ufficio Contabilità
— Torino, 16 aprile 1960.

Partecipano al lutto: Vieri Vallarondi, Vincenzo Bosetti, Bruno Barrera, Rosanna Barrera, Giuseppe Gotti, Rosanna Rossi, Marco Cambiaseo, Neda Gola, Claudio Cavagliato, Antonio Olmi, Augusto Cosenza, Luciana Conti, Aldo Orsoli, Salvatore Di Battaglino, Rita Gambetta, Giulia Luciano, Mauro Massi, Bruno Piedisia, Irma Querola, Gianfranco Sardone, Severino Talamia, Renato Tornisi, la Commissione Interna e la [redacted] in lutto.

Munito dei conforti della Fede e sorretto da ammirevole speranza cristiana è mancato ai suoi cari

Ettore Riccardo Savarino
di anni 63
Funzionario degli Ospedali Psichiatrici di Torino

Lo ricordano a quanti gli vollero [redacted] la moglie Matilde Torini col [redacted] Don Renzo e Piero, le sorelle Luigina ed Ernestina, Benedetta Gaillon; i nipoti Simona, Sergio e Giovanni, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 16 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, Villa Margherita in Regina Margherita. La salma proseguirà alla volta di Caselette per essere inumata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
Regina Margherita, 16 aprile 1960.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori, Impiegati, Sanitari, Suore e Dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per il decesso del signor

Ettore Ri[redacted] Savarino

segretario e [redacted] funzionario [redacted] l'Ente.
— Torino, 16 aprile 1960.

Gli impiegati degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ettore Riccardo Savarino

loro caro Collega.
— Torino, 16 aprile [redacted].

La [redacted] de «La Fonderia» e l'Ispettore Principale di Direzione cav. rag. Guido Acotto si associano al dolore per la scomparsa [redacted] compianto

[redacted] S[redacted]
Firenze-Torino, 16 aprile [redacted].

Il cav. uff. rag. Attilio Sabrero, agente generale de «La Fonderia» e la Torino, Funzionari e Collaboratori tutti dell'Agenzia prendono vivissima parte al cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile

Ettore [redacted]

collaboratore decano e [redacted] fedele [illegible] di Caselette.
— Torino, 16 aprile 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Piatti
Autista Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, sorella, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 16 alle ore 14,30 [redacted] da via Giacomo Medici 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1960.

Amici e Colleghi della Direzione Personale Fiat e del Servizio Centrale Retribuzione Operai prendono parte affettuosamente al grave lutto che ha colpito la signorina Luigina Piatti.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Oreste Massano
anni 84

Ne danno l'annuncio [redacted] moglie Maria Massano, i figli ing. Ettore con la moglie Emilia Ricci, Cesare con i bimbi Sergio e Fulvio, rag. Edgardo con la moglie [redacted] ed il piccolo Roberto, Silvia, Carla col marito dott. arch. Cesare Barola. Funerali sabato ore [redacted] da via Madama Cristina 33.
— Torino, 16 aprile 1960.

Ieri alle ore 22 improvvisamente dopo una vita esemplare e ricca munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Natale Casalone
di anni 56

Con immenso dolore che trova conforto nella Fede ne danno il ferale annuncio: la moglie Giuseppina Moletti che lo amò teneramente con sincero affetto, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Vercelli 6. La Messa di suffragio per l'anima del caro estinto verrà celebrata nella cattedrale lunedì 18 c.m. alle ore 8.
— Casale Monferrato, 15 aprile 1960.

Cristianamente come visse, dopo molte sofferenze, ha reso a Dio la sua bell'anima di sposa e di madre esemplare

Delfina [redacted] Villani
di anni 67

Straziati ne danno il doloroso annuncio: il marito geom. Paolo, la figlia Elena col marito Ambrogio Pistone ed i piccoli Alessandro e Aldo che tanto adorava, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti con l'affezionata Margherita Mina. I funerali avranno luogo il 16 corr. alle ore 15 in Cavallermaggiore. Quindi la salma verrà trasportata a Ferragne, ove giungerà verso le 17, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 16 aprile 1960.

Dopo brevissima malattia è mancata all'affetto di tutti

Madre Teresa Graziano
Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Ne danno il doloroso annuncio: [redacted] sorella Sérgia, i nipoti, il cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 c.m. alle ore 10,30 partendo dalla Casa Ispettoriale di via Bonvesin de la Riva 12, Milano.
— Torino, 16 aprile 1960.

Tragicamente è mancato

Sergio Castaldi
impresario

Lo [redacted] [redacted], zii e cognati. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16 da via Magenta 52, Torino.
— Torino, 16 aprile 1960.

1960 [redacted]

Nel primo doloroso anniversario la famiglia con profondo rimpianto ricorda

Ettore [redacted]
— Torino, 16 aprile 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Rafanelli
nata Padula

La piangono inconsolabili: il marito Antonio, i figli Maria col marito Guido della Mazzaferrati, Guido con la moglie Deleste Ciariel, Maria con la moglie Laura Dragotti e figlia Maria Grazia e Francesca, Ada col marito Ernesto Rosano e figli Franco e Lelli, Ave col marito Alberto Servanti e figli Sergio e Valerio (Argentina) ed il cognato Alfredo Appiano e figlio. I funerali 16 corr. ore 16 partendo dall'abitazione, [redacted] Re Umberto 58.
— [redacted], 14 aprile 1960.

Piero Mossi ed Enzo Zaccariotto si associano al dolore della famiglia e partecipano la scomparsa della signora

Elvira Rafanelli
nata Padula

amata consorte dell'amico comm. Antonio Rafanelli.
— Torino, 15 aprile 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia le amiche: Angiolini e famiglia, Franca Conte, Ines Chiapusso, famiglia Pesce.

Aldo e Guenda Colombo partecipano al dolore degli amici Mazzaferrati.

I nipoti Ernesto ed Augusta Padula anche a nome dei parenti di Roma e Firenze, si associano con profondo dolore al gravissimo lutto per la scomparsa della cara

Elvira
— Torino, 16 aprile 1960.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted] Rigoletto
Commerciante frutta e verdura

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosina Gatto, i figli Bruno, Sergio e Giuseppina, la sorella Angela col marito Leonardo Mola e figli, cognati, nipoti, zii, cugini, amici e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da corso Tortona 60. La presente è di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Ravagno per le [redacted] prestategli.
— Torino, 16 aprile [redacted].

La famiglia [redacted] Gerino si [redacted] al grande dolore della famiglia per la morte del signor

[redacted] Rigoletto
— Torino, [redacted] aprile [redacted].

Giuseppe e Francesco Chiriotto, [redacted] ed Ruggero e famiglia prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Bernardo Rigoletto
— Torino, 16 aprile 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigia Castellano
ved. Col. Giancotti

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Renato con la moglie Ferdinanda Baveno, Anita col marito Nino Gesso e figli Renato e Daniela da lei tanto amati, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.
— Torino, 16 aprile 1960.

La famiglia Molinari prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Luigia
— [redacted] 16 aprile [redacted].

Partecipano al dolore dell'amica Anita [redacted] la perdita della

Mamma

le famiglie: Grimaldo, Morbelli, Rosso, Raveda, Truglia.
— Torino, 16 aprile 1960.

A [redacted] 14 anni tragico incidente ha rapito

Giacomo Lisa

Ne danno annuncio: i desolati genitori, la sorella Romanina, il fratello Ermelio, nonni, zii, parenti e amici. La cara salma partirà oggi 16 corr. ore 14 dall'Ospedale Molinette (via Genova 3) per Carmagnola, Borgo Vecchio ove avranno luogo i funerali alle ore 15,30. Per Carmagnola è ritorno servizio autopullman.
— Torino, 15 aprile 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Morra

L'annunciano addolorati: la moglie, le figlie, generi, fratelli, sorella, consuoceri, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 da via San Bernardino 2.
— Torino, 16 aprile 1960.

La Ditta Giovanni Garrone prende viva parte al dolore della famiglia Morra.

Cristianamente come visse è deceduta con i SS. Sacramenti oggi 15 aprile

Pavesio Giuseppina
ved. notaio Bovero

La piangono: il nipote Angelo Pavesio e moglie Adele Gallo e figli Piero con il marito e figlio, Giuseppe, Luigi, Pastiata e Cesare, cognata e cognate Bovero, la fedele Rosina Conte, famiglia Manera, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 16 partendo da piazza Cavour n. 3, Chieri.
— Chieri, 15 aprile 1960.

Cristianamente è mancato

G. Battista Allara

Lo partecipano: la moglie Maria Marchi, la figlia Celestina ved. Ponzillo e figli Adriana e Marco, Vincenzina, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tarlale per le amorevoli cure. Benedizione oggi ore 15,45 Ospedale S. Giovanni, funerali domenica ore 15,30 in Cuorgnè. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1960.

E' [redacted] all'affetto dei suoi cari

Giovanna Corrata
in Martinengo

La piangono: il marito, figlia, genero, la nipote Egle, parenti tutti. Funerali oggi 16 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1960.

1959 — 1960

Nel primo anniversario [redacted] dipartita dell'adorata

Piera Camerano-Fornaris

con immutato dolore il marito e parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene. Sabato 20 aprile ore 9 Messa in suffragio nella chiesa S. Giorgio, via Bertola 12. Domenica 1° maggio ore 9,30 nella chiesa Santa Bernardo, Borgo Ant. Moncalieri.
— Torino, [redacted] aprile 1960.

1958 — [redacted]

Nell'anniversario della scomparsa del signor

Giovanni Olimpio Quaglino

i suoi cari lo ricordano con rimpianto a tutti quanti lo conobbero e stimarono. La Messa in suffragio verrà celebrata il 20 aprile ore 9 nella chiesa dei SS. Angeli Custodi in Torino, via San Quintino 33.
— Torino, 16 aprile 1960.

1955 — 1960

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Dott. Bruno Daglia

la famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto e inestinguibile dolore.
— Novara, 16 aprile 1960.

Il 16 aprile 1944 in Carre Montecalle, eroicamente cadde il comandante partigiano

[redacted] Ten. Ettore Rucco
Medaglia d'Oro al V. M.

La famiglia con immutabile dolore lo ricorda ai compagni di lotta ed agli amici.
— Torino, 16 aprile 1960.

16-4-1944 — 16-4-1960

S. Ten. Innocenzo Contini
Medaglia d'Oro al V. M.
caduto nella guerra di Liberazione

Il suo ricordo è sempre vivo nel [redacted] dei suoi cari e dei suoi compagni di lotta.
— Torino, 16 aprile [redacted].

Nel terzo anniversario della scomparsa del titolare dell'«Artigiana»

Giuseppe Lenola

la moglie, i figli Tommaso, Sergio con la moglie Gina e il piccolo Giorgio, parenti amici e maestranze lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 16 aprile 1960.

E' improvvisamente volata all'affetto dei suoi cari

Maria Giuseppina Rosso
in Ferrero

La piangono: marito, figlio, mamma, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato alle ore 14 dall'Ospedale Molinette. La salma sarà tumulata a Cisterna d'Asti.
— Torino, 16 aprile 1960.

I Condomini e gli Inquilini delle case via [illegible] 164, 164 bis e via [illegible] 1 partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Ferrero
— Torino, 15 aprile [redacted].

E' mancato ai suoi cari

Antonio Tortorella

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Odino che lo assistette con amorevolissime cure. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da corso S. Maurizio 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1960.

La cognata Rosalina Lombardi vedova Calcagno con figli dott. Luigi, rag. Franco, dott. Giuseppe, Aristide, cognata Marta Martina, le figlie Emilia D'Alessio, Maria Teresa Guala colle relative famiglie prendono parte al grave dolore della famiglia Tortorella per la perdita del caro zio

Eugenio Zanini
— Torino, 15 aprile 1960.

Giovanni [redacted] partecipa con dolore la scomparsa dell'amico carissimo

Ferdinando Ciccone
— Torino, 14 aprile [redacted].

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTTOR INGEGNER

Renato Desimone

la moglie e la famiglia lo ricordano a parenti ed amici. La Messa domenica 17 aprile, ore 9, nella parrocchia di San Giovanni Battista di Cirié.
— Cirié, 17 aprile 1960.

Nel 2° anniversario della morte del

Dott. Luigi Appendino

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore e pregano. La Messa sarà celebrata Sant'Anna [illegible] Teresa, ore 8, 8.30, 11.45 martedì 19 c. m.
— Torino, 16 aprile 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

APPITTEREI locale laboratorio segheria mq. 125-150, preferibilmente S. Rita, Lingotto. Telefonare 502-461. A34004

CERCANSI agosto tre alloggetti servizi medesima casa o zona escluso intermediari. Telefonare ore pasti 793-813.

CERCASI capannone o locale, adattabile magazzino autotrasporti mq. 1500 circa, totalmente o semicoperto. Tel. 277-942.

CERCO cameretta cucinetta affittare vuoto, non subito, pensionata referenze, 7-8 mensili, pressi Statuto, Garibaldi, Carnela. Scrivere «Pubblicità Stampa 3114 — Torino». A34146

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. A1000

CERCO libero maggio alloggio nuova costruzione tre camere, tinello, cucinino, servizi paraggi serviti tram 3, 6, 16 migliori referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino». A982

CERCO subito cauzionando alloggetto camera tinello servizi, S. Paolo. Telefonare 380-417. A34104

IMPIEGATA statale cerca camera cucina et accessori preferibilmente zona piazza Statuto. Scrivere «Pubblicità Stampa 0303 — Torino». A33427

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000, 13.000, 15.000, 17.000 alloggetti diverse zone. Telef. 53-067.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 14.000 17.000 20.000. Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito tre camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore. Via Tunisi 87, tel. 53-912.

AFFITTANSI ampi negozi pronti subito via San Secondo 9193, Torino, prezzi miti. Telefonare 651-433. 594

AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 camere terzo bagno ascensore laboratori ed appartamenti adatti libere professioni. Piazza Toti ang. corso Chieti. Visite in loco. Tel. 890-257. A1017

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianale, camera indipendente. Telefonare 890-068. 24

AFFITTASI bellissimo appartamentino mobiliato entrata camera e soggiorno indipendente. Telef. 30-334. A34289

AFFITTASI in palazzina alloggio signorile garage giardino. Mirafiori. Telefonare 599-264. A34149

AFFITTASI locale mq. 100, barriera Milano. Telef. 23-495. A34727

AFFITTASI magazzini 70 mq. 12.000 mensili accessibili con macchine. Rivolgersi Malabaila, corso Moncalieri 59.

AFFITTASI negozio con retro et alloggio due camere, cucina. Baffia 18. Telefonare 47-267. A33907

AFFITTASI zona Crocetta alloggio 5 camere servizi, garage, casa signorile. Telefonare 582-158. A34014

AFFITTASI zona S. Rita alloggio signorile tre camere, cucina, servizi grande terrazzo. Telefonare 364-777. A34708

AFFITTIAMO alloggio sette camere doppi servizi altro cinque mansarde inoltre magazzini vari ponte Isabella. Telefonare 600-304. A1003

AMPIO locale in Canale d'Alba di mq. 300 con annessi due porticati adibiti a segheria affitterebbesi subito tanto come segheria che come magazzino. Rivolgersi Lisa Angelo, Canale d'Alba. 33742

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni imbottiti, garanzia. Tel. 372-568. Conti.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-098. 123

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733 Cigolari. T4481

CASETTA Carignano indipendente 3 camere, orto, frutteto, affittasi vuota. Telefonare 234-282. A34357

IN palazzina via Sant'Anselmo 31 terzo piano senza ascensore affittasi alloggio bellissimo cinque camere accessori due bagni termosifone centrale. A33932

LOCALE (via Montemagno) pianterreno affittasi mq. 65. Rivolgersi impresa Moncalvo 55. A32375

NEGOZIO vuoto mq. 45 affittasi via Baretti 5. Telef. 619-525. A34001

PINO centro affittasi alloggio quattro vani, giardino. Telefonare 686-325 ore pasti. A33416

PROPRIETARIO affitta zona Motovelodromo due camere magazzino 9000. Telefonare 351-700. A34290

SANTA Rita affittasi 4 camere cucina servizi 29.000. Telef. ore pasti 83-765.

SUBAFFITTO causa trasferimento camera, cucina, servizi, alloggio signorile, centrale, lire quindicimila libero primo maggio. Telef. ore dei pasti 525-121.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 18342

5000 affittasi camera cucina mansardata (Gran Madre). Telef. 597-649. A34144

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 500 p.p.

AFFITTASI 2-3 camere estiva semi-ammobiliate, Cavoretto. Telef. 691-684.

AFFITTIAMO alloggetto in montagna per villeggiatura estiva. Telefonare 535-453.

ALASSIO, Milanesina, trasferita in via Diaz. Costruzione modernissima. Offre soggiorno ideale per tranquillità, vista mare, panoramica, ottimo trattamento.

ALBISOLA Mare Galli, Gentile 12 vende affitta villa, appartamenti, panoramici, occasione. A1004

BORGIO Verezzi villa Ceresato nuova costruzione affittansi camere con vitto.

BOUSSON (Cesana) vendesi villa posizione soleggiata incantevole vicinanze rustica pineta. Folchert. Tel. 579-609.

GENOVA Pegli affittasi in villa dieci vani mobiliati, comodità, anche stagionalmente, Gabuardi, Caldesi 10 c., telefono 482-256. 23604

IMPRESA vende zona residenziale tra Alassio Laigueglia ultimi due lussuosi appartamenti ducali modernissima attrezzatura, mutuo, facilitazioni, Debernardi. Ozanam 12, Torino. A33483

SANREMO affittasi o vendesi alloggio presso piazza Colombo a 30 mt. dal mare, 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 520-016. 21402

SPOTORNO (condominio S. Anna) vendiamo appartamenti signorili. Enili. Biel. via Lavagna, Savona. Telef. 26-884.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Alberi, hotel chalet, prenotatevi Organizzazione De-Coll'. Telefono 44-956. Torino. 273

CATTOLICA Hotel King, moderno 1960 al mare, autoparco. 1600-2300. 23007

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo sconto agli sposi.

LOANO pensione Miraflori 100 metri mare ottima cucina camere acqua corrente, giardino. Prenotazione, tel. 322-880, Torino. A32803

MIRAMARE Rimini, Hotel Roma sulla spiaggia, autoparco. Maggio giugno pensione completa 1200. 23633

MIRAMARE, Rimini, Pensione Pozzi, 30 metri mare, maggio-giugno 1100, luglio agosto 1800 complessive. 23780

PIETRALIGURE, Villa Miriam, nuova ideale signorile, giardino. Richiedere prospetti. A31453

RIMINI hotel Brig, 40 metri mare, modernissimo, prezzi particolari, inizio stagione, pensione completa, maggio 1350, giugno 1500. Parcheggio. 23696

PIETRA Ligure nuovo hotel Bristol, ogni comfort, camere con bagno, telefono, ascensore, garage, posizione tranquilla, scelta cucina, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. A32082

RIMINI Rivazzurra, Pensione Enea, vicinissima mare, confortevole. Giugno 1150, luglio 1400, agosto 1700 complessive. 22307

RIMINI San Giuliano Mare, pensione Corinna, sul mare, prezzi modici, interpellateci. 23750

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Artesiana, prima linea, ogni comfort, ottima cucina, bassa stagione 1100 complessive. 22207

RIMINI Villa Sayonara, trattamento familiare, prezzi modici, gestione propria, interpellateci. 23435

RUBIANA 700 soggiorno incantevole convalescenza esaurimenti, trattamento d'eccezione. Interpellateci, Albergo Nazionale. A33080

VACANZE Pasquali al mare, pensione giornaliera 1500 tutto compreso, ottimo trattamento. Genova, via Storia 49. Telef. 310-044. 23744

VARAZZE Hotel Derby: nuovissimo, centralissimo, signorile tranquillo. Pensione 1800. Interpellateci. 23336

VARAZZE pensione Argentina confortevole ottimo trattamento vicinissima mare. Telef. 77-702. A909

VARAZZE Pensione Olimpia, tel. 77-171. Centrale, familiare, giardino. Uso cabina.

VARAZZE, Pensione Panelli. Sul mare. Giugno-settembre 1400; luglio-agosto 1600 tutto compreso. 22638

VARAZZE Pensione Ristorante Ideale, telefonare 77-181. Sul mare. Ottimo trattamento. 23636

VARAZZE Pensione Villa Maria, telefonare 77-162 grande parco 50 metri mare. Riduzioni famiglie numerose, interpellateci. 23398

VISERBA Pensione Sanmarino, via Puccini. Vicinissima mare, modernissima. Bassa stagione 1000 complessive.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-263. 12632

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, contabilità meccanizzata. 145

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, tel. 86-655, Torino. 136

SIST Con i corsi normali riapre speciale corso accelerato paghe contributi, chiusosi brillantemente con 46 diplomati. Via Po 2, telefono 47-573. 261

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AMMINISTRAZIONI organizzazione contabilità consulenze presta esperto ragioniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9304 — Torino». A33403

BALLO lezioni individuali impartisce signora assoluta moralità, serietà. Telefonare 518-298. A34733

INGLESE francese tedesco traduzioni corrispondenza commerciale, consegna rapida. Telef. 743-894. A33368

RAGIONERIA matematica finanziaria inglese lezioni accurata preparazione esami. Telefonare 394-091. A34350

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata grande 2 letti due amici stabili. Telefonare 554-966.

AFFITTASI bella ammobiliata, tutti conforts volendo pensione. Via S. Martino 4, Castelli. A34261

AFFITTASI ammobiliato elegante con servizi. Telef. 641-623 ore 19. A34708

CERCASI ammobiliata paraggi corso Dante ingresso indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9301 — Torino».

21.000 mensili pensione signorile, comodità moderne zona centro. Tel. 553-387.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE operatore contabile Audit 302, 202, tecnasy, dattilografo, contabilità generale, 18enne militare esente, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A34725

ATTIVO, capace, volenteroso referenze morali e bancarie esamina concreto offerte di lavoro nel settore commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2087 — Torino». A34117

BANCARIO pensionato offresi contabilità pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8365 — Torino». A33803

ELETTROMECCANICO esperto manutenzione impianti capace bobinatura patentato abilitazione ascensori impiegherebbesi importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino». A32604

GIOVANE ragioniere militare esente pratico ufficio vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino».

GIOVANE signora massima serietà pratica, automunita offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2099 — Torino». A34036

LAUREATO economia esperto stampa propagandistica, ricerche mercato, sviluppo vendite, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2105 — Torino».

RAGIONIERA pratica pratica decennale contabilità bilanci e tutti lavori ufficio cerca buon impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino».

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

PENSIONATO [illegible] dattilo corrispondente offresi anche mezza giornata. Telefonare 50-746. A33707

RAGIONIERE specializzato amministrazioni aziende, tutte pratiche inerenti, contabilità, corrispondenza, contenzioso, sviluppo affari, imposte, rapporti sindacali, sistemazione pendenze, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino »

RAGIONIERE 30enne vasta esperienza amministrativa organizzativa contabile, fiscale, bancaria, societaria, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9291 — Torino ».

SEDICENNE pratica ufficio impiegherebbesi, nozioni steno-dattilo-comptometer. Telefonare 292-374. A34754

SEGRETARIA fidata lunga pratica vendita corrispondenza preventivi, capacità organizzative, disposta viaggiare, scopo migliorare esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8360 — Torino ». A33778

TRENTACINQUENNE, presenza, referenziata, libera, cassiera contabile segretaria, seconda categoria. Telef. 758-488.

TRENTATREENNE laureando legge cerca qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4273 — Torino ».

VENTOTTENNE bella presenza offresi come indossatrice o interprete inglese presso ristorante albergo. Telef. 383-230.

A elementi distinti residenti in Torino grande ente offre redditizio lavoro organizzato, indispensabile titolo studio. Presentarsi tutti i giorni via Roma 101 interno 8 ore 15-17. 51

AMBOSESSI discreta cultura stipendio provvigione. Manoscrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6187 — Torino ».

ASSISTENTE edile referenziato, costruzione Torino, assume impresa. Telefonare 21-620 ore ufficio. A34752

AUTOSCUOLA urge istruttore preferibilmente insegnante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2089 — Torino ». A34037

AZIENDA elettromeccanica cerca apprendista disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3123 — Torino ». A34152

AZIENDA riscaldamento ventilazione assume abilissimi giovani disegnatori avviare calcolo impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9294 — Torino ».

CERCANSI ballerine di sala bella presenza. Presentarsi via Amendola 10, ore 15-17 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 4133 — Torino ». A790

CERCASI giovane militare esente dispostо iniziare carriera commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino»

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Matteotti 31, telefonare 516-695. [illegible]

IMPIEGATO [illegible] elettromeccanica industriale pratico fornitori cercasi subito. Referenze età pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 8356 — Torino ». A33767

IMPORTANTE Soc. Edile stradale cerca signorina pratica lavori ufficio, paghe, contributi. Precisare età, impieghi precedenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9306 — Torino ». A33435

INDUSTRIA materie plastiche cerca signorina pratica corrispondenza rappresentanti e vendite. Telefonare 779-257.

SEGRETARIA profonda esperienza commerciale, abile corrispondente, pratica import-export, elemento veramente capace, presenza, cercasi da importante azienda. Inviare curriculum et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2006 — Torino ». A34027

SOCIETA' cerca 18enne apprendista ufficio dattilografia. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8880 — Torino ».

STENO-DATTILOGRAFA velocissima anche sposata cercasi per industria. Precisare età, posti occupati pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4111 — Torino ».

OFFRESI tuttofare dalle 8-17 paraggi Bernini, referenziatissima. Tel. 757-679.

PENSIONATO 57enne offresi guardiano nozioni pompieristiche qualsiasi lavoro diurno notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8312 — Torino ». A[illegible]

QUARANTACINQUENNE sottufficiale polizia pensionato lavorerebbe quale amministratore stabile o fiduciario. Leone Salvatore, via Po 35. A34126

RETTIFICATORE abilissimo qualunque lavorazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2103 — Torino ». A34050

ASILE stiratrice cercasi. Tel. 774-987.

ABILISSIMA lavorante fantasia 1ª categoria, lavorante e aiutanti confezione urgono. Anna Maria Bresci, corso Re Umberto 46 bis. A33433

AGGIUSTATORE stampista provettissimo anche di turno ottima retribuzione eventualmente lavoro domicilio. Tel. 793-548.

AIUTANTI lavoranti cerca urgentemente atelier alta moda. Telefonare 687-007.

AZIENDA meccanica torinese cerca addetti macchine o qualificati per rettifiche Cantarless. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2102 — Torino ». A34043

CARPENTERIA ferro, offre paga massima ad aiutanti 16-18-20, pratici saldatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2113 — Torino ». A34142

CARROZZERIA Ghia cerca provetti scoccai in legno, Monteleltro 5. A32962

CERCANSI apprendiste 14enni confezioni sportive. Bianco, Giulio Cesare 109, Torino. A33520

CERCANSI carpentieri in ferro. Telefonare 207-170. A34679

CERCANSI ragasse apprendiste operaie 14-17 anni. Presentarsi ditta Quercetti, corso Casale 64 bis. A34706

CERCASI aggiustatori provetti montaggio macchine utensili. Rambaudi, Tolmino 14. A34732

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice. Telef. 799-047. A32802

CERCASI autista 2ª nafta per città. Scrivere «Pubblicità Stampa 9307 — Torino».

CERCASI bravissima lavorante articoli neutri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9303 — Torino ». A33431

CERCASI commessa massimo ventenne presenza possibilmente referenziata. Telefonare 30-810. 33580

CERCASI commessa per spaccio Cooperativa generi alimentari. Tel. 21-361.

CERCASI custode, coniugata senza prole, indicare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8379 — Torino ».

CERCASI fattorino 15enne per commissioni, pratico motorino. Tione, via Bologna 39. A34260

CERCASI investigatore non professionista subito. Serietà, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4176 — Torino ».

CERCASI macchinista pratica macchine doppio cilindro per calze. Tel. 870-469.

CERCASI magliarista praticissima due aghi e tagliatrice. Telefonare pomeridiane 204-856. A33799

CERCASI motorista diesel. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9351 — Torino ».

CERCASI operaio e [illegible]. Protex, via Quadrone 10. Torino. A33956

CERCASI ragazza per aiuto faccende domestiche [illegible] villeggiatura montagna. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI ragazzo quattordicenne pratico bar, presenza. Telefonare 41-324.

CERCASI tornitore I II provetto. Telefonare 284-165. A34286

CERCASI tutifare giornata Crocetta. Telefonare 560-774. A34264

CERCO abilissima lavorante sarta. Presentarsi [illegible] Tino, via Orsma 14. A34765

CERCO cuoca abilissima. Presentarsi, telefonare pomeriggio 793-421, piazza Campanella 20. A[illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA patente 2ª 3ª offresi ditta o privato. Ghirardello, via Caccialori 72, Nichelino, Torino. A34730

BISCOTTIERE, lunga pratica, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A34278

CASSIERA praticissima macelleria trattare clientela libera subito offresi. Telefonare 234-855. A34031

COMMESSA 20enne bella presenza 2º impiego offresi generi abbigliamento. Telefonare ore pasti 682-946. A34698

CUOCO 55enne disposto trasferirsi ovunque fine mese. Scrivere: Toria, via Cosa 11, Torino. A33946

DECORATORE moglie tuttofare cercano portineria pulizie scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9292 — Torino ».

ELETTRICISTA 25 anni offresi subito cantieri o altro. Telefonare 664-923.

GIOVANE signora occuperebbesi commessa pratica drogheria Tel 253-424.

INFERMIERA libera referenze ottime seguirebbe ovunque ammalati, Tel. 43-159.

ISTRUZIONE magistrale, conoscenza lingue occuperebbesi istitutrice ore 8-20. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2122 — Torino ». A34174

OFFRESI coniugi senza prole per custodia villa marito giardiniere moglie domestica. Scrivere « Pubblicità Stampa 8344 — Torino ». A34663

PERSONA di fiducia 40enne libero mezza giornata magazziniere. Tel. 578-904.

TUTTOFARE abile referenziata, offresi ore 8-10 paraggi ponte Regina Margherita-Motovelodromo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9299 — Torino ». A33412

TUTTOFARE bella presenza offresi subito ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6139 — Torino ».

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A bravi pantalonisti affidasi lavoro continuativo. Telefonare 890-280. A33423

APPRENDISTI cercansi 14-16 anni licenziati scuole professionali per avviamento specializzazione laboratorio chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4164 — Torino ». A850

ASSUMIAMO apprendisti quattordicenni Telefonare 70-271. A34737

BAMBINAIA abile referenziata cercasi. Telefonare ore pasti 589-064. A33897

CAPO squadra provetto montaggio in greggio cerca Carrozzeria Ghia, Monteleltro 5. A32962

CARROZZERIA Ghia cerca provetti operai montatori in greggio profilatori e revisionisti stagno, Monteleltro 5.

CERCANSI signorine giovani per cremeria, e donna per casa. Telefon. 551-764 dalle ore 8-10, dalle 12-14. A34232

CERCANSI stampisti provetti per fiori in plastica. Tel. 386-541, 386-542.

CERCASI abili macchiniste motore, apprendiste 14-16 anni e abile lavorante costumi bagno. Presentarsi ore 9-12 Broccardi, Piazza Vittorio Veneto 23.

CERCASI addetta-presse veramente pratica. Lavoro assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8374 — Torino ».

CERCASI abile stiratrice tintoria. Telefonare 396-023. A33417

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA ente di Stato cerca personale maschile e femminile 25-40 anni per lavoro organizzato. Cultura, presenza, facilità parola. Definitiva sistemazione per elementi idonei. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 4170 — Torino ».

AUTOACCESSORI commesso esente militare cercasi, richiedesi competenza articolo, pratica trattamento clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2082 — Torino ». A34102

AZIENDA assume esperto contabilità riorganizzazione ricerche mercato. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8349 — Torino ».

AZIENDA commerciale assumerebbe neodiplomato per mansioni fattorino esattore. Precisare età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8350 — Torino ». A34586

CERCASI stenodattilografa 17-18enne, primo impiego. Telef. 587-578.

DISEGNATORE meccanico cercasi da importante stabilimento in provincia, possibilità di sistemazione alloggio sul posto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ». A994

DISEGNATORI provetti di carrozzeria specializzati in scocche in legno e generici cerca Carrozzeria Ghia Monteleltro 5. A32963

IMPORTANTE Cartiera provincia Novara cerca serio intraprendente perito o diplomato veramente esperto settore calandratura ed allestimento carta. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8332 — Torino ». A33754

IMPORTANTE società prodotti alimentari cerca viaggiatore diretto unico per le provincie Asti, Al, Cn. millesente, età minima 22 massima 30, possibilmente automezzo proprio, preferibilmente residente Asti. Domande manoscritte corredate da curriculum vitae, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8328 — Torino ». A33747

IMPRESA cerca geometra 25-35 anni per cantiere Alassio, energico per assistenza edile, disegnatore e contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8871 — Torino ». A34709

(Continua a pag. 15)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 14)

CERCO fattorino motocarrista patente robusto. Telefonare 70-948. A33800

COMMESSA esperta e apprendista commessa 14-15enne cerca negozio federami forniture sartorie. Presentarsi Federtex, via Arc. Albertina 32. A34007

CONDOMINIO signorile assume portineria coniugi soli pensionati pratici referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9288 — Torino ». A33546

CONFEZIONISTE bambole praticissime cercansi lavoro domicilio. Indispensabile reale competenza. Telefonare 580-124.

DONNE giovani per lavorazione meccanica cercansi. Telefonare [illegible].

DOTTORE solo cerca tuttofare fissa [illegible] età referenziata. Telefonare 583-727.

ELETTRICISTA capo impianti elettrici, elettricisti impianti industriali, elettricisti cantieri, apprendisti, cercansi. Telefonare 279-810, Salico. A33806

FABBRI saldatori elettrici per tubisti montatori impianti idrotermosanitari [illegible] assumonsi. Telefonare Torino [illegible]. A31164

FATTORINO addetto pulizie cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ».

FATTORINO [illegible] pratico Ape cercasi. Gambe, via Morgari 20, Torino.

FONDERIA alluminio cerca provetto fonditore. Telefonare 231-001. A34046

GIORNATA dalle [illegible] alle 12, oppure fissa domestica assumo. « Gillio », via Boucheron 9. 357

GIOVANI coniugi cercano brava [illegible] referenziata massimo 35 anni ottimo [illegible]. Telefonare 585-534.

IMPORTANTE commissionaria auto, cerca provetti motoristi o complessivisti referenziati. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 121 — Torino ». 85

IMPORTANTE orologeria centrale assumerebbe giovane fattorino aiuto [illegible] messo, buona [illegible], massimo 30enne, referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9277 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento provincia cerca aggiustatori provetti per reparto manutenzione massimo 35 anni, rettificatori, possibilità sistemazione alloggio sul posto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo fabbro. Scrivere [illegible] e posti occupati: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

MACCHINISTE pellicceria apprendisti paga massima, [illegible] Galli, [illegible] 17, telef. [illegible]. [illegible]

MAGLIERISTE abilissime assumiamo con contratto annuale, ottimo trattamento, Maglificio Kelly, Lagrange 26. [illegible]

MAGLIFICIO assume lingeriste, confezioniste, rammendatrici, apprendiste. Telefonare 555-160. A33490

MAGLIFICIO cerca [illegible] macchinista rettilineo, confezioniste dipanatrice, [illegible]. Vinzaglio 11. [illegible]

NEGOZIO ferramenta cerca apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8367 — Torino ». A34686

PANETTIERE cercasi provincia, forno legna, preferibili coniugi capaci gestione. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2084 — Torino ». A34111

PICCOLA industria cerca operaio specializzato lavori ferro e ottone o fonditore pratico ornato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9274 — Torino ». A33382

SERIGRAFO apprendista cercasi, occupazione stabile. [illegible] 276-486 ore ufficio

SIGNORINA [illegible] offresi anche [illegible] magazziniera, licenza commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9300 — Torino».

TORNITORE cercasi pratico anche manutenzione officina telefonare ore ufficio 781-642. A33381

TUTTOFARE abile [illegible] esclusi lavori pesanti cercasi. Telefonare 42-218.

TUTTOFARE cercasi ottimo stipendio, trattamento famigliare. Telef. 551-496.

TUTTOFARE capace referenziata buon mensile, cercano coniugi bimba quattrenne. Telefonare 585-591. A34266

URGE giovane lattoniere idraulico e apprendista 14enne. Telefonare [illegible] Mazzola. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE cercasi profonda conoscenza materie coloranti escluse tessuti, visitare principale clientela Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4177 — Torino ».

ASSUME importante organizzazione distinti giovani 25-35enne attitudine vendita breve corso di aggiornamento possibilità carriera, retribuzione fissa più provvigione. Manoscrivere referenziando « Pubblicità Stampa 117 — Torino ».

[illegible] piazzista [illegible] introdotto cartolerie e tabaccherie. Richiedesi elemento veramente capace, bella presenza, dinamico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6133 — Torino ». A34281

C. & V. Zocap sacchi di frutta cerca piazzista per zona Torino, bar, latterie, ecc. Tel. 22-143. 20845

CERCANSI in Cuneo Asti Alessandria Aosta Novara Vercelli negozi possibilmente centrali disposti appoggiare campagna pubblicitaria locale per vendita elettrodomestico largo consumo. Scrivere allegando fotografie delle vetrine se possibile a: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ». A34751

CERCANSI produttori motorizzati guadagno sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5120 — Torino ». A34289

CERCANSI volenterosi elementi esperti vendita lubrificanti province Torino, Cuneo, Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A33771

CONCEDESI importante rappresentanza articolo consumo continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2116 — Torino ».

DISPONENDO capitali rilevanti uffici centrali magazzini, personale introdotto assumesi rappresentanze consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino».

DITTA [illegible] utensileria primaria importanza cerca rappresentante introdotto falegnamerie Piemonte, Liguria ottimo stipendio, provvigione, totalità spese a automezzo carico della ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9230 — Torino ». A32292

GIOVANE cultura universitaria cerca rappresentanza per Toscana. Ferramenta affini. Introdottissimo con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8375 — Torino ». A34715

IMPORTANTE ditta veronese cerca giovane laureato, bella presenza, distinto, ottime referenze, servizio militare compiuto, per essere avviato, con tirocinio biennale, carriera rappresentante oppure direzione filiale. Scrivere Pubbliman 39/A Verona. 23637

LAUREATO-A cercasi propaganda Torino Piemonte conosciute specialità medicinali importanza nazionale, buon trattamento, possibilità avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8369 — Torino ». [illegible]

NOTA organizzazione mondiale cerca personale femminile distinto serio per propaganda. Retribuzione fissa più provvigione. Manoscrivere referenziando « Pubblicità Stampa 97 — Torino ». 536

PRIMARIA frigoriferi per negozi alimentari cerca per Torino e provincia elemento giovane, spiccate attitudini vendita, [illegible] affermarsi. Fisso, provvigioni, rimborso spese. Scrivere con referenze « Pubblicità Stampa 6126 — Torino ».

PRODUTTORI pubblicità introdottissimi settore motoristico cercansi per riviste tecniche automobilistiche a diffusione nazionale. Scrivere casella 1037. SPI, Torino. A965

RAPPRESENTANTE automezzi magazzino organizzazione vendita esaminerei nuovi prodotti largo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8368 — Torino ».

SILVER Cloud Chinchillas Italiana [illegible] r. l. cerca agenti di zona vendita pregiati animali da pelliccia per allevamento. Roma, via degli Ubaldi 37.

SERIA ditta affiderebbe rappresentanza ad introdottissimi biancheria busti reggiseno, zone Piemonte, Toscana, Liguria, Sardegna. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4178 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando pastore tedesco incrociato lupo scappato senza collare paraggi via Po domenica sera. Telefonare 520-804. A34358

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-873, Carlo Alberto 40-61. 7168

ABILI detectives svolgono indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 387

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Haiguli » Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telefoni 41.100, 521-540, 524-574. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 5. 172

AI automobilisti si concedono finanziamenti su autovettura. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 22, Telef. 520-297. 244

A privato vendo Simca Chambord seminuova. Telefonare ore pasti 670-365.

A rate 103, 600; 1100 E, 500 D, Appia, Goggomobil, cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Appia, Giulietta, 1200, 103, 600, 500 nuove, occasioni: Cavalieri, Brescia 18. 359

ABBIAMO Appia prima, seconda, terza furgone Hillman, Volkswagen furgone, assortimento 1200, 1100, 600 normali, furgone Hillman, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefonare 46-681.

ABBIAMO Leoncini fissi, ribaltabili, 615, Lancia Beta, 103 pianale, Appia furgone, 7-10 ql., 600 furgone, Campagnola, 1400 codine diesel, furgone 500 54. Corso Raffaello 18. A32540

ABBIAMO pronta 600, vetture multiple, trovo [illegible], 1200, Dauphine, 103 lusso, altre normali, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. 365

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. ABA, p.zza Bodoni 1 g telef. 521-281. 23656

ACQUISTIAMO contanti vetture qualunque, vendiamo facilitando. Telef. 81-882.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. [illegible].

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compravi da funzionari privati, macchine nuove, seminuove, vendesi Appia III serie, 1800 tremila km, 1400 A restauro, 1200 103, 600. Rateazioni. Telef. 538-652.

ALL'AUTOSALONE [illegible], n. 6, telefono 651-501: Borgward Isabella TS, 1800 nuovo, 103 tutti tipi, Giulietta TI, Appia seconda, 600, 500 nuove seminuove, familiare '58, familiare Viotti, multipla, 1400 '55, belvedere.

ALL'AUTOSALONE « Tensione », [illegible] 237 bis, tel. 42-536, Flaminia, Appia II, Appia Farina, B 12 liquigas, Giulietta Sprint, Spider, DKW 1000, 1200, assortimento 103, cambi, rateazioni. 16

APPIA convertibile con Hard-Top, coupé Pinin Farina perfette condizioni. Piazza Adriano 6, telefono 81-110. 406

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly presentazioni, soffietto consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto e C. via Arcivescovado 2. Telefono 41.444. 78

APPIA, 103 familiari, 103 normali, 500, 600, Belvedere, Ardea, 1100 E. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 49

AUTOAGENZIA Cenisia Groscavallo 3, telefonare 774-296. Giulietta TI, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 A, 1900 gas, 103 diversi, furgone 600, [illegible] 103 T, seminuove. 77

AUTOCARRI 636 NL, 640 N, camioncini 1100 F, 1100 A L, 11000 BLR, 615, Jeep, vendonsi. Bossolo, via Santhià 28, telefono 30-207. 272

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra vettura è vecchia e funziona male. La S.A.C.AU.TO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, in pochi giorni vi fornirà una nuova, fiammante auto, valutando al massimo la vostra e facendovi pagare la differenza con lunga rateazione. Interpellate la S.A.C.AU.TO prima di affrettate decisioni. 85

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-531. 32813

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola. Prins. Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-965. 2978

BELLISSIMA 103 (1956) nera, 600 ('56) unico proprietario 500 C, ottime. Telefonare 753-876. A1009

BELLISSIME Appia Zagato, cabriolet Singer, Sunbeam, 1800 gran luce, 103, 1100 Stella Alpina, 600 Viotti, Nuova 500, Appia II ed altre occasioni. Autoforo, Accademia Albertina 3. Tel. 883-883.

CEDESI contratto, pronta consegna nuovo 1200. Telefonare 21-718. [illegible]

CEDESI autocarri autoveicoli industriali leggeri. Corso Vittorio Emanuele 206. Telefono 758.282. Rateazioni, permute. 206

CITROEN DS 19 perfette condizioni vendesi. Telef. 588-793. A34143

CEDESI nuova 1400 B 1958; 600 da immatricolare vendesi. Vigone 44. 63

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 30745

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

COMPRO 103 recentissima pagando parte con mobili di lusso differenza contanti. Mostra mobili Torello, Carmagnola. Telef. 97-159. A34094

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 22. 3806

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 212 telefonare 21.000. 56

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prova e contanti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114.

DODGE, Jeep Gmc, Chevrolet, ricambi originali sempre disponibili. Molino, Raffaello 3. Telefonare 66-866. [illegible]

FAMILIARE Dauphine, Bianchina recentissime. Corso [illegible] 47. Francone, telefono 760-469. 246

FIAT-Sava, commissionaria, via Nizza 30 telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normale granluce, Appia Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari e camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ariee. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI convenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038 865-080. 21476

GIPPONE Jeppone seminuovo gas liquido vendiamo. Telefonare 60-508. 311

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

(Continua a pag. 16)

PRETURA DI SANTHIA'

In data 5 novembre 1959 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

TERRONE FELICE, nato il 2 marzo 1906 in Trino residente in Livorno Ferraris. Imputato di non avere tenuto aggiornato il registro di carico e scarico relativo al commercio all'ingrosso di margarina. Accertato in Livorno Ferraris il 24 gennaio 1959.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 85.000 di ammenda e ordina la pubblicazione, per estratto, del presente decreto sui giornali « La Sesia » di Vercelli e « La Stampa » di Torino.

Per estratto conforme.
Santhià, 9 aprile 1960.

Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUBEDDU

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

7 NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/25710		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	13.100*
SEMESTRE	L.	3900	7.000*
TRIMESTRE	L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	650	1.100
TRIMESTRE	L.	300	550

STAMPA SERA

6 NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1300		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	13.100*
SEMESTRE	L.	3900	7.000*
TRIMESTRE	L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 15)

GIARDINETTA messa nuovo vende privato eventuale facilitazione. Telefonare 781-540. A33574

COCCOMOBIL giardinetta, berlina 286 mila consumo 5-6 velocità 118. Torricelli 39. 12

IMPIANTI Weber, gas liquido e metano. Assistenza carburatori. Concessionaria Fubra. Corso Chieti 16. Telefono 888-990.

MOTONAUTICI! Autosalone Tessiore, Sebina 237 bis vende scafi, motori vari tipi.

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gillio » via Boucheron 8. Telefono 521-974. 357

PRIVATI vendono 500 giardinetta, 600 '58, 1100 '58, Alfa 1900. Tel. 289-880.

PRIVATO vende bellissima 103 blu scuro 380.000. Corso Peschiera 342 A34277

PRIVATO vende topolino A ottimo stato. Telefonare 871-891. A33577

PRIVATO vende 103 giugno 1957 unico proprietario, bellissimo. Telef 651-114.

PRIVATO vende 103 '54 unico proprietario, 500 C perfettissimo ordine. Telefonare 873-443. A33488

PRIVATO vende 500 pisello, mesi 7, via Torricelli 4. 20

PRIVATO vende 500 C bellissima perfette condizioni [illegible]. Telef. 772-039. 775-636. A34748

SIGNORA vende Giulietta Sprint km. 6000 ultimissima serie. Telefonare 793-490.

SPRINT veloce HP 90, Sprint 58 seminuovo, Sprint 57 ottimo. Cottino, via Fabro 10, telef. 47-114. 88

UNICO proprietario vende ottima 500 C. Garage via Torricelli 37 A. A34736

UNICO proprietario vende 103 TV Farina, bellissima, via Monti 30.

VENDESI 600, 1955 1956 1957 1958, garanzia, via Torricelli 4. 20

VENDO Appia '58 '55, 103 '58 '57 '55 600, 500 C. Cigna 3. A34064

VENDO 103 E 1957. Famigliare 1957, 500 1958. Telefonare [illegible]-158. A854

VENDO 1400 A 1955, nera, perfettissima, cambio 600, 500, Vespa; rateizzazione. Telefonare 604-005. A34745

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Rizien, Brescia 44, telef. 273-519. 14823

BARBIGNANA, Giulio Cesare 115. Mondial, Motobi, Zundapp 48. Cimatti, ricambi originali, occasioni, permute. 296

BIANCHI Concessionario Corolo. Biciclette speciali corsa, viaggio, vendita rateali, Giulio Cesare 155. 21435

BIANCHI, Motom, Mival, modelli 1960, rateazioni, occasioni diverse, cambi, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefonare 279-351. 341

GARELLI. Motocarrini senza patente senza targa, L. 135.000, dimostrazioni, prove. Gimca, Giulio Cesare 160, telefono 21-605. 13274

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 36, via Nizza 35. 20503

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita, Principe Amedeo 11, telefono 43-685. 309

PRIVATO vende Vespa '51 ottimo stato, prezzo mille. Telefonare 285-981.

SERTUM 250 laterali ottimo qualunque prova. Telefonare 558-419 ore pasti.

VENDIAMO blocco Vespe lotte altri tipi ottimo stato. Telefonare 380-776.

VENDONSI Vespa tutti modelli da L. 30 mila a 120.000, Lambrette 125 da L. 25 mila a 50.000 visibili via Bertola 39.

VESPA nuovi modelli 1960, vendite rateali 5475 mensili, prenotatevi da Cavalo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 156, tel. 21-135. 21435

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 584-576. 21981

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-396.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 333

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle specchiere, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis, tel. 31-727.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, vendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2653

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

BANCHI bar modelli recenti premi, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 5376

BOXER o Dobermann cucciolone cerco, anche non di razza. Telefonare 771-507.

CAMERA letto stile Luigi XV vendo privato. Pressa vapore per stirare maglieria vendo. Telef. 46-980. A34728

CAMPEGGIATORI vendo tenda Museo, 8 posti, 2 camere separate da soggiorno e veranda doppia parete. Tel. 35-038.

CAUSA trasloco vendo sala pranzo come nuova. Telefonare mattino 580-085.

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze preziosi. Tel. 521-613.

DIECIMILA sedie! curvate, imbottite, pieghevoli, tavolini legno, metallo. Prodotti Regulliti. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9800

DISCHI vasto assortimento novità, classici, musica leggera, trovate da Cucconato, pianoforti, via Lagrange 2. Tel. 585-311.

EDICOLA funeraria barocco, lussuosa, trenta posti, vendo causa espatrio. Telefonare ore serali 687-088. 38522

FABBRICA salotti artistici classici, comuni. Consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 198

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardaroba assortimento due porte 20.000, cinque 50.000. Interpellateci. Passalacqua 6, tel. 521-918 525-431. A33710

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Tel. 273-850.

FRIGORIFERI lavatrici, Fiat, Indes, Ilex, Yuman, ecc. Rateazioni speciali. Mondial Radio, Madama Cristina 88 23589

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2080

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10.15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, Rateazioni, insegnamento. Super Cogital, Consolata 6. Bobinatoi, accessori. 20327

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6085

MOBILI Madama, via Berthollet 5, è la dorata che costa. Visitateci. 414

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Dilorenzo, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 768-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Parco, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15. Armadioni verniciati poliesteri 24.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, cucine formica, divani letto 19.000. 12389

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Cumaglia, Po 20. Telefonare 882-795. 9866

PRIMAVERA stagione indicata per curarsi con erbe salutari. Rivolgetevi con fiducia alla Erboristeria Carrara, Belfiore 24, premiata con due medaglie d'oro e una d'argento al merito erboristico dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

PRINCESSES tailleurs finissimi pronti e su misura 12.000, 15.000, 18.000. Calvo, Berthollet angolo Principe Tommaso.

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni 15.000, 19.000. Ruggero, Sacchi 54. 72

TELEVISORE 21 marca come nuovo vendo partenza estero. Telefonare 370-486.

TELEVISORI a pettiniera, senza anticipo, senza cambiali. Riparazioni. Via Cavour 28, telef. 421-894. 20447

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. LAMAR, Crescentino 26. Telef. 20-853. 305747

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori. Mariorelli 60. Telefonare 22-109. 226

MOBILIFICIO Dilorenzo accetta in permuta automobile e camion a [illegible] piccola portata. Telefonare 766-881. 125

OCCASIONISSIME, assortimento 1100, 103, 600, 500, multiple, familiari Fiat, giardinette, topolini, 1400, Ardee, molti altri tipi vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 68

PANHARD furgoni, Panhard camioncini portata ql. 7,5 novità per l'Italia. Provateli presso Commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 206. Pagamenti rateali. 305

PRIVATO vende 600 '57 vetro grande unico proprietario, altra 103 '54 bellissima. Telefonare 20-002. A34285

RENAULT Dauphine originale 1960 seminuova bellissima vendo. Via Gioria 54.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Viro, Filadelfia 51, Torino, telef. 398-914.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, invita tutti coloro che desiderano acquistare vetture usate di qualsiasi marca a ricordare che dispone di un vastissimo assortimento di auto usate che vende con garanzia e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci!

TAGLIERO commissionaria Fiat permuta autoveicoli nuovi massime possibilità realizzo usato facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 21257

500 nuova mesi 5, Bianchina, Giulietta, 600, 500 A B. Belvedere, Po 43.

600 mesi 18 come nuova privato vende. Telefonare 275-387. A34154

600 sei mesi, verde chiaro, vendesi. Telefonare 297-627. A33591

600 '56 bellissima elaborata, 500 B perfetta vendo autorimessa, corso Orbassano 207. A34133

1100 normale '59 perfettissima vende dipendente. km. 4300. Telef. 280-169.

1400 B Diesel recentissimo, 103 familiare, 103 ogni tipo, 600, multiple, belvedere, Volkswaghen pulmino, Aurelia B.12, B. 10, autocarri, Leoncino, 615 N, 1100 ELR, Facilitazioni. Autoagenzia Piemonte, Tunisi 130. Tel 670-092 16

100.000 Fiat 1400 buono stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 3 %, 5500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 20, telefono 86-988. 22153

KAYAMAR il fuori bordo in plastica irrovesciabile inaffondabile. Prove dimostrazioni. Commissionaria Bianchi. Bergarello, Camerana 2. 19

MOTOCARRI MV a benzina i più economici, i più robusti, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 30

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 36. 20503

MOTOFURGONCINI 1960 grandi, piccoli e buone occasioni. Pasquero. Principe Amedeo 11. 309

PARILLA 175 benzina come nuova anno '58 vendesi. Monginevro 52.

VESPA motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Mosconi, Un. Sovietica 169. Telefonare 393-638. 20140

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi. Riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Loto, Mazzini 41

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 393

ARCIOCCASIONE. Asiara Radio, Barbaroux 9, telefonare 519-974, 518-507. Televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARTIGIANI mobilieri Brianza organizzati vendono direttamente ai privati, forti guadagni, rateazioni facili. Tel. 870-871.

ARTIGIANO vende poltroncletto 19.000, sofaletto 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 286

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio avendo. Piazza Vittorio 3, Napione 38. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818

CAUSA trasloco cedo mobile televisione 21 pollici, mobiletto giradischi per radio, grandiosa sala pranzo, salotto. Telefonare 585-875. A34145